

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 250.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 6509567 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL LEADER SOCIALISTA E LA DC GUIDANO LA SORTE DEL GOVERNO

Craxi a consulto da Pertini ha ribadito il no alla crisi

Per Formica e De Michelis il ricorso alle elezioni anticipate è invece indispensabile: attrito al vertice del Psi - Domani al suo rientro Spadolini tenterà la nuova ricucitura

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA. Alla vigilia del vertice della maggioranza che domani precederà di poche ore l'inizio del dibattito sulla legge finanziaria, la Dc e Craxi assicurano il loro appoggio al governo mentre Formica e De Michelis ritengono indispensabile il ricorso anticipato alle urne.

La spaccatura al vertice del partito socialista è ora l'incongruità più grossa tra quelle, e non sono poche, che Spadolini dovrà affrontare dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti previsto per domenica.

Ieri Craxi è salito al Quirinale per una colazione di lavoro con Sandro Pertini. Il Capo dello Stato, come già avvenne in agosto quando il segretario del Psi sembrava orientato a cavalcare la tigre delle elezioni anticipate, ha voluto tastare direttamente il polso al suo partito.

È probabile che Pertini abbia rinnovato a Craxi l'invito alla prudenza ricordando la sua reticenza a firmare decreti di scioglimento anticipato delle Camere.

Questa volta il Presidente della Repubblica dovrebbe aver fatto molto meno di tre mesi fa ad imporre il proprio punto di vista perché il segretario del Psi appare meno convinto della necessità di chiudere anzitutto la legislatura di quanto non lo siano i due suoi illustri (e potenti) compagni di partito.

«A Natale — ha detto rispondendo alle domande di un intervistatore — cascasce il mondo preferisco stare tranquillo in famiglia. Quanto poi alle elezioni anticipate ho avuto recentemente occasione di ripetere che personalmente non ne sono affatto un patito».

Secondo Craxi in questo momento occorre ricordare la necessità di vedere rispettate le intese sulla base delle quali il governo ha potuto riprendere il suo cammino. «L'orologio dei tempi politici — aggiunge — segna già qualche ritardo e molte assenze e questo naturalmente è motivo di inquietudine».

Il segretario socialista non ha voluto occuparsi delle polemiche inutili tra Formica e Andreotti ma ha lanciato un altro avvertimento a Spadolini: sul campo del lavoro il governo potrà dire a un dato punto la sua se le parti sociali si dichiareranno disposte ad accettarla. Nessun colpo di testa, dunque, nessuna minaccia «o accordo o dimissioni», perché allora «non avrebbe senso aver atteso tanto tempo per buttare tutto all'aria».

Anche dalla Dc parte l'invito a non cadere nella trappola della polemica e a non indolire l'esecutivo. «La tendenza di molti alla polemica quotidiana è quindi alla inconcludenza — dice il vicesegretario Mazzotta — non è più sopportabile né dal Paese né dal Parlamento. Bisogna rendersi conto che siamo di fronte alla più grave crisi del dopoguerra e che le decisioni prese finora per affrontarla sono inadeguate».

Per recuperare questo ritardo la Dc assicura l'appoggio al governo e si augura che i partiti della coalizione riescano a portare la legislatura al suo naturale compimento se non altro perché le elezioni anticipate «servono al Paese quando c'è un progetto da presentare agli elettori e la necessità di chiedere su di esso i consensi».

E «Il Popolo» di oggi aggiunge che la via di uscita dalla crisi non può essere quella delle elezioni anticipate. Esse — spiega — possono essere solo un modo per tentare di sfuggire ai problemi e alle nostre responsabilità come forze politiche di maggioranza e di opposizione».

Ma il ministro delle partecipazioni statali non è di questo avviso. «In un periodo di crisi — ha detto De Michelis (Psi) — è impossibile per una democrazia rappresentativa prendere decisioni di fondo. Abbiamo di fronte compiti enormi. Dobbiamo chiedere sacrifici a strati sociali molto vasti. Come possiamo farlo adesso? Io arrivo a dire — aggiunge — che perfino se dalle elezioni uscisse un Parlamento identico a quello di oggi, la situazione sarebbe più semplice. Ci sarebbe più autorevolezza, avremmo le mani libere».

Le stesse mani più libere che invoca Formica il quale, dopo la polemica con An-

dreotti, ha compiuto un passo indietro smentendo se stesso e negando di aver proposto e ventilato il consolidamento del debito pubblico (in pratica il rimborso rinviato a tempo indefinito del Bot e degli altri titoli simili emessi dallo Stato).

Si tratta, ha assicurato ieri, di eliminare i privilegi fiscali delle grandi ricchezze, delle rendite finanziarie e dei percettori di redditi di lavoro non dipendente. Si tratta di eliminare i centri di spesa pubblica non controllata, di applicare i registri di cassa e di modificare le aliquote delle imposte dirette.

Resta, tra smentite e cam-

biamenti di rotta, una polemica violenta che ha consentito al comunista Ingrao di ricordare come Spadolini promise in Senato il licenziamento in tronco nel caso di ministri che polemizzassero pubblicamente tra loro sulla politica del governo. Secondo l'ex presidente della Camera «è il tipo di governo e di struttura dell'esecutivo, e il tipo di rapporto tra i partiti che sta provocando questi fenomeni degenerativi. Un punto essenziale della riforma istituzionale diventa quindi la riforma della struttura del governo».

Non meno critici nei confronti dell'ultima polemica esplosa tra i ministri del tesoro e delle finanze sono i socialisti, i repubblicani, i liberali e i radicali.

L'«Umanità» scrive che anche il miglior attore se si ripete rischia i fischi e non gli applausi, che De Mita e Craxi richiamino pubblicamente i due ministri litigiosi, invita a non usare un linguaggio di governo e di struttura dell'esecutivo, e il tipo di rapporto tra i partiti che sta provocando questi fenomeni degenerativi. Un punto essenziale della riforma istituzionale diventa quindi la riforma della struttura del governo».

Non meno critici nei confronti dell'ultima polemica esplosa tra i ministri del tesoro e delle finanze sono i socialisti, i repubblicani, i liberali e i radicali.

L'«Umanità» scrive che anche il miglior attore se si ripete rischia i fischi e non gli applausi, che De Mita e Craxi richiamino pubblicamente i due ministri litigiosi, invita a non usare un linguaggio

A PAGINA 13

Acciaio: firmato l'accordo per Bagnoli

MENTRE COMINCIANO A SFILARE I PRIMI TESTIMONI DEI «DESAPARECIDOS»

Proposta una commissione parlamentare per gli scomparsi italiani in Argentina

L'iniziativa sollecitata da cinque deputati d.c. Buenos Aires sostiene che le autorità italiane non si sono mai mosse: protesta della Farnesina

ROMA. — Sfilano davanti al magistrato i parenti degli scomparsi italiani in Argentina, per raccontare le loro atroci testimonianze, ma anche per insistere su un punto fondamentale: il ministero degli Esteri italiano può ancora fare qualcosa per salvare i loro congiunti. Ci sono ancora molti prigionieri.

Ieri il magistrato che conduce l'inchiesta per la procura Antonio Marini, ha ascoltato tre parenti di «desaparecidos» e un giornalista, Italo Moratti del Tg2 che fin dal 1979 denunciò nei suoi servizi il fenomeno, vedendo però sempre cadere nel vuoto le sue parole.

Cristina Mihura, che denuncia la scomparsa del marito Bernardo Varrone, avvenuta nel 1976, ha raccontato: «Un giorno la polizia irruppe nella nostra abitazione e se lo portò via. Da allora più nessuna notizia di lui».

Dopo di lei hanno parlato Arturo Ruffa, al quale è scomparso il fratello, e Wanda Fraga, che dal 1973 ha perso le tracce del marito e dal 1978 della madre.

I tre parenti hanno anche assunto delle iniziative concrete. Primo: hanno fatto notificare una diffida al ministro degli Esteri Emilio Colombo e al sottosegretario Raffaele Costa e Roberto Palleschi, affinché il governo prenda posizione sul problema dei «desaparecidos» e dia istruzioni idonee alla diplomazia italiana a Buenos Aires.

L'ambasciatore inoltre dovrebbe costituirsi parte civile in tutti i processi in corso in Argentina sulla vicenda, per poter partecipare almeno all'individuazione dei morti tro-

vati nelle fosse comuni e allo svolgimento dell'inchiesta. Mentre il ministro degli Esteri Colombo è formato da capitosamente a Roma dagli Stati Uniti, parte dalla Farnesina un'urgente richiesta di chiarimenti al ministero degli Esteri argentino, che avrebbe dichiarato: «Il governo italiano non ha compiuto alcun passo formale presso quello argentino in merito ai «desaparecidos».

Ieri in Parlamento c'è stata l'iniziativa di cinque deputati democristiani: in una lettera inviata a Nide Jotti gli onorevoli Silvestri, Lussignoli, Brocca, Menziani, Viscardi chiedono la composizione di

una commissione parlamentare da inviare in Argentina, per indagare sui disegni di nazionalità italiana, allo scopo di «manifestare nei fatti e non solo nelle dichiarazioni la solidarietà del paese».

Il prossimo numero di «Panorama» un ex ambasciatore italiano a Buenos Aires parla degli squadroni della morte e delle loro azioni al riparo della protezione del potere, mentre ricorda che oltre a quello che è stato fatto c'era una sola ulteriore possibilità: dichiarare guerra all'Argentina. Ma si fa sempre più strada l'idea che poco sia stato fatto.

M. Regina Perissinotto

E intanto si ritrovano altri trecento cadaveri

BUENOS AIRES. — Nel cimitero di La Plata, ad un chilometro da Buenos Aires, si trovano sepolti 295 cadaveri senza nome. E quanto ha confermato alle agenzie di stampa locali il responsabile del camposanto Juan Carlos Trippicchi precisando che i corpi vennero trasportati nell'estate del 1979. Trippicchi ha con l'occasione smentito che parte dei cadaveri siano stati poi traslati all'ossario generale.

Il giudice Pedro Soria che dovrà fare luce sulla tragica vicenda dei «desaparecidos» ha fruttato requisito per asserirli agli atti tutti i regi-

stri esistenti presso il cimitero di La Plata. Contemporaneamente il collega Hugo Gandara ha proibito l'accesso al cimitero «Grand Bourg» di San Miguel vietando altresì l'esumazione dei quattrocento corpi di altrettanti scomparsi così interrotti.

Il «Cels», il centro di studi legali e sociali che ha denunciato la presenza di decine di cadaveri di «Desaparecidos» in sei diversi cimiteri del paese ha comunicato alla agenzia di stampa «Efe» che la settimana entrante presenterà nuove denunce ed amplierà esibendo nuove prove, quelle già fatte.

Il «Cels» rese di pubblico dominio una settimana fa la esistenza di quattrocento corpi senza nome nel cimitero di «Grand Bourg» e si altri corpi di persone sconosciute nei cimiteri di La Plata, Morron, Billegas, Sanjusto, Lomas de Mazorra e Magdalena, tutti nella provincia di Buenos Aires. Per quanto riguarda il caso del camposanto di «Grand Bourg», che più degli altri ha scosso l'opinione pubblica argentina ed internazionale, il magistrato si è affidato all'inchiesta che ha per ora notevolmente circoscritto l'ambito. Attualmente il giudice indaga infatti esclusivamente su presunte irregolarità commesse dal funzionario incaricato di tenere in ordine, senza nulla omettere, l'apposito registro del cimitero.

Sordo al clamore sollevato non solo all'interno ma anche in Italia e in altri paesi europei sull'annoso problema dei «Desaparecidos» il governo militare argentino ha evitato finora ogni commento.

Si è appreso intanto che anche la Francia, come altri paesi europei, si starebbe interessando dei suoi «Desaparecidos» presso le autorità governative argentine.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

GLI È STATO FATALE L'INSUCCESSO ALLE RECENTI ELEZIONI

Santiago Carrillo si è dimesso Iglesias nuovo leader del Pce

Una militanza di 46 anni, iniziata quando in Spagna scoppiava la guerra civile. Il suo successore è un ex minatore, attualmente segretario del partito nelle Asturie

MADRID. — Il segretario generale del Partito comunista spagnolo (Pce), Santiago Carrillo, ha presentato ieri le sue dimissioni «irrevocabili», accettate dal comitato esecutivo del partito.

Lo stesso organismo dirigente ha accolto la proposta del leader dimissionario di sostituire Carrillo con Gerardo Iglesias, dirigente del partito nella regione delle Asturie. Le dimissioni di Carrillo vanno messe in relazione al crollo dei suffragi nelle elezioni del 28 ottobre scorso. Nelle prime analisi del voto, compiute di fronte al comitato esecutivo, Carrillo tentò di giustificare la rovinosa sconfitta elettorale con i diffusi timori per un colpo di stato militare.

Santiago Carrillo, nato nel 1915 a Gijón, nelle Asturie, aderì alla gioventù socialista e partecipò direttamente all'unificazione di questa organizzazione con i comunisti. Nel 1936 entrò nel Pce, e occupò incarichi di rilievo durante la guerra civile. Dopo la caduta della Repubblica fu costretto all'esilio, che lo portò a New York, Mosca e in Francia. Fu eletto segretario generale nel 1960, quando Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», fu chiamata alla presidenza del partito.

Nel 1974 Carrillo si adoperò per la creazione di un organismo di coordinamento tra vari partiti di opposizione al franchismo, la «Junta democratica», e poco dopo si stabilì clandestinamente in patria, dove, nel dicembre 1976, fu messo in stato di arresto per alcuni giorni.

Nelle prime elezioni politiche del giugno 1977, dopo la caduta della dittatura i comunisti conquistarono venti seggi. Due anni più tardi avanzarono ancora, guadagnando altri tre deputati e condannando la terza forza politica del paese.

Fervente sostenitore dell'«Eurocomunismo» e di una politica indipendente dall'Unione Sovietica, Carrillo cominciò a confrontarsi nel 1979 con gravi problemi all'interno del partito.

Il suo successore, Gerardo Iglesias, è un ex minatore di 37 anni. È nato, infatti, il 29 giugno del 1945 a Mieres, un centro delle Asturie, dove a 15 anni, seguendo le orme paterni, cominciò a lavorare in miniera.

Nel 1978 arrivò alla segreteria generale del Pce asturiano.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina 2.

A pagina

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Santini: necessaria una leva più lunga

C'è carenza di uomini - Il «taglio» alle spese militari

MILANO — L'ipotesi che, in futuro, possa essere rivista la durata della ferma di leva, riallungandola, è stata fatta dal generale Vittorio Santini in un'intervista a un quotidiano milanese, nel corso della quale il capo di stato maggiore della difesa parla dei problemi delle forze armate, legati a carenza di uomini e di mezzi.

Sulla carenza di uomini, il gen. Santini afferma che «per ora le difficoltà vanno collegate soprattutto a due inconvenienti: la politica di esoneri e di rinvii praticata con eccessiva libertà, e il «prelevamento a monte», di circa 30 mila unità annue per carabinieri, polizia, vigili del fuoco e altri corpi che dovrebbero invece essere costituiti da soli professionisti».

Per il futuro — aggiunge il capo di stato maggiore della difesa — si dovrà anche considerare quello che in altri Paesi europei già si dice apertamente: il ridotto gettito di personale va compensato agendo anche sulla durata della ferma».

Il gen. Santini, nel toccare il tema dei militari «generici» o «specializzati», osserva che «il problema è un altro: alla tendenza a ridurre la ferma di leva avrebbe dovuto fare da antidoto un più intensivo addestramento. In Italia, invece, alla riduzione della ferma da 18 a 15 e poi 12 mesi si sono accompagnati crescenti difficoltà addestrative: i risultati sono sotto gli occhi».

Il gen. Santini si sofferma anche sul «taglio» della spesa per la difesa (950 miliardi in meno rispetto al 12 mila 600 miliardi «responsabilmente chiesti»). «Questo drastico taglio — sostiene — avrà conseguenze irreversibili, molto al di là di quanto possano far pensare le cifre, perché dovremo incidere sui settori di vitale importanza già cronicamente carenti e ormai oltre il limite di rottura».

«Ma è proprio di circa 400 miliardi la somma critica che ha fatto «saltare» un equilibrio già precario ed estremamente teso e che rende inevitabile una riduzione delle nostre forze armate».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	42	72	10	4	47
CAGLIARI	75	44	6	65	85
FIRENZE	69	43	89	50	22
GENOVA	51	19	32	16	10
MILANO	78	73	62	24	14
NAPOLI	53	34	32	31	37
PALERMO	75	13	7	2	48
ROMA	8	24	32	86	48
TORINO	72	33	40	15	63
VENEZIA	30	51	21	44	72

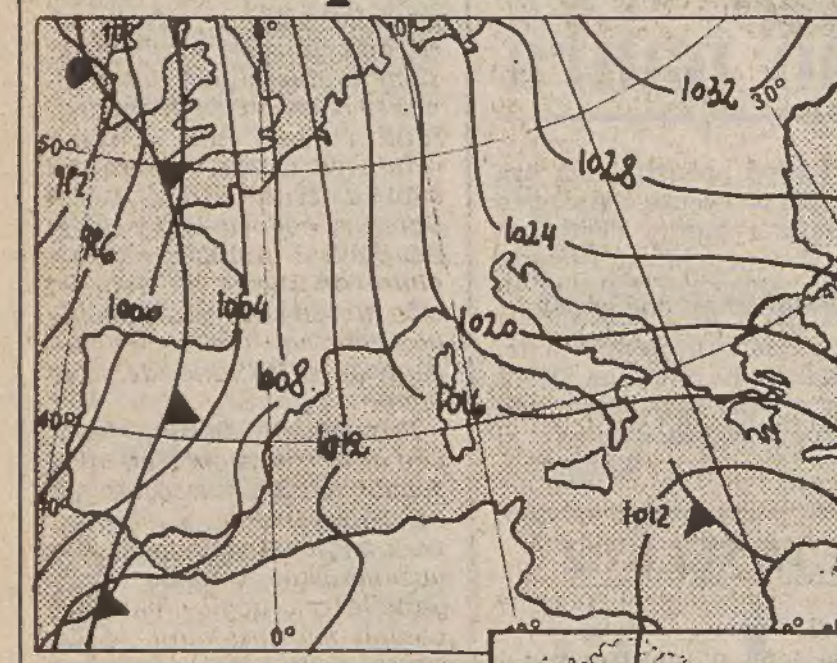
Colonna Enalotto:

X 22 X 2 X 2 1 X 1

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 45 di ieri: il montepremi è di 588 milioni 122 mila 765 lire. Ai punti 12 spettano 21 milioni 386 mila lire; ai punti 11, 705.700 lire; ai punti 10, 64.900 lire.

Nella zona dei punti realizzati 21 «undici» e 185 «dieci». A Trieste 1 «undici» e 14 «dieci»; a Gorizia 1 «undici» e 12 «dieci»; a Udine 7 «undici» e 49 «dieci»; a Pordenone 1 «undici» e 12 «dieci».

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola ancora isolate precipitazioni. Sul settore Nord-occidentale, sulla Sardegna e sulla Toscana aumento della nuvolosità stratiforme associata a qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Focchie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali nel primo mattino e di notte.

Temperatura: in diminuzione al Sud della penisola; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni meridionali della penisola; moderati da Sud-Est sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana con rinforzi.

Mari: mossi o molto mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna e il Tirreno settentrionale, lo Ionio settentrionale e l'Adriatico meridionale; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 13; Bolzano 1, 9; Verona 5, 9; Venezia 1, 9; Milano 3, 11; Torino 1, 9; Cuneo 1, 7; Genova 3, 13; Bologna 9, 10; Firenze 10, 16; Pisa 9, 17; Palermo 8, 15; Perugia 8, 11; Pescara 10, 15; L'Aquila 7, 11; Roma Urbe 4, 19; Fiumicino 8, 19; Campobasso 7, 10; Bari 10, 16; Napoli 8, 17; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 13, 16; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 19; Palermo 17, 20; Catania 13, 22; Alghero 8, 20; Cagliari 9, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 14; Atene n. 12, 15; Beirut s. 17, 23; Belgrado s. 3, 8; Berlino s. 3, 5; Bruxelles s. 4, 11; Buenos Aires s. 13, 22; Il Cairo s. 14, 26; Chicago n. -1, 1; Copenhagen s. 3, 3; Dublino p. 10, 11; Francoforte s. 3, 11; Ginevra s. 4, 10; Helsinki s. -5, 0; Gerusalemme n. 10, 21; Lisbona p. 15, 19; Londra s. 10, 12; Los Angeles p. 15, 26; Madrid p. 15, 19; Mosca n. -7, 0.

PER 48 ORE

Da domani sciopero nelle unità sanitarie

ROMA — È stato confermato dalla segreteria generale della Cisl, il primo sciopero nazionale di oltre nel comparto della sanità che interessa 630.000 dipendenti delle unità sanitarie locali e che avrà inizio domani mattina con il primo turno di servizio, e terminerà mercoledì mattina, all'inizio del primo turno di servizio.

Lo sciopero è stato indetto dal sindacato autonomo Cisl nel comparto della sanità, per protestare contro — si legge in una nota — il grave dilazionarsi delle trattative del primo contratto nazionale.

Durante tutta la manifestazione di protesta, speciali comitati di sciopero costituiti dalla Cisl, in osservanza alle norme di autogestione, per l'esercizio del diritto di sciopero, assicureranno presso gli ospedali i servizi essenziali e di emergenza per i malati.

Gigi Bevilacqua

LO STATO ACCUSATO DI NON PROTEGGERE GLI EX TERRORISTI

I pentiti aumentano (sono 800) ma hanno paura delle vendette

Alcune supercarceri saranno riservate esclusivamente a loro - Il problema dei familiari

Roma — Da un centinaio che erano nel 1980, a tutt'oggi i terroristi pentiti sarebbero — secondo stime ufficiali — circa 800. Ognuno di essi, con le sue preziose rivelazioni, ha permesso la cattura di numerosi esponenti del «partito armato» e la scoperta di covi e arsenali di armi.

Ma, anche se a favorire il fenomeno è intervenuta un'apposita legge che prevede speciali benefici e riduzioni di pene per coloro che collaborano con la giustizia, i «pentiti» ora si sentono quasi traditi, scarsamente protetti dagli apparati dello Stato e abbandonati all'incertezza degli ex compagni di lotta armata. Praticamente soli ed esposti a ogni genere di rappresaglia.

Nelle carceri di tutt'Italia — ha denunciato pochi giorni fa al processo Moro il brigatista pentito Enrico Penzi — è difficile fare il «grande salto» e passare dalla parte della legge.

«È impossibile — ha affermato l'ex ideologo delle Br — avere un colloquio in carcere con un magistrato senza essere minacciati dagli altri detenuti». Se uno va a parlare col maresciallo, anche se quando torna racconta di averlo preso a schiaffi, di lui non si fidano più. Nasce una psicosi tale per cui ognuno diventa il cane da guardia degli altri.

La legge per i pentiti c'è, ma mancano gli strumenti e gli apparati adatti a far sentire il terrorista in procinto di «pentirsi» al sicuro dalle vendette. Lo stesso discorso riguarda anche i familiari di coloro che, per vari motivi, decidono di abbandonare la lotta armata.

Le rappresaglie in carcere e fuori del penitenziario sono all'ordine del giorno. Basti ricordare la barbara uccisione

del fratello di Patrizio Peci, Roberto, accusato di essere anche lui un pentito; l'assassinio nel carcere di Trani del Br Ennio Di Rocco e altri casi, purtroppo numerosi, di eliminazione di detenuti sospettati di avere collaborato con gli inquirenti.

Per far fronte a questi gravi delitti, lo Stato ha deciso di riservare alcuni penitenziari esclusivamente ai pentiti, in modo che sia evitato ogni contatto con i terroristi detenuti. Uno di questi è il carcere di Paliano, in provincia di Frosinone, sorvegliato da polizia e carabinieri con congegni elettronici. Supercarceri del genere sono in allestimento in diverse parti d'Italia.

Al ministero di grazia e giustizia sono allo studio piani per proteggere nel migliore dei modi i pentiti e i dissociati

e i loro familiari. Su questi pentiti, si vuole mantenere il massimo riserbo. La minima indiscrezione potrebbe essere sfruttata dai terroristi per intimidire e minacciare coloro che decidono di collaborare. A complicare ancora di più il fenomeno dei pentiti, sono intervenute alcune sentenze o richieste di condanne per terroristi, senza tener conto dei benefici previsti dalla legge per i pentiti.

È accaduto a Roma, al processo contro le Unità combattenti comuniste, e a Bergamo, al processo contro Michele Viscardi, un pentito di Prima linea.

Da allora si sono susseguite le proteste dei vari pentiti che, come Antonio Savasta e Emilia Libera, non si sono presentati ai processi per diverse udienze. La breccia

aperta dai pentiti nel fronte dei terroristi, si sta allargando, ma se si riuscisse a cancellare la loro paura e a infondergli maggiore fiducia nello Stato, i successi nella lotta contro il terrorismo sarebbero maggiori.

Appello per la pace

MILANO — Un appello per la pace nel mondo è stato sottoscritto da un gruppo di intellettuali milanesi, tra i quali scrittori, pittori, professori universitari, nel documento è contenuta la proposta di una marcia per la pace da Milano a Como, che abbia come obiettivo la richiesta di sospensione della base missilistica nella cittadina siciliana.

GLI ARRESTI DOPO LA LIBERAZIONE DELLA RAGAZZA

Faceva parte di «Barbagia rossa» il cervello del sequestro Achille

ROMA — I nomi dei tredici arrestati per il rapimento della figlia dell'industriale Raffaele Achille, Maria Luisa, liberata venerdì a Tarquinia, sono stati resi noti dai carabinieri della legione Roma 2, di 32 anni, da Orvola, e Giovanni Mangia, 24 anni, da Orune, colpito da mandato di cattura dalla Procura di Tempio Pausania per i sequestri dei cantanti De André e Ghezzi. Insieme a Giovanni Floris, sono stati arrestati anche i suoi fratelli Michele e Giuseppe, di

43 e di 25 anni. Nella giornata di giovedì i carabinieri avevano intanto tratto in arresto gli altri componenti la banda, Giuliano Corrias di 30 anni, Renato Chierici di 33, Giuseppe Dejana di 39 anni e i pastori Vincenzo Melis, Franco Satta, Antonio Corrias e Simone Messina.

Sono tutti imputati di sequestro di persona a scopo di estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, furto di auto e associazione per delinquere.

Agenti feriscono un presunto terrorista

POTENZA — Francesco Galdieri, di 33 anni, di Salerno (forse terrorista) è stato ferito con un colpo di pistola sparato da un agente della Digos della questura di Potenza e imputato di estorsione e resistenza a pubblico ufficiale, si trova ora ricoverato in ospedale.

La Digos aveva fatto un appostamento per individuare i responsabili di un tentativo di estorsione ai danni di una donna, alla quale per telefono un tale aveva chiesto 50 milioni di lire «per aiutare compagni in carcere».

La scorsa notte è stata deposta una borsa contenente denaro nei pressi dello svincolo di

Tito (Potenza) della statale 407, e poco dopo, è giunta una «Lancia Beta» con due persone a bordo. Un giovane è sceso dall'automobile, ed ha rilevato il sacchetto, contenente il denaro.

Sono allora intervenuti gli uomini della Digos, che hanno intimato al giovane di fermarsi. Questi è fuggito a piedi, gettando il denaro. Il suo complice è fuggito con la «Lancia Beta» che è stata intercettata.

Al conducente è stato intimato l'«alt» ma Galdieri, dopo aver rallentato, è improvvisamente ripartito. Un agente della Digos ha sparato.

CONFERENZA NAZIONALE DEI LIBERALI A ROMA

Altissimo: «Meno spese e migliorerà la sanità»

Le strutture pubbliche vanno al 20-30 p.c. - Difesa del «ticket»

ROMA — I rimedi per correggere la spesa sanitaria esistono e devono essere adottati al più presto per permettere alla riforma sanitaria di dare i suoi frutti. Il ministro della sanità, on. Renato Altissimo, intervenendo ieri alla conferenza nazionale programmatica del Pli, dedicata ai problemi sanitari, ha affermato che per correggere la spesa sanitaria si può ricorrere a tre strumenti: la compartecipazione dei cittadini ad alcune funzioni di spesa; la divisione della spesa del servizio sanitario nazionale in base alla fascia di reddito; la tutela differenziale dei grandi rischi che dovrebbe essere a carico dello Stato e di quelli minori a pagamento del cittadino.

E' dalla figura del medico di

base — ha detto ancora il ministro — che comincia a formarsi la complessa dinamica della spesa sanitaria. «Il medico di base — ha spiegato — è il primo soggetto su cui operare, a cominciare dall'adeguatezza dell'università, che sforna annualmente migliaia di medici non sempre preparati». Tuttavia, ha proseguito il ministro, non è il sistema sanitario che si deve adeguare alla disoccupazione, ma bisogna trovare il modo per utilizzare al massimo le strutture pubbliche, che attualmente funzionano al 20-30 per cento della loro capacità.

ha adottato proprio in questi giorni il «ticket» sulla spesa ospedaliera, essendo già esistente quello sui farmaci. «I risparmi così ottenuti — ha concluso il ministro — potrebbero essere utilizzati per migliorare il sistema sanitario, e in particolare si potrebbero risolvere il grave problema del mantenimento efficiente delle strutture e delle attrezzature ospedaliere».

I lavori del convegno liberale sui problemi della sanità, cui hanno partecipato noti docenti universitari e studiosi, sono stati aperti dal vicesegretario del Pli, Antonio Patuelli, il quale ha affermato che il nuovo avvio delle tensioni nel governo e la durezza dei problemi non possono essere risolti ripetendo l'esperienza dei mesi scorsi e della crisi di governo di agosto.

Il dialogo e la collaborazione fra i cinque partiti — ha detto ancora Patuelli — non hanno alternative e deve essere evitato lo sfiduciamento dei rapporti di governo, quando elezioni politiche anticipata, senza una proposta politica nuova ed efficace, sarebbe solo un'ulteriore perdita di tempo. La crisi economica e la formidabile crescita del dollaro impongono di evitare ogni rinvio e di ricercare un più stretto rapporto di collaborazione fra i cinque partiti e il superamento di degradanti polemiche interne al governo, innanzitutto per tagliare gli sprechi della spesa pubblica e rilanciare lo sviluppo».

Cannavò condirettore della «Gazzetta»

MILANO — Su proposta del direttore Gino Palumbo, Canavò Cannavò — attuale vicedirettore — viene nominato condirettore di «La Gazzetta dello Sport» in sostituzione di Gianni De Felice dimissionario. Il ruolo di vicedirettore viene assunto da Lorenzo Pilagallo.

Ne dà notizia un comunicato della società editrice del quotidiano sportivo il «Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera».

UCCISIONI, FERIMENTI ALLE GAMBE E RAPINE LE ACCUSE

Rinviati a giudizio a Torino 50 br della colonna di Peci

TORINO — Dieci morti, 17 ferimenti alle gambe, decine di rapine, assalti, attentati incendiari, sei anni di terrorismo firmato Brigate rosse a Torino: sono questi i fatti per i quali 50 imputati sono stati rinviati a giudizio dai sostituti procuratori torinesi Rinaudo e Miletto.

Si tratta di «fatti specifici» dei quali è accusata la «vecchia» colonna di Torino della Br di Patrizio Peci, già processata per costituzione e partecipazione a banda armata. Le

accuse sono estese «per concorso morale» anche ai capi Br che operavano a Roma e che facevano parte del vertice dell'organizzazione, come Prospero Gallinari, Mario Morretti, Antonio Savasta, Valerio Morucci, Adriana Faranda. Per la stessa imputazione, invece, sono stati prosciolti Toni Negri, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva e Franco Pirelli, capi di «Autonomia» a Padova, Torino e Roma.

I dieci attentati mortali per i quali ora la magistratura chiede il rinvio a giudizio dei componenti della colonna torinese delle Br sono quelli nei quali vennero uccisi, a partire dal '75, il procuratore della Repubblica di Genova Vincenzo Cocco e due agenti di scorta (inchiesta trasferita a suo tempo a Torino), il giornalista Carlo Casalegno, il maresciallo di Ps Rosario Berardi, l'agente di custodia Lorenzo Cutugno, il capo reparto della Lancia Piero Cogoiola, gli agenti di Ps Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu.

Tra gli altri delitti vi sono il



MERCOLEDÌ CERIMONIA ALL'ARCO DI TRIONFO

Per il «Soldat Inconnu» Lagorio ridà a Parigi la medaglia restituita

La Francia la rifiutò quando l'Italia le fece guerra

ROMA — La medaglia d'oro al valor militare che nel 1921 l'Italia conferì al Milite Ignoto francese sarà riconsegnata al governo francese mercoledì prossimo dal ministro della difesa Lagorio, nel corso di una cerimonia all'Arco di Trionfo, a Parigi.

Dopo la fine della prima guerra mondiale, nel 1921, il governo italiano concesse simultaneamente al Milite Ignoto italiano e al «Soldat Inconnu» francese la più alta decorazione al valore militare per sottolineare la fraternità d'armi e l'amicizia fra Italia e Francia. La medaglia d'oro venne restituita nel 1940 dal governo di Parigi nel momento in cui l'Italia dichiarò guerra alla Francia.

Lo scorso anno, in occasio-

ne del 60.º anniversario della concessione della decorazione, il ministro Lagorio ha proposto al governo francese di riportare all'Arco di Trionfo la medaglia italiana come testimonianza della ritrovata amicizia e alleanza tra i due paesi.

Le autorità francesi hanno accettato, e l'atto della riconsegna avverrà in modo solenne mercoledì prossimo. Il giorno dopo il ministro Lagorio parteciperà sui Campi Elisi alla cerimonia per l'anniversario dell'11 novembre, giornata dei combattenti e della vittoria nella prima guerra mondiale.

Lagorio incontrerà a Parigi il ministro della difesa Hernu e il ministro degli ex-combattenti laurani.

Di Bella ribadisce per Tobagi le accuse all'ambientista giornalistico

MILANO — «Ho la convinzione morale che dietro l'omicidio di Walter Tobagi vi sia un retroterra culturale di intolleranza, violenza ed odio. La parola «mandante», sulla quale i giudici mi hanno chiesto informazioni è una parola sulla quale discutiamo a lungo con il generale Dalla Chiesa».

A parlare con i giornalisti, nella sala stampa del palazzo di giustizia è l'ex direttore del «Corriere della Sera» Franco di Bella, ex giudice durante quasi tre ore di colloquio a giudici milanesi Armando Spataro e Corrado Carnevali hanno chiesto ieri chiarimenti sulle dichiarazioni sull'uccisione dell'inviato del «Corriere della Sera» che Di Bella fece in occasione della presentazione, lunedì scorso del suo libro «Corriere segreto».

L'ex direttore del «Corriere» ha riferito ai giudici che è suo convincimento che gli ispiratori dell'omicidio del giornalista siano da ricercarsi nell'ambito editoriale giornalisti e pubblicitari. «Con la stessa onestà con la quale ho sempre ribadito la presa di coscienza dell'esistenza di mandanti far virgolettato ho affermato la non rilevanza giudiziaria del diritto penale italiano di una figura così ambigua come quella di suggeritore, persuasore più o meno occulto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

DEL 23-12-1981

R GRUPPO EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castillo

LETTERATURA ITALIANA: IL PRIMO CATALOGO DEGLI AUTOGRAFI

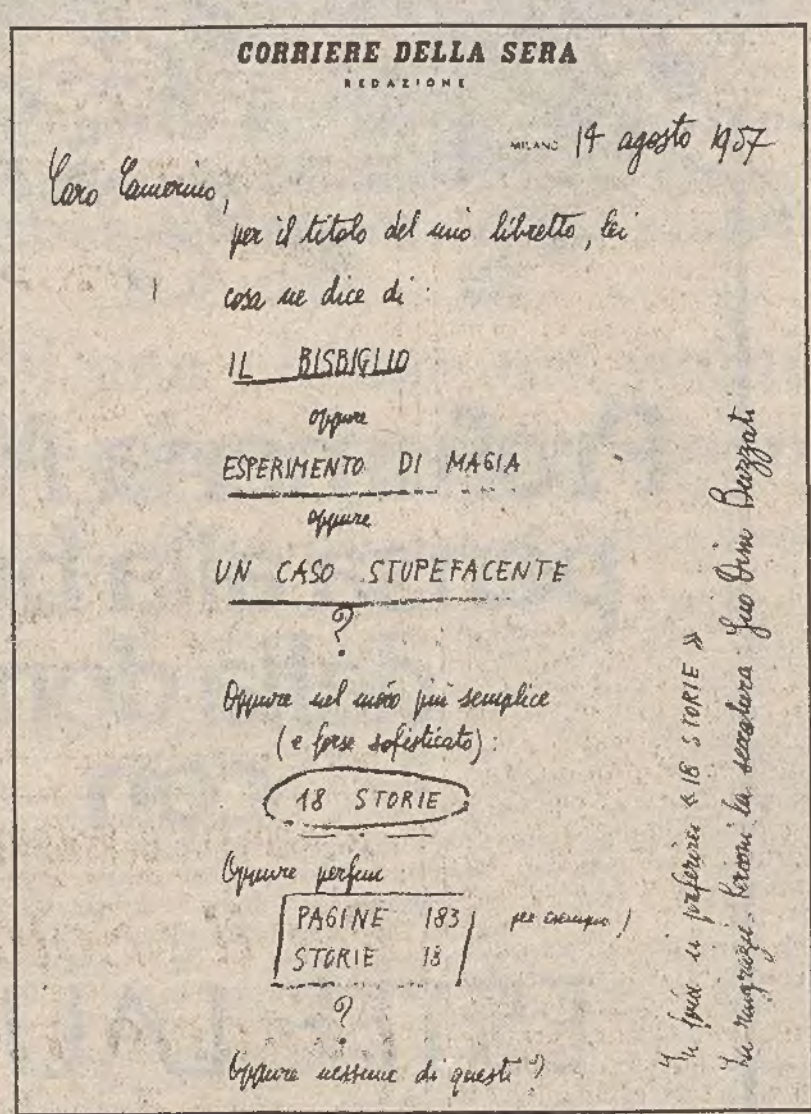
Le carte in fondo all'arca (manoscritte e sottoscritte)

C'è qualcosa di nuovo sotto il sole, anzi d'antico: c'è un'Arca di Noè dove per la prima volta hanno trovato un rifugio tranquillo — al riparo da incuria, incoerenza, incendi e umide cantine — i manoscritti degli scrittori italiani, i vivi e i morti, non tutti, ma tanti. Per iniziativa di Maria Corti, stanno in un «fondo» all'Università di Pavia, e di tutto quest'inchiesta nobilissima testimonianza ora un volume pubblicato da Einaudi per la Banca commerciale italiana, patrocinatrice dell'iniziativa tramite il Premio Raffaele Mattioli assegnato al libro: «Fondo manoscritti di autori italiani. Catalogo» (339 pagine, a cura di Giampaolo Ferretti, Maria Antonietta Grignani e Maria Pia Musatti, con nota introduttiva di Maria Corti. Prezzo non indicato: 50 mila lire).

Catalogo: già questa parola così piena e così quadrata, annunciante di certezze invalicabili, annuncia una sistemazione ordinata che in questo caso ha del singolare, come singolare è il certosino lavoro di raccolta dei materiali, che continua tuttora.

L'occasione venne da Montale, quando — un giorno del 1969 — mostrò a Maria Corti certi quaderni con la brutta copertina di tante poesie. «Dove finiranno un giorno questi preziosi scarabocchi? Non sarebbe un'idea metterli al sicuro, a disposizione dei secoli futuri, a immagine e somiglianza dell'opera compiuta?». I quaderni furono generosamente donati. E il fondo — che poi fu ufficialmente riconosciuto dall'Università di Pavia — era quasi nato.

«Sollecitati personalmente (se viventi) o rintracciati presso eredi o istituzioni (se defunti) molti altri hanno contribuito alla lusinghiera, scientificissima — e involontariamente pavoniana — iniziativa. E così l'elegante libro raccoglie una minuziosa descrizione di fogli sparsi (appartimenti, trentatré autori) di tre epistolari (a Eugenio Montale, Aldo Ca-



merino e Benvenuto Terracini), di due lettere antiche, firmate da Monaldo e Paolina Leopardi, rispettivamente padre e sorella del poeta (come altri testi, fra cui quelli di Buzzati, Saba, Gadda, Fenoglio, Sbarbaro, le due missive sono riprodotte).

C'è, attorno a un catalogo come questo, uno sciamano di sensazioni che si affollano e si accapigliano per avere la meglio: prima fra tutte la curiosità bibliofila, strega accanente, che induce a perforare con gli occhi ogni segno di penna tracciata in fretta ai bordi di una pagina in costruzione (la scrittura, la correzione, le versioni successive che tradiscono un pensiero macerato a tavolino: la cosiddetta misteriosa creazione che mostra la trama).

C'è poi la curiosità umana, maliziosa e stupefacente, che si lascia andare a giudizi,

tutti i successivi studi esecutivi su un campione degli autori italiani contemporanei (altri, fra i trentotto: Moravia, Malerba, Gadda, Giudici, Bacchelli, Bilenchi, Fortini, Pasolini, Cardarelli, Moretti, Volponi, Ungaretti, Zanzotto, Zavattini).

Al semi-profano questo senso non dovrebbe tuttavia sfuggire, e per coglierlo appieno può saccheggiare ancora tra quel groviglio di affastellati sentimenti, e trovare ad esempio — in epoca staccatamente industriale, dove l'usa e butta non passa di moda — il valore del salvataggio di «prodotti unici», irripetibili perché autentici, non surgelati dal freddo artificio della riproducibilità meccanica.

Può trovare il vecchio caro amore per la carta, oggi che intere biblioteche rischiano di restare composte nell'angoscia di un microfilm, più resistente ai disastri della corruzione fisica; può partire per un «viaggio nel cervello» di chi ha un cervello particolare e a bella posta celebrato (che differenza fra le sofferentissime pagine di Franco Fortini o di Riccardo Bacchelli, e la limpida e pulita stesura di Camillo Sbarbaro...); può ancora — se ha questa tendenza — annegare senza sensi di colpa nel beato feticismo, quello che trema di commozione davanti a un tripudio sgorbio d'autore.

Così, altalenando tra sentimenti ed emozioni, tutte consentite da quella parola «catalogo», si arriva al fondo del fondo, dove giacciono i manoscritti epistolari, e lì — in assenza dei prototipi — è tutto un gioco alla scoperta di segrete corrispondenze di una classe intellettuale che ancora «scrive lettere», a mano, e non poche: ad Aldo Camerino (critico) tra le moltissime, quarantasei da Biagio Marin; a Benvenuto Terracini (linguista) centodiciannove da Maria Corti.

Gabriella Ziani

Nella foto, una lettera di Buzzati ad Aldo Camerino, del 1947.

Se la marcia su Roma fu compiuta da alcune migliaia di fascisti, ben maggiore è ormai il numero di studi d'ogni genere che a tale evento e all'intera storia del fascismo nelle sue diverse componenti e in ogni suo aspetto sono stati dedicati negli ultimi sessant'anni, in Italia e all'estero. A riunirne tutti i titoli in volume ne verrebbe senza dubbio un tomo di gran mole, anche se, naturalmente, il valore scientifico di tali contributi è oltremodo vario e diverso.

Oltre alle ricerche storiche vere e proprie, avviate per effettivo interesse culturale, moltissimi altri lavori sono o saranno di indagine di carattere memorialistico e apologetico o radicalmente critico; ma ciò che è importante è il fatto che questa vena di pubblicazioni sul fascismo non si è mai esaurita, sgorgando sempre copiosa e inesaurita.

Storici, giornalisti, politici, diplomatici, tutti, insomma, hanno voluto dare il loro contributo alla conoscenza di un momento fondamentale della più recente storia italiana, che è stato studiato con particolare attenzione pure all'estero: tant'è vero che alcuni degli studi più innovativi e originali, meno legati alle polemiche ideologiche nazionali e tali da superare nuove prospettive di ricerca, interpretazioni e ipotesi di lavoro, sono dovuti a stranieri come Gregor, Nolte, Weber, Mosse, Kunas, oltre che a Renzo De Felice e, ancor prima, allo stesso Cantimori e a Gaetano Salvemini.

E recente, del resto, la notizia che un'importante serie di documenti di Mussolini, finiti negli Usa dopo il 1945, è stata restituita all'Archivio centrale dello Stato in occasione di un convegno internazionale, tenutosi al Trinity College, su Mussolini e il fascismo. Pur mancando ancora, come osserva Giorgio Bocca, un istituto specializzato di studi e ricerche sul fascismo nella sua globalità e complessità, capace di promuovere in modo organico le indagini in materia, negli ultimi tempi sono state avviate numerose inizia-



tive di più vasto respiro sull'argomento, esaminando secondo diverse angolature: rapporti con la Chiesa, politica economica, interventismo culturale, questione agraria, azione diplomatica, trasformazione dello Stato.

Queste analisi, condotte da studiosi liberali, cattolici, marxisti — assai tuttora una produzione storiografica seria e qualificata veramente fascista — hanno incominciato a svolgere un'opera, delicata quanto necessaria, di distinzione e articolazione sempre più sfumata del fenomeno, non ridotto esclusivamente all'immagine demagogica del «duce», ma visto in tutti i suoi nessi e rapporti con la società civile italiana del tempo, e in correlazione con lo stesso contesto internazionale, così da compiere un'opera di integrale storizzazione, senza ignorare o trascurare le sue componenti interne.

In questa linea si pongono i

lavori di Guerri su Bottai, di Rochat sulle forze armate nei primi anni del fascismo, di Margiotta Broglio, di Marcoli e di tanti altri sul mondo cattolico nel ventennio, di Domenico Preti e diversi giovani studiosi marxisti sulle strutture economiche e sociali dell'Italia fascista, di De Felice e dei suoi collaboratori sull'organizzazione del consenso e sull'ideologia fascista, mentre non dimentichiamo tentativi di ricostruzioni globali del periodo o dei momenti più significativi d'esso, come, appunto, la marcia su Roma.

E proprio nella ricorrenza dei sessant'anni da tale evento le principali case editrici hanno pubblicato alcuni testi, che s'inscrivono a vario titolo in questi nuovi indirizzi di ricerca. Così, se Marsilio ha ripubblicato il volume di Gianfranco Venè, comparso la prima volta dieci anni fa, dedicato alla «Cronaca e storia della marcia su Roma»

(pp. 408, lire 29.000), mentre Rizzoli ha messo in circolazione un'edizione ridotta, sfoltita dell'apparato critico, de «La marcia su Roma» (essa pure edita in origine nel 1972) di Antonino Repaci, intitolata ora «Sessant'anni dopo» (pp. 310, lire 16.000). Rusconi ha mandato in libreria il «Mussolini giovane» di Luigi Preti (pp. 260, lire 14.000) e Mondadori «Pasolini, l'ultima raffigurazione di Salò» (pp. 260, lire 12.000).

A parte, poi, si colloca l'interessante studio biografico di Franco Molinari, dedicato a «Bernardo Barbiellini Amidei. Il fascista del dissenso (1896-1940)» e pubblicato dalla Queriana di Brescia (pp. XVI + 354, lire 15.000), uscito per puro caso in questo momento, ma frutto di prolungate e minuziose ricerche archivistiche e risultato ultimo di una nutrita serie di precedenti indagini e saggi sia su Barbiellini sia su quella società.

piacentina che lo vide protagonista durante il ventennio. Di alcuni di questi lavori è presto detto. I testi di Venè e Repaci, riproposti tali e quali dieci anni dopo, nulla aggiungono di nuovo e possono essere letti solamente come un'aggiunta cronaca di quel travolgente momento, che evidenzia le colpe, le ambiguità e le incertezze della classe dirigente d'allora, indecisa sul da farsi e pronta — secondo una nota battuta di Longanesi — a correre in aiuto del vincitore, che riuscì tale più per demerito altrui che per valentia propria, con ormai confermato dalla più accreditata storiografia.

Quanto al volume di Preti, esso è utile in quanto propone all'attenzione di un più largo pubblico la vicenda giovanile, meno conosciuta ai più, del futuro «duce» del fascismo, fino al 1914 socialista rivoluzionario fervente, antilegale, arrabbiato, repubblicano, convinto, abile agitatore popolare, giornalista di razza, dotato d'indubbio fascino e intelligenza, appassionato di lavoro di libri d'ogni genere, che furono il fondamento primo della sua vasta, seppur eclettica, cultura (che egli seppe sfruttare abilmente una volta giunto al potere).

Il lavoro dell'ex ministro socialdemocratico, preciso e documentato, non appare particolarmente sostanziale novità né interpretative né conoscitive, si legge con interesse anche perché fittamente tramato di citazioni di scritti e discorsi mussoliniani del primo quindicennio del secolo.

Ben diversi, invece, i contributi di Molinari e Pellico, di tutti nuovi e originali, frutto di una ricerca che ha fondato su una solida conoscenza della storiografia in materia, che s'inscrive nel recente filone di studi sui principali gerarchi fascisti, da Ciano a Starace, da Balbo a Bottai e ad altri più o meno importanti. I due studi mettono in luce, una volta di più, l'impossibilità di parlare di Mussolini come di un fenomeno assolutamente omogeneo e compatto, pura brutalità squadristica e, crociamente, espressione d'incultura assoluta.

Pasolini — figlio di un grande filologo, letterato egli stesso, abile giornalista e corrispondente dei principali quotidiani italiani, amico e protettore di letterati ed artisti quando era federale di Firenze, fondatore della rivista «Il Barchello» (cui parteciparono giovani scrittori che si sarebbero affermati dopo la guerra), promotore dei Littoriali della cultura, difensore da ministro della cultura popolare di un'arte nuova e impegnata come quella espressa da Luciano Visconti in «Obsessione», considerato fino alla guerra un brillante intellettuale — divenne dopo l'8 settembre lo spietato e inesorabile segretario del ricostituito Pnf e il sostenitore della lotta a oltranza a fianco dei fascisti contro gli alleati e i partigiani, riuscendo, come osserva Pellico, uno dei fascisti più odiati per la sua assoluta intransigenza (benché mai nessuno potesse rimproverargli alcunché sul piano dell'onestà personale).

Di fronte a questo romantico della politica, vissuta storicamente, con l'ala del fascismo a Mussolini e con il fascismo tipico degli intellettuali votati alla «Causa» (tanto da essere definito dai suoi camerati il Saint-Just di Salò), si colloca la figura di Barbiellini Amidei, tratteggiata con finezza da Molinari e da lui vista in costante collegamento con l'ambiente piacentino e italiano del suo tempo.

Proveniente da una famiglia dove tradizioni clericali e repubblicane si intrecciavano inestricabilmente, il gerarca padano fu essenzialmente un nazionalista cattolico, maneggiatore degli avversari politici ma sostenitore della causa delle plebi contadine contro il padronato agrario e per questo accusato di sovversivismo socialista, schietto nella critica a Mussolini e al suo «entourage» quando il fascismo gli parve allontanarsi dagli ideali degli origini.

Espulso e riammesso nel partito più volte per indisciplina, fu amante della cultura, specialmente islamica, tanto da essere nominato commissario dell'Istituto orientale di Napoli, che rinviò e rilanciò sul piano scientifico, e si impegnò perfino a sostenere la causa dell'eucamenismo fra cattolici e musulmani. Coerente con i suoi ideali, morì — volontario di guerra — sul fronte albanese.

Nelle vite di Pasolini e di Barbiellini Amidei, vite parallele e pure così diverse fra loro, si consuma, in sostanza, l'esperienza fascista, con le sue illusioni, contraddizioni e ambizioni: un'esperienza che segna in modo così profondo e traumatico l'intera società italiana del secolo.

Fulvio Salimbeni

Nella foto, un saggio degli «avanguardisti», a Roma, nel 1935.

ESORDIO A 70 ANNI DI UNO SCRITTORE TRIESTINO

Canto la Serenissima pensando agli avi miei

«Barriera a Levante» sarà l'opera prima di Antonio Enrico Leva

ROMA — Avere il privilegio di scoprire un autore nuovo, un scrittore poco noto inorgoglioso. Ma avere la fortuna di scoprire addirittura uno scrittore triestino sconosciuto (perché le sue opere sono ancora inedite) è perfino eccitante. Parliamo di Antonio Enrico Leva che, a quasi settant'anni, si accinge a esordire come autore di una ponderosa opera dal titolo «Barriera a Levante». Viene spontaneo chiedersi cosa l'ha spinto a scrivere quello che lui stesso definisce un «romanzo storico».

«Le cause che mi hanno indotto a scrivere quest'opera sono più d'una. Innanzitutto, il mio interesse in un sentimento: la venerazione per un certo passato storico, in cui entra anche una componente ancestrale».

«Qual è l'argomento del libro?»

«In parole povere, è il racconto della vita e delle avventure di un ufficiale della Repubblica di Venezia, nel quadro degli avvenimenti storici della prima metà del Seicento».

«Ci vuol riassumere quegli avvenimenti?»

«In ordine di tempo, alcuni episodi della lotta contro i Turchi in Dalmazia, i blocchi navali posti dai Veneziani allo Stretto dei Dardanelli per impedire i rifornimenti alle truppe turche assediando Candia, certe situazioni danubiane, altri fatti di Dalmazia, le ultime fasi della «guerra di Candia», la conquista della Morea, il «Nuovo Acquisto» per cui i confini politici della Dalmazia veneta corrisposero con quelli naturali. Per inciso, entrano nel racconto anche l'assedio di Vienna da parte dei Turchi e la loro disfatta nel 1683. Vi sono poi altri fatti secondari».

«Una ricostruzione storica di simili proporzioni presuppone lunghi studi...»

«Anche troppo lunghi. Questa è una delle ragioni che hanno ritardato non poco la stesura del lavoro. Ho passato una quantità enorme di ore nelle biblioteche, soprattutto alla Marciana di Venezia».

«Ma lei ha rispettato la verità storica?»

«L'ho rispettata la dov'era indispensabile. Certe battaglie importanti, ad esempio, sono descritte in ogni dettaglio, in base ai rapporti ufficiali dei comandanti veneti. Ma vi sono nel libro anche molti luoghi, fatti e persone

immaginati. Altrimenti avrei fatto solo storia, e non romanzo. Posso dire, comunque, che anche i fatti puramente immaginari sarebbero potuti accadere, nel loro contesto storico specifico».

«Lei ha accennato a una «componente ancestrale» del suo lavoro. Di che si tratta?»

«Io appartengo a una famiglia veneto-dalmata, stabilitasi a Lussino nella metà del Seicento. Per intere generazioni i miei sono vissuti in quelle terre, e possiedono le cronache delle loro vite e di quelle dei componenti di molte altre famiglie dello stesso stampo. In genere erano gente di mare, ma anche gente di frontiera, che doveva battersi continuamente contro i Turchi. Alla fine del Seicento, nove ufficiali della mia famiglia morirono in combattimento, tanto che alla loro memoria ho dedicato il mio libro. Le altre famiglie non erano daimeno».

«Si trattava di una sanguinosa epopea. Il Far West americano è stato celebrato fino all'inverosimile, con una proliferazione letteraria e filmica che non accenna a finire. Ma su questo Far East italiano, non c'è nulla. Naturalmente ci sono molti e pregevolissimi studi e scritti storici, destinati però a restar rinchiusi in certi ambienti culturali: nulla che possa fare appello all'animo di chiunque».

E invece, quando penso all'enorme dispendio di energie grazie al quale è sorta la Dalmazia veneta, con le sue cittadine sparse sulla costa e sulle isole, che sembrano tanti frammenti di Venezia, vere gemme di civiltà; quando penso al tanto sangue versato, ormai inutilmente, vengo preso da un profondo senso di pena, che ho dovuto in qualche modo esprimere. Vi ho pensato fin da quando ero giovane, ma varie circostanze mi hanno impedito finora di dar forma a questo mio modo di sentire».

«E tutto ciò come influenza direttamente il libro?»

«Per quanto riguarda Venezia, io cerco di dare molto rilievo alla funzione che la Serenissima ha avuto in passato, con Austria e Polonia, nel far da barriera (a difesa di se stessa, ma anche del resto dell'Italia e di tutta Europa) dalle maresaglie turche. E' difficile, oggi, rendersi conto di ciò che il pericolo turco è

amarezze e sorrisi. Guarda

guarda, il torrentizio Arbasino è una specie di archivista di se stesso, ha consegnato «tutto» e in bell'ordine (come ama ogni propria manifestazione, uno come Arbasino, come conserva ogni suo dato bafio di penna biro) guarda guarda, Guido Fiovene su carta a quadretti, Eugenio Montale amante di note ai margini di biglietti da visita (economia), Beppe Fenoglio su fogli di computer (di trenta centimetri per venti...), altri su blocknotes o su quaderni con la spina.

Che cosa c'entra tutto questo pettegolezzo minimo, si dirà, con la sostanza dei contenuti? Fa parte di quella massa di sentimenti a cavallo tra l'approvazione «scientifica» di un'iniziativa e il suo risvolto divulgativo. A un critico serio non sfuggirà infatti il senso dell'operazione, che apre i cancelli a

«Nessun fatto storico è remoto. Noi viviamo delle conseguenze dei fatti del passato, e il futuro non sarà che conseguenza dei fatti del presente. Oggi l'Europa si trova in condizioni molto analoghe a quelle dei tempi delle «sacre leghe» contro i Turchi. Per una coincidenza che finora non ho potuto spiegare, l'emblema della Nato e il Leone di San Marco, con la spada al posto del Vangelo».

Ci parli delle sue origini.

«Sono nato e vissuto a Trieste fino ai vent'anni. Poi le vicende della vita mi hanno tenuto lontano dalla mia città, che vedo solo occasionalmente, di passaggio».

Lei, che non è un letterato di mestiere, come e perché ha deciso di presentarsi al pubblico come scrittore?

«Io mi sono sempre occupato di questioni africane e asiatiche. Ho scritto libri e articoli, ma quasi sempre per istituti specializzati. Il mio lavoro più vicino al genere letterario è forse un diario della campagna d'Etiopia del 1935-36, pubblicato in parte da Paolo Caccia Dominioni, nel suo libro intitolato «Askari K 7». In parte, perché non ho voluto e non vorrei mai pubblicare integralmente questo diario, denso di giudizi all'acido munito su certe persone ancora viventi e sullo stato dell'esercito italiano di allora».

«Comunque, nella sua prefazione il buon Caccia Dominioni dichiara che il mio diario è il migliore di tutti quelli che ha raccolto; aggiunge però che me l'ero tenuto chiuso orgogliosamente nel cassetto. In verità, non si tratta di orgoglio, ma di riserbo. E ne parlo solo perché la dialettica è considerata un genere letterario. «Ora ho osato esordire e forse dovrò pentirmene. L'opera è molto ambiziosa, al punto di farmi paura. Ho trattato coraggiosamente il giudizio di persone di varia cultura, cui ho letto parte del lavoro. Mi ha sorretto anche il caro ricordo di Ferdinando Pasini, mio insegnante di italiano al liceo, che un giorno in piena classe volle dichiarare che io avevo «il dono dello stile»».

Franco Cauti

FOTOGRAFIA TEDESCA A TRIESTE

Una foto, bitte! Ed è subito ieri



Una collettiva di fotografia non è un fatto del tutto usuale. Quella che si inaugura domani alle 18 al Goethe Institut di Trieste ha un filo preciso nel titolo: Ritratti della Germania dopoguerra. Sono nove fotografie (due lavorano in coppia) dall'estrazione così diversa che il filo solido del titolo, una volta appeso alle pareti, diventa molto esile. Si va dal ritorno del prigioniero dalla Russia, 1947, di Hilmar Pabel, al colore strappato dal Goethe Institut di Trieste, di Andreas Horlitz, che in verità più contemporaneo di così non potrebbe essere. I fotografi sono tutti tedeschi, con l'eccezione di Leonard Freed, americano, e dello svizzero René Burri.

E' difficile dire se la mostra dia uno spaccato storico della Germania d'oggi. Le foto sono molto diverse, nate per motivi e con stili non confrontabili tra di loro. E molto più interessante un altro aspetto: è cioè la dimostrazione della rapidità con la quale in fotografia gli stili «passano».

L'esempio migliore è Leonard Freed, che è uno che nel linguaggio fotografico ai tempi suoi il segno lo ha certo lasciato: interpretando all'americana la fotografia diretta alla Cartier-Bresson, e corrompendola anche un pochino.

Ebbene, le sue foto oggi sembrano degli uggì bozzetti, così come superdati sembrano i ritratti da studio di Timm Raudert, scattati neanche dieci anni fa, quando tutto doveva essere pulito e preciso, come si insegna da secoli nelle scuole svizzere di grafica e design (e finalmente sembra che il mondo abbia preso a ribellarsi alla noia).

Anche perché a fine mostra ci sono due ragazzi terribili, André Gelpke e Andreas Horlitz, due che masticano il linguaggio di oggi, fatto di effrazione delle corrette norme, di eccessi, di colpi di flash.

Forse la mostra conviene guardarla a rovescio; si trasferirà dal presente all'inesorabilmente passato, per scoprire in fondo, nell'immagine linguisticamente al trapassato di Pabel, del reduce che rovista nell'album di famiglia, tutto il sapore di un'altra lettura, già sedimentata dalla storia vera e non da quella precaria dell'immagine. Lì dentro ci sono già i valori di ritorno, quelli che si depositano sull'emulsione solo a partire da un certo numero di anni.

F. A.

Sopra, opera addeite all'inscatolamento delle aringhe, a Büsum; foto di Stefan Moses (1963).

IL PENSIERO DELLO STRATEGA E L'ERA ATOMICA

Ma Clausewitz non è un sinonimo di guerra

Il libro di un asso della Luftwaffe ne ripropone le teorie

Per rispettare il rito degli anniversari, così caro alla stampa per celebrare anche il 150° della prima edizione postuma di «Vom Kriege» («Della guerra»), il classico della filosofia applicata ai conflitti del citatissimo Carl von Clausewitz.

Generale, scrittore, insegnante nelle scuole di guerra prussiane, uomo di cultura, lettore di Montesquieu e di Kant, contemporaneo di Goethe e di Hegel, il terribile Carl riguarda fama e citazione nell'era atomica. Ci troviamo forse, di fronte a una rilettura in chiave ultimativa? O, verosimilmente, è ancora attuale oggi? Da queste risposte può dipendere il verdetto sull'opera: un fatto ormai solo speculativo o un fatto immortale.

Già un anno dopo la morte dell'autore, avvenuta nel 1831, a 51 anni d'età, il «Giornale di letteratura militare» aveva questa bella intuizione: «Clausewitz: l'ha rilanciato il ripostiglio delle cose vecchie». Quei tizzoni ardono ancora, se un altro tedesco, 150 anni dopo, ne ripropone i fondamenti dell'attualità: è Gerd Stamp, asso della Luftwaffe, ufficiale di stato maggiore della Nato, esperto di problemi di strategia e di politica militare, a rilanciarli nel ripostiglio delle cose vecchie.

E' uscito, infatti, il suo «Clausewitz nell'era atomica» (Longanesi editore, pagg. 295, lire 15.000), una raccolta in pillole del pensiero dello scrittore prussiano, in un tentativo di testimonianza della saggezza in esso contenuta.

Agli albori dell'800 si auspicavano per «Vom Kriege», almeno «diecimila lettori senza pregiudizi». Sappiamo che pochi vi si sono accostati con profondità di intenti, molti ne hanno tratto travisamenti. E' il destino di tutti i pensatori che hanno lasciato eredità senza tempo. Molto noti, poco capiti.

Gli studiosi del Clausewitz partono, tutti assieme, dalla constatazione che il pregio dell'opera consiste nel fatto di aver posto, su base teorica, un'interpretazione affine razionale dei rapporti intercorrenti tra guerra e politica attraverso il divulgato assioma che «la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi».

Ma da questo abbrezzo si dipartono strade e vicoli di analisi che giungono a tra-

guardi diversi, perfino opposti. Lungo il percorso si annidano estimatori e detrattori dell'opera per compiersi ogni arbitrarietà e — verrebbe voglia di dire — ogni imbosca di pensiero.

Non a caso lo studioso inglese Liddel Hart si sforzava di individuare nel Clausewitz un precursore morale dei crimini della guerra totale, quando non addirittura il figlio spirituale di Hitler. Erano gli anni antecedenti la seconda guerra mondiale, e quale peso possa avere avuto l'influenza di un prussiano agli occhi di un inglese non è difficile immaginare. Un preconcetto che ha impedito a un grande esperto di avvertire nelle righe del Clausewitz tutti quei segnali di allarme sulla pericolosità dell'estremizzazione della violenza.

Ecco, dunque, l'errore più comune dei detrattori del Clausewitz: accettare come fondamento del suo pensiero l'obbligatorietà, o — peggio —

la determinismo, fra guerra e politica.

Siamo obbligati, allora, a riferirci alle valutazioni meno immediate e più serene di Raymond Aron e del suo «Clausewitz, penser la guerre» per capire che lo scrittore prussiano indica, in realtà, le sole vie possibili con cui affrontare i problemi conflittuali proprio nell'intento di evitare la loro generalizzazione.

Ed è sempre l'Aron ad avvertirci che, nel famoso assioma della relazione fra guerra e politica, il Clausewitz ha voluto affrontare il rapporto dei mezzi e del fine per ribadire che in ogni tempo il fine della strategia resta la pace, mentre la vittoria è solo un mezzo.

Molti opportunisti si sono accostati al banchetto dell'e-



redità del Clausewitz. Gerd Stamp ci ricorda che lo stesso Lenin, durante il suo esilio in Svizzera, ne studiò profondamente l'opera. Oggi gli storici ufficiali del regime negano di subire l'influenza, eppure i sovietici hanno lasciato molti segni dottrinali che appaiono ispirati alle concezioni clauswitziane. Lo stesso non è avvenuto in Occidente. Secondo taluni, dall'errata valutazione sovietica che anche il pensiero militare occidentale sia tributario del fenomeno prussiano deriva il pensiero delle difficoltà e delle incomprensioni strategiche fra i due mondi.

Mai come in questi tempi il termine di guerra ha assunto significato così estremo. Di converso, si affacciano i primi postulati di una strategia della pace che non riesce ancora ad uscire dall'anticamera della «non guerra».

Il Clausewitz sembra lasciarsi in proposito un ultimo ammonimento quando segnala che «il conquistatore ama sempre la pace e preferirebbe invadere pacificamente il nostro Stato. Perché egli non possa farlo, noi dobbiamo desiderare la guerra e prepararla». In altri termini sono proprio i deboli, coloro che dipendono dalla difesa, che debbono essere sempre armati per non venir aggrediti. Così vuole l'arte della guerra. E, in fondo, il detto latino «Si vis pacem, para bellum», sfrontato dalle ambiguità in esso contenute.

Oggi tutti dicono di lavorare per la pace. Ma come? Nei giorni dell'utopia, avverte fatalmente il Clausewitz: «Chi, mirando all'impossibile lascia perdere il possibile, è uno sciocco». E davvero questa ci sembra l'ora di troppi sciocchi.

Fulvio Fumini

CRONACHE DEL NORD - EST

INIZIATI A GORIZIA GLI INCONTRI MITTELEUROPEI

Quanto c'è di ebraico nella nostra cultura

Interventi sui rapporti con la religione e la figura di Freud

GORIZIA — «Cultura ebraica e letteratura mitteleuropea»: il sedicesimo Convegno dell'Istituto per gli studi culturali mitteleuropei di Gorizia si è aperto ieri a palazzo Attems con i discorsi introduttivi del critico scrittore francese Arnold Mandel e di Sergio Campailla, ordinario di lingua e letteratura italiana all'università di Genova.

L'incontro, che indaga uno dei più fertili e vitali nuclei della produzione letteraria nell'Europa Nord orientale, proseguirà fino a martedì mattina, sviluppando una grande varietà di temi: lo «shetl» (il villaggio come problematica oasi di valori universali), la lingua, la situazione dello scrittore, il cinema yiddish, le figure di Kafka, Buber, Urzidil, Canetti, Musil,

Svevo, Ascoli, Michelstaedter. Cinquantuno relatori annunciati, italiani, austriaci, jugoslavi, francesi, polacchi, romeni, israeliani, tedeschi.

In un messaggio inviato agli organizzatori del convegno, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha espresso il proprio apprezzamento per la scelta di questo tema, «di grande fascino intellettuale e di estremo interesse per la storia della cultura. Se questa presenza appartiene ormai al comune patrimonio — scrive Pertini — è certo elettivo compito di una città come Gorizia rivendicare l'attualità e il significato profondo».

Ieri sera, dopo i discorsi ufficiali di autorità cittadine e regionali, Arnold Mandel ha aperto i lavori con un intervento sulla definizione del

concetto di cultura ebraica rintracciato nelle pagine di Bergson, Heine, Simone Weil, Disraeli. «I numerosi tentativi di creare una cultura ebraica che non abbia legami con la religione sono tuttora costanti — ha detto fra l'altro Mandel — ma ormai quasi sconfitti: gli esponenti di questa tendenza non hanno raggiunto lo scopo, quello di creare una cultura ebraica laica, separata dal denominatore comune della religiosità».

Sergio Campailla («Ebraismo e letteratura») ha parlato in modo particolare dell'atteggiamento controverso di Freud nei confronti della propria radice ebraica, e si è soffermato su alcune delle più evidenti caratteristiche di questo ceppo etno-culturale: le umiliazioni della diaspora, l'incessante e utopica ricerca della Terra sempre promessa e mai raggiunta, il senso di inferiorità che cerca continuamente un meccanismo di compensazione ironico, sofferto, e assai variegato nelle sue forme espressive.

Oggi il convegno riprende alle 9.30.

G. Z.

IL TAR DÀ RAGIONE A UN RAGAZZO RESPINTO

Bocciato. E che non sia poi colpa della scuola?

Se era insufficiente avrebbe dovuto essere aiutato

UDINE — Non sarà la prima in assoluto in Italia, ma farà senz'altro epoca la sentenza emessa dal Tar del Friuli-Venezia Giulia con la quale è stata annullata la bocciatura di uno studente della seconda media di Fiumicello (Udine).

La motivazione dei giudici amministrativi è significativa: il ragazzo non doveva essere bocciato perché la scuola non gli ha offerto tutti i supporti necessari per acquisire una preparazione «sufficiente». Non basta, l'amministrazione scolastica è stata anche condannata al pagamento delle spese di giudizio (mezzo milione) a favore di chi ha presentato il ricorso.

Il protagonista di questa singolare vicenda con interessanti risvolti giuridici si chiama Alessandro Maria Dean e la sentenza del Tar costituisce per lui e per i genitori (Mario e Germana Pettarin) soltanto una soddisfazione morale. Alessandro ha infatti superato da privatista gli esami di licenza media.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Il 9 giugno dello scorso anno il consiglio di classe della seconda «B» della scuola media Felli di Fiumicello non ammise Alessandro alla terza con questo giudizio: «Si è impegnato poco, in modo alterno, superficiale, non adeguato alle sue possibilità. La preparazione raggiunta è incerta e, nel complesso, non sufficiente».

Mario Dean e sua moglie ricorsero al Tribunale amministrativo contro la scuola, il suo preside, il consiglio di classe e il ministero della Pubblica Istruzione, chiedendo l'annullamento della bocciatura.

Il Tar riconobbe la fondatezza delle ragioni addotte dal Dean con il fatto che non era stata programmata dalla scuola di Fiumicello nessuna attività didattica di sostegno che la «preparazione non del tutto sufficiente, ma solo incerta» di Alessandro avrebbe richiesto. E ciò in violazione di una precisa circolare in materia del ministero e anche dello spirito della legge istitutiva della scuola media dell'obbligo, che «deve avere un carattere non selettivo ma orientativo al fine di agevolare — si legge nella sentenza — l'attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni».

In sostanza, il Tar sancì che l'attività di sostegno, della quale Alessandro aveva bisogno, non era stata svolta, nonostante essa sia da considerare parte integrante della generale programmazione educativa, e che per questo motivo il ragazzo non aveva potuto raddrizzare la sua preparazione «incerta». E non considerò evidentemente bastante la difesa della scuola di Fiumicello che «non ritenne di avallarsi della facoltà di istituire i corsi integrativi e di sostegno — come affermò il legale della «Felli» — a causa dell'impossibilità strutturale di una loro realizzazione per mancanza di strutture scolastiche, sussidi, docenti».

«Una sentenza che oserei definire rivoluzionaria — ha dichiarato l'avvocato Claudio Mustato di Udine che ha patrocinato il discorso — e che senza dubbio potrà diventare un «cavallo di battaglia» per numerosi altri casi simili».

Antonello Capone



Profumeria Mimosa,
pensa alla bellezza
della donna
con

ESTÉE LAUDER

NIGHT REPAIR

CELLULAR RECOVERY COMPLEX

Profumeria Mimosa, via Roma angolo piazza Ponterosso.

COMUNICATO CARVAT

PREZZI BLOCCATI

fino al 15 novembre 1982 su tutta la gamma Alfa Romeo.

Inoltre...

L. 1.000.000

di sconto su tutte le Alfesud berline e TI



CARVAT SPA

TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C



CAPODANNO 1983

RITIRA
IL TUO
PROGRAMMA
PRESSO...

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

Per un ottimale equilibrio psicofisico

Scuola di YOGA

Iscrizioni:
Via Valdirivo, 30 - Tel. 64458,
dalle 17 alle 20 (escluso sabato).

SCUOLA DI SLOVENO

QUOTE ANNUALI DI FREQUENZA L. 100.000

INIZIO 8 NOVEMBRE

Via Valdirivo 30 - Tel. 64459

dalle 17 alle 20

COMUNE DI TRIESTE AVVISO

E' aperto un concorso per l'assegnazione di due magazzini - n. 12 e n. 20 - al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, in via Ottaviano Augusto n. 12.

Il relativo bando è esposto all'albo pretorio fino al 20 novembre p.v. Gli interessati potranno ritirare copia ogni giorno feriali, dalle ore 10 alle 12, presso la Direzione del Mercato stesso.

L'ASSESSORE ALL'ANNOVA avv. S. Trauner

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Nauticlub di CHERSI - BORTUZZO

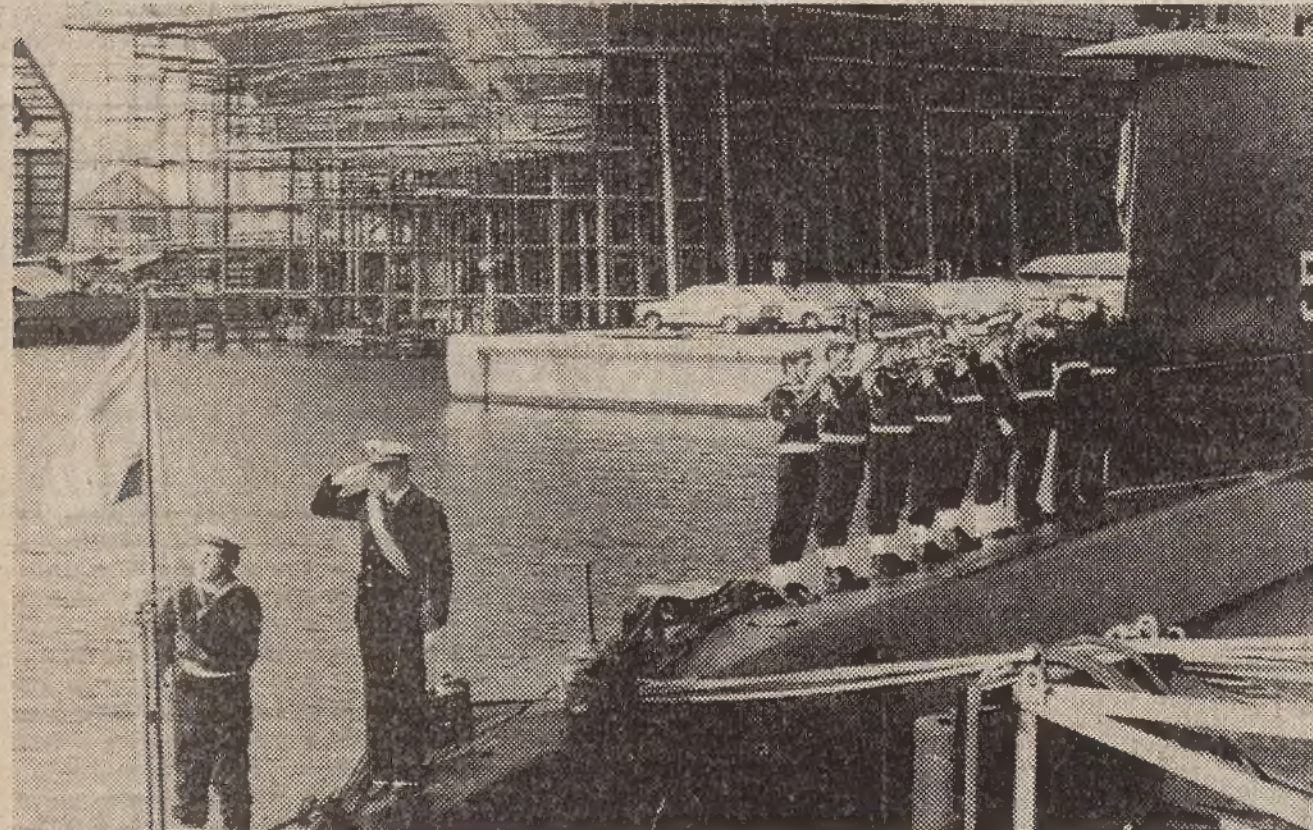
- Corsi continuativi patenti vela e motore
- Agenzia pratiche nautiche-automobilistiche
- Velella EIFFEL e albergo LICOPAR
- Accessori di varie ditte
- CANTIERE MARK II (STAG 18-24-32-38)
- CANTIERE ALVER II (IDEA-TAGUDO-THALATTA)
- CANTIERE ALVER II (pescherecci da 8, 12, 16, 24 m)

INIZIO CORSO INVERNALE PATENTI VELA E MOTORE

18 novembre alle ore 20 nella nostra sede di via Barbagia 7/1, tel. 414657

IERI NELLO STABILIMENTO DELL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

Cerimonia di consegna del «da Vinci»



Monfalcone — In primo piano il sommergibile «da Vinci». Sullo sfondo la portaelicotteri «Garibaldi», in costruzione, futura ammiraglia della nostra marina militare (Foto Leban)

MONFALCONE — Cerimonia di consegna, ieri mattina nello stabilimento navalmecanico di Monfalcone, del sommergibile «Leonardo da Vinci», il quarto e ultimo della classe «Sauro» costruito dall'Italcantieri per conto della Marina militare italiana. Hanno preso parte alla manifestazione il vicecomandante del dipartimento marittimo dell'Adriatico, ammiraglio di divisione Renato Fadda, il presidente dell'Italcantieri,

ingegner Vittorio Fanfani, oltre a numerose autorità civili e militari.

Un sole splendente (ma accompagnato da una bora gelida, tanto che si sono visti cappotti e pellicce) ha fatto da cornice alla cerimonia. Dopo che l'ammiraglio Fadda ha reso omaggio ai lavori delle associazioni combattentistiche presenti, si sono tenuti discorsi di rito.

Il presidente dell'Italcantieri, Fanfani, ha voluto sottolineare lo spirito di collabora-

zione che si è instaurato, nel corso del programma «Sauro», tra i tecnici, le maestranze del cantiere e la Marina militare, ricordando che la portaelicotteri tutt'opente «Garibaldi», destinata a diventare l'ammiraglia della flotta militare italiana, è in avanzata fase di costruzione nel cantiere di Monfalcone.

Dovrebbe essere varata nella prossima primavera e consegnata all'inizio del 1985.

P. Fr.

L'ammiraglio Fadda ha rilevato l'importanza del nuovo sommergibile per salvaguardare la pace sui mari. «All'Italia — ha detto — è assegnato un importante ruolo «stabilizzante» nel Mediterraneo, un compito per il quale le forze subacquee sono un elemento determinante». L'ammiraglio Fadda ha anche ricordato che il «da Vinci» durante le prove ha già dato dimostrazione delle sue capacità, trovando nel golfo di Taranto un mezzo subacqueo sconosciuto.

Al discorso sono seguiti il cambio di bandiera (sul «da Vinci» è stata tolta la bandiera della marina mercantile e sono state issate le insegne della Marina militare), la benedizione, impartita dal capellano del dipartimento dell'Adriatico, monsignor Ettore Geraci, e la lettura della preghiera del marinaio.

Il «Leonardo da Vinci» (un nome significativo: il genio del Rinascimento è stato il primo a disegnare mezzi subacquei) è l'ultimo della classe «Sauro», sommergibili convenzionali con elevate caratteristiche operative, in grado di agire sia in attacco, sia in difesa.

E lungo 64 metri, con un dislocamento in superficie di 1.460 tonnellate, mosso da un motore elettrico e tre generatori Diesel e può ospitare circa 24 persone d'equipaggio (tutti volontari).

FONTI ALTERNATIVE DI ENERGIA

Invece del petrolio proviamo il biogas

PORDENONE — L'azienda agricola del futuro è destinata a perdere il suo fascino di campagna semplicità per diventare un progetto integrato e modulare dove risparmio energetico e alte tecnologie si sposano al servizio di costi sempre più competitivi.

E quando in sintesi è emerso al convegno organizzato a Pordenone dalla confederazione nazionale dei collettivi con la collaborazione del Cipe (coordinamento imprenditoriale per lo sviluppo socio-economico del pordenonese) e sotto il patrocinio della Regione e del ministero dell'Agricoltura.

Afrancarsi dalla dipendenza del petrolio è il tema di un progetto finalizzato per la meccanizzazione agricola promosso dal Cnr e che, oltre a un'analisi completa della convenienza a utilizzare fonti alternative quali la colica e la solare, ha messo a punto un progetto per l'utilizzazione del biogas, cioè del gas ottenuto dalla fermentazione forzata dei residui organici degli allevamenti zootecnici.

Per fare un esempio nella Destra Tagliamento ci sono 40 mila suini adulti che potrebbero produrre 10 mila metri cubi di biogas al giorno che aggiunti alle 25 mila mucche potrebbero portare la produzione giornaliera a 40 mila metri cubi.

Questo biogas, come hanno

spiegato il prof. Pelizz dell'università di Milano e l'ing. Duosi della Fiat Trattori, può essere utilizzato poi sia per produrre energia elettrica con il Totem (un generatore che utilizza un motore di 127 modificato) sia direttamente per la trazione agricola.

A tal proposito è stato presentato l'unico prototipo di trattore a motore diesel che utilizza biogas.

U. S.

convenienza... cortesia... parcheggio facile...

in più...

GLI ESEMPLI PARLANO CHIARO
MASSIMALI 300 / 100 / 30 MILIONI

fino a 10 cv	da oltre 10 a 12 cv	da oltre 12 a 14 cv	da oltre 14 a 18 cv	oltre 18 cv
L. 81.100	L. 120.900	L. 128.200	L. 162.300	L. 215.850

INCENDIO E FURTO LIRE 16.950
PER OGNI MILIONE ASSICURATO

Una FIAT PANDA in prestito in caso di sinistro avvenuto senza responsabilità agli assicurati con polizze non obbligatorie per danni alla persona (infortuni e malattie) e danni a cose (R.C. del capofamiglia, incendio, furto).

Agenzia Generale di Trieste

VIA DEL MERCATO VECCHIO 24 (Palazzo del Lloyd Triestino)
RAMO AUTO: TEL. 62706 (4 linee) - ALTRI RAMI: TEL. 64706

Lloyd Adriatico S.p.A.
Assicurazioni in tutti i rami

GIORNALE DI TRIESTE

RIAPERTO UN VECCHIO PROBLEMA

Fermento nelle scuole sui minuti di un'«ora»

Le circolari ministeriali la vorrebbero tonda tonda ma fino ad oggi non si erano mai superati i 50 minuti. Primo «strappo» al Galvani (55) accolto con proteste

L'ora di sessanta minuti è ritornata alla ribalta anche nelle scuole superiori triestine. Dopo gli scioperi e le occupazioni di due anni fa, sembrava che il problema fosse stato definitivamente archiviato. Invece, in questi ultimi giorni, è ritornato prepotentemente alla ribalta.

La scintilla della nuova protesta è partita dalla succursale del «Galvani» di via Campanelle. Martedì scorso gli studenti si sono astenuti per la prima volta dalle lezioni e, in una assemblea, hanno votato per prolungare l'agitazione. «Il preside ha deciso di portare l'ora di lezione a 55 minuti — hanno detto — e questo significa che saremo costretti a fare due turni pomeridiani ogni settimana».

Gli studenti hanno cercato di spiegare le loro ragioni, senza però ottenere risultati concreti. Così sono scesi nuovamente in strada.

«Lunedì ritorneremo a scuola. Ci siamo accorti — dicono con una punta di amarezza — che le nostre rimostranze non sono servite a niente. Comunque non ci rassegniamo a accettare queste imposizioni prese al di sopra delle nostre teste».

Nel frattempo, il pomo della discordia è passato da «Galvani» al «Da Vinci». Venerdì gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale riuniti in assemblea per valutare la veridicità di una voce ormai ricorrente: «Vogliamo portare l'ora di lezione a 60 minuti». La reazione è immediata. Si parla subito di scioperi, di proteste o addirittura di occupazione. Poi il pallone, come si era gonfiato, così rapidamente si affloscia.

«Non avevamo alcuna intenzione di prendere una simile decisione — precisa il preside, prof. Zibardi — tanto più che la giunta scolastica, l'organo che si occupa in maniera preliminare dei problemi dell'istituto, aveva già dato parere negativo».

A. M. L.

Si era chiuso un occhio per favorire i pendolari

Maggiormente coinvolti gli istituti tecnici

All'università, la durata dell'ora di lezione è di quarantacinque minuti, tanto che si parla tradizionalmente di «quarto d'ora accademico» per indicare quell'intervallo fra una lezione e l'altra utilizzato dagli studenti per cambiare aula. Ma qual è la durata effettiva delle ore di lezione nelle scuole superiori?

La materia è regolata da due circolari ministeriali, la numero 243 del 1979 e la numero 192 del 1980, che fissano in sessanta minuti effettivi tale durata. Al Provveditorato agli studi di Trieste dicono che queste circolari vengono richiamate ogni anno, ma sono sufficientemente elastiche da lasciare ai presidi e ai consigli d'istituto delle varie scuole la possibilità di ridurre la durata dell'ora di lezione.

«Quasi tutte le scuole — afferma il dott. Grieco — fanno all'inizio dell'anno richiesta di deroga, con diverse motivazioni. L'elevato numero di ore settimanali, le linee di trasporto urbano carenti, la presenza di studenti pendolari».

E' chiaro che il problema si pone soprattutto per gli istituti tecnici, che con le loro trenta e più ore settimanali concludono quasi sempre le lezioni alle 14: e in queste scuole che l'ora di cinquanta minuti permette di non far slittare l'uscita da scuola nel primo pomeriggio, come invece accadrebbe nel caso di una applicazione rigida delle due circolari.

«Visto che molti nostri studenti sono pendolari — sottolinea il prof. Henke, vicepresidente dell'Istituto tecnico «Volta» — noi siamo vincolati anche dall'orario dei treni, cominciamo quindi alle 8 e finiamo alle 13.20. D'altra parte i programmi prevedono ben trentotto ore di lezione settimanali, per arrivare alle quali abbiamo soppresso tutti i riposi meno quello delle 9.45. Per cinque mattine alla settimana, sono previste sei ore di lezione da cinquanta minuti; il sesto giorno prevede invece quattro ore al mattino e quattro al pomeriggio».

All'Istituto commerciale «Da Vinci», due anni fa avevano tentato di applicare alla lettera le due circolari sull'ora di sessanta minuti effettivi. «Ci fu una mezza rivolta degli studenti — ricorda il preside, prof. Zibardi — e ci rendemmo conto che l'applicazione di quelle circolari creava troppi problemi. Siamo ritornati quindi all'orario di sempre con le ore di cinquanta minuti, ma non abbiamo chiesto la deroga; disappianammo semplicemente quelle circolari, nella convinzione che ciò sia legittimo».

Anche all'Istituto nautico, l'ora dura sempre cinquanta minuti. «Abbiamo un 20 per cento di studenti pendolari — afferma il preside, prof. Cassia — con tutti i problemi che ne derivano: sarebbe praticamente impossibile applicare quelle circolari».

I dieci cittadini, pur non avendo i problemi degli istituti tecnici, si sono anch'essi «autoridotti» la durata dell'ora di lezione: «Dante», «Petrarca», «Oberdan» e «Galilei» prevedono orari con lezioni che durano dai cinquanta a cinquantacinque minuti. Gli intervalli fra un'ora e l'altra sono tutti molto brevi. Tranne quello «intoccabile» che le ore dieci per cancellare il quale non basterebbe nessuna circolare ministeriale.

C. M.

CERIMONIA ALLE 10

Alla «Brunner» di Opicina la giornata delle Forze armate

Si festeggiano oggi la giornata delle Forze armate e l'anniversario della Vittoria. Alle 10, nella caserma «Guido Brunner» di Opicina, sede del comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto», si svolgerà una cerimonia in onore del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfanato di guerra.

Il comandante della «Vittorio Veneto», gen. Stefano Dolce, passerà in rassegna lo schieramento e pronuncerà l'allocuzione. Il capellano celebrerà la messa al campo e sarà poi consegnata una decorazione al valor militare. La caserma rimarrà aperta alla cittadinanza dalle ore 11.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.

Nel pomeriggio invece, alle 17, solenne ammainabandiera in piazza dell'Unità.

CONVEGNO DI ESPERTI

Scelta delicata lo sport giusto

Problemi posti agli educatori nella preparazione dei bambini

Come scegliere lo sport giusto da praticare nell'infanzia, il periodo cioè cruciale per la formazione dell'individuo? L'argomento, sempre più sentito per il diffondersi della pratica dell'attività sportiva tra i giovani, è stato il tema centrale del convegno «Sport e scuola» svoltosi ieri nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta». Gli studi e le ricerche più recenti condotti in questo campo sono stati esposti dal dott. Antonio Nucari, direttore del centro regionale di medicina dello sport di Trieste, nella sua relazione su «La scelta dell'attività sportiva nell'età evolutiva». Selezioni attitudinarie.

Sull'argomento, a dimostrazione della sua attualità, si è subito aperto un lungo dibattito, nel corso del quale insegnanti, medici e operatori sportivi hanno espresso la propria opinione focalizzando il tema secondo principi generali, ma anche dal proprio particolare punto di vista.

Nel pomeriggio si sono poi susseguite le relazioni tecniche sulle esperienze mediche e sportive e particolare interesse ha suscitato un test del prof. Giacomo Pellis, capace di individuare le discipline alle quali i soggetti esaminati potrebbero applicarsi con maggior profitto.

Il convegno, sul quale ritorneremo martedì nelle pagine sportive, era organizzato dal sedicesimo consiglio scolastico distrettuale in collaborazione con la federazione medico-sportiva.

LE CONTRASTANTI VOCI DA ROMA

Per i miliardi di Cattinara attesa ancora la conferma

Continuano i misteri sulla deroga per la pianta organica dell'ospedale di Cattinara.

Tuttora sono accreditate due versioni. Una, di fonte regionale, afferma che la delibera per l'assunzione dei 513 ospedalieri era già stata esaminata il 28 ottobre dal Consiglio sanitario nazionale. La relazione ministeriale era piena di riserve di carattere economico per la difficoltà di reperire i 9 miliardi già promessi. Solo dopo insistenze del ministro della sanità Altissimo ha consentito di «ripescare» l'argomento e trattarlo il 20 novembre.

L'altra versione, di fonte ministeriale, è diametralmente opposta. La delibera non è stata ancora trattata soltanto per motivi tecnico-

burocratici. Deve essere ancora completata l'istruttoria degli uffici, dopodiché la delibera sui 513 verrà discussa dal Consiglio sanitario. Ma non c'è problema per i 9 miliardi promessi dal ministro per coprire la spesa.

Questa seconda ipotesi ha trovato ieri due ulteriori conferme. La prima direttamente negli ambienti del ministero della sanità. Un'altra conferma ci viene dall'assessore comunale Sergio Trauner, che nei giorni scorsi era a Roma e si è occupato del problema. «Ho incontrato Altissimo», dice, «e il ministro mi ha garantito la più ampia disponibilità per il problema Cattinara sia discusso quanto prima in sede di Consiglio sanitario nazionale sulla base degli impegni assunti a Trieste. So che aspettava le relazioni degli uffici ma non mi consta vi siano rilievi di ordine finanziario».

Sulla crisi in atto all'Unità sanitaria triestina è da registrare intanto una presa di posizione del Pci. La presidenza del gruppo comunista all'Usl ritiene che giovedì, in assemblea, «l'attuale presidente espresso da una maggioranza politica che non esiste più, debba presentarsi dimissionario. Questo atto, più volte preannunciato ma mai effettuato anche a causa dei ripetuti rinvii all'assemblea, è la condizione necessaria per ogni chiarificazione politica che si possa avere nella gestione Usl».

Il Pci afferma che l'attuale situazione non consente nemmeno lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione «mentre da parte del presidente attuale si cerca di preconstituire posizioni con iniziative estemporanee e persona-

listiche. Di fatto, aggiungono i comunisti, è stato accettato il taglio alla pianta organica per Cattinara mentre «i vari servizi ospedalieri e territoriali restano senza indicazioni precise sul loro funzionamento a futuro».

Giovedì in assemblea, quindi, il Pci chiederà un «confronto sulle cose concrete».

La rete tre della Rai disturbata da «Canale 5»

I programmi della terza rete televisiva della Rai da alcuni giorni sono disturbati da una emissione audio collegata a «Canale 5». Questo il risultato di un accertamento tecnico condotto dal personale della Rai. I tecnici hanno infatti localizzato la zona da dove viene messo il segnale di disturbo, che assume maggior potenza durante le trasmissioni del telegiornale regionale. Il mini-riflettore si trova nella zona di Concello. Di questi segnali-pirata è stato già informato il ministro delle poste e telecomunicazioni.

Negli ambienti della Rai regionale non si escludono due ipotesi per queste interferenze: si ritiene infatti che possa essere un maledetto tentativo di disturbare il servizio pubblico o, addirittura, che si tratti di un'azione per coinvolgere «Canale 5» in una «guerra» tra antenne. Non si esclude infatti, che il «network» di Berlusconi sia all'oscuro di queste emissioni pirata collegate alle sue trasmissioni.

In poche righe

Recita teatrale a scopo benefico

Questa sera, alle 18, al teatro di via Anania, la neocostituita compagnia teatrale «La saletta», formata dai giovani della parrocchia di Gesù Divino Operaio, presenterà una commedia in due tempi dal titolo «Un filtro per Gufalda, ovvero Mago Merlotto alla Corte di Re Foschetto». L'ingresso è libero ma durante lo spettacolo verranno raccolti fondi in favore dei sussidi di via Balamonti.

Sussidi ex Onmi decurtati

I sussidi in favore di minori e di gestanti erogati in base alla legge sul scioglimento dell'Onmi nel mese di novembre, sono stati ridotti del 20 per cento. Lo ha comunicato la Provincia, ente erogatore, addossando la responsabilità del «taglio» alla Regione. Nella nota provinciale viene riferita la cronistoria del «caso». Nel bilancio preventivo per il 1982 la spesa prevista per l'ex-Onmi era di 800 milioni; nel maggio di quest'anno, però, la regione ha obiettato che la competenza in questa materia è dell'Unità sanitaria locale, che ha comunque affidato alla Provincia la delibera e di luglio la gestione della materia sino alla fine di quest'anno. L'Usl, ovviamente, ha chiesto alla Regione di dare gli 800 milioni alla Provincia: ne sono stati invece stanziati soltanto 170. L'ente provinciale allora ha fatto ricorso ai fondi del proprio bilancio in attesa di risolvere la vertenza con la Regione: bilancio, però, emesso decisamente in difficoltà da questa spesa non prevista. Da qui la decurtazione dei sussidi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ernesto abate — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44. La luna cala alle 13.04 e si leva alle 22.22.

Reti: temperatura massima gradi 10,2; minima gradi 6; pressione millibar 1020,3; stazione irregolare; umidità 27 per cento; vento km 46 da Est-Nord Est Bora con raffiche a kmh 65; mare molto mosso con temperatura di gradi 16,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi: alta alle 2.13 con cm 19 e alle 12.12 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 7.05 con cm 4 sopra e alle 20 con cm 36 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel.

795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 84393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 794322.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 84393.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11, Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofornitura: tel. 946556.

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



una grande stagione

Ci hai pensato? 10 spettacoli ad un prezzo ASSAI ragionevole. Ancora per questa settimana!

Riduzioni per studenti, giovani (meno di 21 anni), pensionati e lavoratori. Informati presso la tua azienda, scuola, sindacato di categoria oppure presso:

BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti 2

TEATRO STABILE viale XX Settembre 45

Nel suo ventennale la ditta

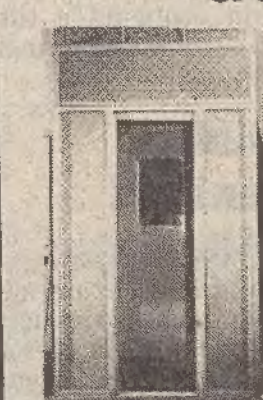
MA. RI. TRI.

di Rizzotti S. e Co. S.N.C.

MONTAGGIO - MANUTENZIONE - RIPARAZIONE ASCENSORI e MONTACARICHI

vi permette di VALORIZZARE il vostro appartamento con

l'INSTALLAZIONE dell'ASCENSORE



con pagamento fino a 10 ANNI

INTERPELLATECI! FARETE IL VOSTRO INTERESSE!

• 5 ANNI DI GARANZIA • PREVENTIVI GRATUITI

TRIESTE - VIA MARCONI 14 - TEL. 761054

"Butterfly"

ARTICOLI DA REGALO

VIALE D'ANNUNZIO 18 c - TRIESTE

comunica alla rispettabile clientela che l'inaugurazione si terrà

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE DALLE ORE 18

PER UN CALDO INVERNO

da

monti

Via S. Spiridione, 5

piumini, coperte, vestaglie, camicie da notte, pigiami e tante tante trapunte!!!

VAL BADIA LA VILLA

In piccolo residence stile tirolese vendiamo mono-bilocali consegna 1982

Per informazioni rivolgersi a: STERN G.M.B.H. Tel. (0471) 48117

AMMINISTRAZIONE STABILI DOMANCICH

Via Carducci, 10 Tel. 722207

MODE LILY TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136

NEW LILY TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860

LILY calzature borsette TRIESTE - Via Cologna 16, tel. 568220

Tutte le ultime novità delle collezioni moda inverno '83

La AD. SCHMITZ vi offre

Sconti eccezionali

sul suo vasto assortimento di porcellane da tavola, articoli da regalo, vetrerie e casalinghi in genere.

IN VIA CAVANA, 12 - TRIESTE

(Com. al Comune 30/9)

Goethe-Institut Centro Culturale Tedesco Mostra fotografica Ritratti dalla Germania dal 1947 al 1980

8-26 novembre lunedì-venerdì 10-13 e 16-19 inaugurazione lunedì 8 novembre ore 18 via del Coroneo 15

SCUOLA DI BALLO Danze moderne e popolari L. 110.000 corso completo

ISCRIZIONI: Via Valdirivo 30 - Tel. 64459 dalle 17 alle 20

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

lenti a contatto con garanzia totale

ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA C.so ITALIA, 28 - TEL. 794095

L'ALLUCINANTE AVVENTURA DEL DIRETTORE DI «MADRAS»

A zonzo con la pistola alla schiena prima di essere riportato al negozio

Ha un retroscena tinto di giallo la rapina compiuta nel negozio di calzature e pelletterie «Madrax» di Corso Italia 39, con uscita anche sulla via Pellico, vicino al portone dello stabile numero 1. Dietro la rapina a mano armata, che ha fruttato all'ignoto aggressore un bottino di un milione e mezzo in contanti e di altri due milioni di lire circa in capi d'abbigliamento, c'era un piano premeditato.

Il malvivente, sui trent'anni, alto di statura (oltre il metro e ottanta), con una parlata romanesco-napoletana, si era presentato ancora giovedì scorso, poco prima dell'ora di chiusura del negozio, chiedendo di parlare con il direttore, Francesco Pellegrini, di 28 anni. Presentandosi come un commerciante con affari oltre confine, aveva chiesto di poter vedere svariate capi di abbigliamento. «Dovrei acquistarne per un dozzina o più di milioni. Mi servirebbero montoni, pantaloni, scarpe e altra roba».

Assieme al direttore del negozio erano rimaste fino oltre le 14 tre commesse, tutte indaffarattissime per prendere e portare via i capi di abbigliamento mano a mano che il «commerciante» li provava e li sceglieva.

Il modo di fare dell'uomo non aveva convinto molto né le commesse né il direttore, il quale alla sera, pensando che l'uomo potesse tornare, aveva chiesto ad un amico di fargli compagnia. E così, infatti, è stato. Il giorno dopo, venerdì, a mezzogiorno il «commerciante» non è comparso e nemmeno alla sera.

«Che strano tipo», avevano pensato di lui i dipendenti del negozio. Invece, lo «strano tipo» era in agguato, fuori bottega. Ieri l'altro, di sera, ha atteso che il negozio venisse chiuso, che uscissero tutte le commesse e che se ne andasse anche il direttore. Lo ha seguito in tutti i suoi movimenti: lo ha visto entrare la «Vespa», girare in via Silvio Pellico e fermarsi al semaforo. A questo punto è venuto allo scoperto. Si è avvicinato a Francesco Pellegrini e gli ha detto che aveva con sé due milioni di lire e che voleva versarglieli quale acconto per la partita di merce che voleva acquistare.

«Ma stasera è troppo tardi», ha detto Pellegrini, impaziente di andarsene a casa. Ma

l'uomo non gli ha fatto terminare la frase; puntandogli un «qualcosa di duro» alla schiena egli si è seduto sul sedile della «Vespa», ordinando al conducente di andare avanti.

«Siamo arrivati fino in via Orlandi», ricorda Pellegrini, «e mi ha fatto proseguire. In piazza Garibaldi ho fermato. Mi ha detto di andare ancora avanti, premendomi la pistola alla schiena: un'arma automatica, nera, che ho visto nei volanti. Così abbiamo compiuto un lungo giro vizioso prima di tornare in via Pellico».

A questo punto, sempre sotto la minaccia della pistola, Pellegrini ha dovuto aprire il negozio, consegnare all'uomo il denaro, due montoni, pantaloni, camicia e pullover.

«Voleva anche un paio di scarpe», ricorda ancora il direttore del negozio — ma gli ho detto che per prenderle non bastava l'illuminazione notturna del negozio e che avrei dovuto accendere tutte le luci. Questo lo ha fatto desistere».

All'uscita, Francesco Pellegrini è stato minacciato: «Ci sono alcuni miei amici che ti controllano: non denunciare niente alla polizia». Ripresa la «Vespa», egli è andato a casa, da dove ha telefonato alla Volante. Willy Ragusin



Il direttore del negozio «Madrax» Francesco Pellegrini

TRE FERITI E DUE ILLESI IN UN INCIDENTE

Carambola a tre in strada del Friuli tra una corriera, un'auto e una Vespa

Uno spettacolare incidente ha bloccato ieri pomeriggio per un bel po' la strada del Friuli, alla confluenza della strada del casello del Tizio, una «Vespa» con due giovani a bordo si è «infilata» sotto una corriera che scendeva via dall'altipiano e il cui autista aveva frenato di colpo arrestandosi contro il muretto di destra per l'apparire improvviso di una grossa auto che saliva velocissima. La macchina, che ha lasciato una lunga traccia di frenata, ha compiuto un mezzo giro su se stessa, finendo contro il muro di destra addosso alla corriera.

Per fortuna, le persone rimaste coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite in modo

non grave. Illeso il guidatore della «Vespa» Roberto Birti (18 anni, via Marin 10) e il conducente della corriera (targa Alessandria 461550), Nevio Zanforlin, di 44 anni, residente a Ponte Saura, Perù, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in due settimane, e gli occupanti della vettura «Peugeot», targata TS 189441. Il conducente, Dario Sperotto (24 anni, via Fonderia) è stato ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza con la prognosi di 20 giorni, e il suo amico Alessandro Tutone (22 anni, Pendice Scoglietto 16) nella clinica otorinolaringoi-

trica con la medesima prognosi. Sul posto del sinistro sono accorsi i sanitari della Crl e i vigili urbani con la brigadiere D'Accolti e la guardia Sullini.

Auto in fiamme

Incendio d'auto in via Francica. I vigili del fuoco sono accorsi, ieri sera, all'altezza della «Cappella», dove una «131» (TS 246363) aveva preso fuoco mentre stava percorrendo la strada in discesa. L'incendio dovuto probabilmente ad una perdita di benzina, ha praticamente distrutto il motore. Si sono avuti momenti di estremo pericolo in quanto l'auto è provvista di impianto a gas.

GIORNALE DI TRIESTE

BLOCCATI OLTRE CONFINE DALLE NOTE SANZIONI

Il teatro stabile sloveno perde tremila spettatori

Il Teatro stabile sloveno di Trieste perderà quest'anno tremila spettatori. Si tratta dei gruppi di cittadini jugoslavi, provenienti soprattutto dalla zona di Lubiana, ma più in generale da tutta la Slovenia, che per questa stagione teatrale non potranno più varcare il confine a seguito delle note norme restrittive adottate dalla vicina repubblica.

Gli anni scorsi infatti, nel teatro di via Petronio si davano ogni sabato delle repliche speciali per i turisti sloveni che in tal modo potevano durante il giorno fare lo shopping e la sera assistere alle commedie.

E questo dunque uno dei primi segni evidenti di come, con la «stretta» jugoslava si siano venute a troncando non solo delle relazioni commerciali, ma pure a compromettere tutta una serie di rapporti umani e culturali. Di ciò ha preso atto il consiglio di amministrazione del Teatro stabile sloveno, riunitosi l'altra sera. L'organismo comunque ha anche espresso apprezzamento alle autorità della Slovenia che si sono adoperate per risolvere i problemi che potevano crearsi per tutto il personale — registi, scenografi, attori — delle compagnie jugoslave che verranno a recitare a Trieste.

Nel cartellone dello stabile di via Petronio infatti figurano ben cinque gruppi jugoslavi: rispettivamente di Nova Gorica, Lubiana, Zagabria, Banja Luka e Celje i quali proporranno dunque le caratteristiche non solo del teatro sloveno, ma anche di quello croato e di quello bosniaco. Lo stabile inoltre metterà in scena anche dei propri lavori e presenta così complessivamente 6 spettacoli in abbonamento e 3 fuori abbonamento.

E stata risolta positivamente anche un'altra questione. Allo stabile sloveno di Trieste infatti sono abbonati anche circa 200 studenti del liceo scientifico di Capodistria e altri 150 delle scuole superiori di Nova Gorica. Per loro non ci saranno problemi e tutti potranno seguire regolarmente gli spettacoli.

Assemblea dei genitori al Galilei

L'assemblea generale dei genitori degli alunni del liceo scientifico «Galilei» è convocata nell'Aula magna dell'istituto per mercoledì 10 novembre alle ore 17 con il seguente ordine del giorno:

- Elezione del presidente per il corrente anno scolastico;
- elezioni degli organi collegiali;
- comunicazioni del presidente del Consiglio di Istituto.

Ammissione a Odontoiatria

L'università degli studi di Trieste rende noto che l'esame di ammissione al corso di laurea di Odontoiatria e Protesi dentaria avrà luogo il 13 novembre alle ore 8.30 nell'aula 390 della facoltà di Economia e commercio in piazzale Europa, n. 1.

■ **COMMERIO** — Si terrà domani alle ore 17 nella Sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7 la riunione plenaria indetta dalla giunta esecutiva dell'Unione stessa per discutere della situazione del commercio triestino che, nel corso delle ultime due settimane, s'è preoccupantemente aggravata.

■ **TERMINI LEGALI** — La Banca delle comunicazioni, la Banca del credito di Trieste e l'IBI non hanno funzionato regolarmente negli ultimi giorni di ottobre. I termini legali sono stati quindi prorogati di 15 giorni a decorrere dal 29 ottobre.

ISTITUITO UN APPOSITO UFFICIO

Per fare cinema si va in Comune

Sull'esempio di altre amministrazioni locali anche il Comune di Trieste avrà un Ufficio cinema. Il profilo definitivo del nuovo servizio, proposto dall'assessore alle attività culturali Adriano Agnelli e inserito nella relazione programmatica della giunta, sarà discusso in Consiglio comunale.

Già nelle scorse settimane la ripartizione Attività culturali ha fatto i primi passi nel settore cinema organizzando assieme al Teatro stabile, al cinema d'essai «Ariston» e alla «Cappella Underground», un «incontro con Wajda», in occasione della presenza a Trieste del regista polacco per la messinscena dell'«Affare Danton». Sono seguite prese di contatto con vari operatori del settore e con gli esercenti di cinema, al fine di individuare il modo migliore per sostenere e dare impulso alle iniziative cinematografiche cittadine.

Le ipotesi e i problemi non sono pochi: da una parte bisogna fare i conti con la crisi d'esercizio e i difetti della distribuzione commerciale (per cui si farà un'indagine sulle possibilità di recupero e ristrutturazione delle sale di proiezione), dall'altra si pensa di intervenire per migliorare la qualità delle proposte.

Si preannunciano novità anche per il settore teatrale. È già stato stanziato un finanziamento per la realizzazione di un programma speciale di spettacoli, in nuovi spazi e con nuove strutture, che sarà curato dal Teatro stabile.

Un'ipotesi più lontana ma molto suggestiva è quella di una riletura collettiva dei «Persiani» di Eschilo, che dovrebbe coinvolgere la città intera (e in particolare l'università) concludendosi con una rappresentazione a opera del Teatro nazionale di Atene.

S. R.

Marittimi: a fondo perduto i contributi all'Inps?

Si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra la componente socialista dell'Unione italiana marittimi Uil di Trieste e la segreteria del Psi. In tale occasione, dal sindacalista sono stati prospettati, tra l'altro, i problemi legati al passaggio della Previdenza marittima alla Assicurazione generale obbligatoria.

La riforma della questione pensionistica dei lavoratori del mare risale al 1978, quando fu stipulato l'accordo sindacale con le controparti aziendali in sede di rinnovo contrattuale. I lavoratori marittimi pagano già dall'1 gennaio 1980 i contributi all'Inps, senza godersi i benefici. In questo senso, i sindacati socialisti si sono fatti portavoce della delusione della categoria per la ritardata risoluzione di tali problemi e per l'iter ancora lungo del disegno di legge predisposto a proposito dal Consiglio dei ministri.

Il segretario provinciale del Psi, Pittoni, ha assicurato, a conclusione dell'incontro, un suo intervento politico affinché nel più breve tempo possibile vengano definite le norme che permettano ai lavoratori del mare di raggiungere quei diritti sociali che sono già propri di tutti i lavoratori.

Continua la mostra sul bragozzo

A seguito del continuo afflusso di pubblico, la chiusura della mostra «Una barca tipica dell'Alto Adriatico, il bragozzo», allestita nella saletta delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo, in via del Teatro Romano 7, è stata rinviata di alcuni giorni.

Pertanto, la mostra potrà continuare ad essere visitata dal pubblico sino a mercoledì 10 novembre, con orario dalle ore 15 alle ore 19.45.

Visite guidate per le scolaresche potranno venir concordate telefonando alla direzione della biblioteca statale del popolo, tel. 631679.

GLI INCONTRI PROMOSSI DA GENITORI E INSEGNANTI

I problemi delle elementari tema di un ciclo di dibattiti

Un'associazione di insegnanti (il Movimento cooperazione educativa) e un'associazione di genitori (il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola) hanno organizzato una serie di incontri in cui verranno esaminati e discussi i problemi più attuali della scuola elementare.

Il primo incontro si è svolto venerdì alle Acli di via S. Francesco 4, relatore Riccardo Luccio, direttore dell'Istituto di psicologia dell'università di Trieste, che ha parlato su «Psicologia dell'apprendimento». Negli incontri successivi, programmati nell'arco di un mese, fino al 7 dicembre, a parlare di scuola saranno degli esperti «dal vivo», cioè insegnanti e direttrici didattiche.

Verranno toccati punto per punto i problemi più attuali: la riforma dei programmi del '55, le leggi che hanno permesso l'istituzione delle attività integrative, l'inserimento degli handicappati, il tempo pieno, le nuove tendenze nel campo dell'educazione linguistica e logico-matematica, il problema dell'educazione religiosa.

Sarà un genitore, Andrea Spaccini, membro del Consiglio scolastico provinciale, a fare il punto sul funzionamento degli organi collegiali; un politico, Claudio Mitri, già assessore provinciale, concluderà il ciclo parlando degli interventi di politica scolastica da parte degli enti locali. Questi incontri, in cui largo spazio sarà dato al dibattito,

si rivolgono a genitori e insegnanti in un momento in cui — con l'estendersi del tempo pieno e delle attività integrative — si vanno creando problemi nuovi ed è molto forte l'esigenza dell'informazione e dell'approfondimento sulle nuove tendenze della scuola elementare.

Per l'attualità dei temi trattati, gli incontri potrebbero inoltre essere utili e stimolanti anche per coloro che si apprestano ad affrontare il prossimo concorso magistrale.

S. C.

■ **BANCHE** — È stata disposta dal prefetto la proroga di 15 giorni a decorrere dal 28 ottobre dei termini legali per le operazioni relative alla Banca commerciale italiana e al Banco di Napoli.

La Confesercenti ora chiede i mercatini settimanali

Adeguamento del piano commerciale in elaborazione sulla base della situazione attuale: blocco del rilascio di ogni nuova autorizzazione di vendita in attesa che il provvedimento di piano diventi esecutivo; immediata entrata in funzione del mercato settimanale di Borgo S. Sergio e individuazione di altre aree cittadine scarsamente servite dalla rete fissa di vendita (tra cui

Rozzol-Melara) dover poter attuare altri mercati settimanali di ambulanti.

Queste le richieste avanzate dalla Confesercenti provinciale all'assessore comunale alla polizia e annona, Sergio Trauner.

La delegazione ha espresso la preoccupazione delle categorie interessate di fronte alla situazione di crisi creatasi nel comparto commerciale della città in seguito

to ai provvedimenti di blocco del traffico confinario messi in atto dalle autorità jugoslave.

Solo con l'accoglimento delle richieste avanzate, e con altri provvedimenti di sostegno, gli operatori commerciali — a detta della Confesercenti — potrebbero superare il grave momento di stallo in cui versa un settore di importanza preminente nella vita economica.

Nuovo direttivo dell'Alut

Si sono svolte, nella sede sociale di Villa Geiringer, le elezioni per il nuovo consiglio direttivo dell'Alut, l'Associazione nata nel 1948, che riunisce i laureati dell'università di Trieste.

Il neo costituito consiglio direttivo, che resterà in carica per il prossimo biennio, ha nominato presidente Franco Pecorari, vicepresidente Franco Cappuccino, segretario Giorgio Bean, tesoriere Gastone Rocco, membri del comitato esecutivo Luciano Alessio Bean e Roberto Micalli.

Il direttivo è, inoltre, composto dai consiglieri Mario Rudo, Roberto Senes, Fabio Santandrea, Elio Ponte, Tiziana Runti, Renzo Pecorari, Piero Borgna. Al collegio dei proborghi sono stati eletti Armando Fast, Glauco Modugno, Claudio de Ferra e Piero Valentincich.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aurelia Butti ved. Moretti da Bruno e Luciana Natti 10.000 pro. Croce rossa (sezione femminile).

In memoria di Giorgio Ferrini nel VI anniversario (7/11) da Bruno e Loredana Rocco 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Marino Ebbin per il compleanno (7/11) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Petracca nell'XI anniversario dalla moglie Adele 10.000 pro Domus Lucis Glna e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Maria Papo nell'anniversario (7/11) dai familiari Duilio ed Enzo Gulin 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali e 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Pitacco nel XII anniversario dalla figlia e dai familiari 20.000 pro Monastero Carmelitani Scalzi (Venezia).

In memoria del dott. Oreste Giacani nel VII anniversario (7/11) dalla moglie Beatrice Giacani 50.000 pro Astad.

In memoria di Italia Ruzier nel 50.º anniversario (8/11) dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Alfredo Alberti nell'anniversario (8/11) da Renato e Pina 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Scardi).

In memoria di Umberto Rochelli nel V anniversario (8/11) dalla moglie Gemma 20.000 pro Missione trisistina nel Kenya.

In memoria di Ettore Cerne (8/11) dalla figlia Anita 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Bruno Crepaz dalla moglie, figlia, genitori e sorella 1.000.000; da Nino e Adriana Catania 20.000; dal Gruppo ricerche di paleontologia umana 100.000; da Edda e Gianna Nicheia 20.000; da Letizia Benetti 20.000 pro Fondazione XXX Ottobre - Cai (Fondo Bruno Crepaz).

Da parte di un gruppo di amici 200.000 pro Mani tese (acquisto III container).

In memoria di Irene Polcaro da Norma e Alma Foroglio 10.000 pro Parrocchia Gesù Divino Operaio.

In memoria di Guido Nemenz dai nipoti Edda e Duilio de Brunati 10.000, dai nipoti Mirella e Giorgio Giombi 10.000 pro Rifiuto animali Astad.

In memoria di Duilio Meladossi dalla portineria, tecnici, donne di pulizia Teatro G. Verdi 92.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elena Monti dalle famiglie Biasoli, Meotto, Zacchi, Noale, Vittori 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Martini dalla fam. De Vecchis 15.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Oreste Mottica dalla famiglia Gratton 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Angela Valle mamma di Fulvia Cecinato dai condoni dello stabile n. 47 di via Gambini 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carolina Stradi ved. Lanza dal genero Dino Parovel e figli Chiara e Roberto 20.000 pro giornale La Sveglia Famela Capodistria.

In memoria di Alcide Jordan da Arrigo e Sandrina Orzan 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dario Kaisei dalla famiglia Kaisei 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Saverio Giacchetti da Firenze e Giorgio Varetto 30.000 pro Assoc. Italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Rudi Govi da Galvani, Colagrande, Ilari 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di frate Edoardo Gomiero e dei propri cari defunti da un reduce di Russia 10.000 pro Unione italiana reduci di Russia.

In memoria di Luigi Bertoni in Granor dalle famiglie Gerni Bolet 80.000, da Flavio Verbi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Jolanda Pettinello e Giuseppina Poldrugo dalla fam. Mario Obernet 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 20.000 pro Fondo convalescenti poveri dell'Ospedale maggiore.

In memoria del nonno Riccardo Battaglia da Maria, Alessandra, Paola e Roberta 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Fiore da Assunta Castro 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Forciniti dalle famiglie Baretti, Kernoli, Iressan 30.000 pro Uldm.

In memoria di Maria Furlani da Edda e Iolanda Sartori 20.000 pro Assoc. It. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Giuseppe Derossi dagli amici della Facoltà di Lettere dell'Università degli studi 544.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Dominici dal fratello Duilio 100.000, da Libera Savi e fam. Federico Cattalini 30.000, dalla fam. Gulin 10.000, dalle famiglie Bordon 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Paola Rabusin 10.000 pro Congregazione S. Vincenzo de' Paoli sezione di Roiano; dai coniugi Gemma e Salvatore Moscolini 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Lega Nazionale, da Eletta Marzotti 5000 pro Pia casa S. Giuseppe, 5000 pro Pro Senectute, da Ettore e Lisetta ed Alessandro 30.000 pro Lega Nazionale.

to ai provvedimenti di blocco del traffico confinario messi in atto dalle autorità jugoslave.

Solo con l'accoglimento delle richieste avanzate, e con altri provvedimenti di sostegno, gli operatori commerciali — a detta della Confesercenti — potrebbero superare il grave momento di stallo in cui versa un settore di importanza preminente nella vita economica.

Il neo costituito consiglio direttivo, che resterà in carica per il prossimo biennio, ha nominato presidente Franco Pecorari, vicepresidente Franco Cappuccino, segretario Giorgio Bean, tesoriere Gastone Rocco, membri del comitato esecutivo Luciano Alessio Bean e Roberto Micalli.

Il direttivo è, inoltre, composto dai consiglieri Mario Rudo, Roberto Senes, Fabio Santandrea, Elio Ponte, Tiziana Runti, Renzo Pecorari, Piero Borgna. Al collegio dei proborghi sono stati eletti Armando Fast, Glauco Modugno, Claudio de Ferra e Piero Valentincich.

Il direttivo è, inoltre, composto dai consiglieri Mario Rudo, Roberto Senes, Fabio Santandrea, Elio Ponte, Tiziana Runti, Renzo Pecorari, Piero Borgna. Al collegio dei proborghi sono stati eletti Armando Fast, Glauco Modugno, Claudio de Ferra e Piero Valentincich.

Il direttivo è, inoltre, composto dai consiglieri Mario Rudo, Roberto Senes, Fabio Santandrea, Elio Ponte, Tiziana Runti, Renzo Pecorari, Piero Borgna. Al collegio dei proborghi sono stati eletti Armando Fast, Glauco Modugno, Claudio de Ferra e Piero Valentincich.

Il direttivo è, inoltre, composto dai consiglieri Mario Rudo, Roberto Senes, Fabio Santandrea, Elio Ponte, Tiziana Runti, Renzo Pecorari, Piero Borgna. Al collegio dei proborghi sono stati eletti Armando Fast, Glauco Modugno, Claudio de Ferra e Piero Valentincich.

Il direttivo è, inoltre, composto dai consiglieri Mario Rudo, Roberto Senes, Fabio Santandrea, Elio Ponte, Tiziana Runti, Renzo Pecorari, Piero Borgna. Al collegio dei proborghi sono stati eletti Armando Fast, Glauco Modugno, Claudio de Ferra e Piero Valentincich.

Stato civile

NATI: Barnabè Stefano, Pani Daniele, Imperiali Isabella, Ravasini Massimo, Bin Marzia.

MORTI: Cappelletti Ugo, di anni 95; Mahne Giovanni, 82; Michelazzi Maria ved. Dreogna, 74; Serafini Margherita ved. Cussetto, 81; Buzekian Angela, 86; Fontelli, 86; Nicot Ferdinando, 79; Vatta Francesco, 79; Vackil Vlasimiro, 75; Skabar Milan, 64; Kodric Giovanni in Ohtsiri, 74; Torre Vittoria in Mejak, 75; Tui Anna ved. Tui, 73; Besednjak Carlo, 74; Zidarich Gina, 58; Cattaron Rodolfo, 79; Biondi Giannina ved. Handi, 72.

L'ORO
SI VENDE BENE
SI COMPRA MEGLIO
SI SCAMBIA GIUSTO IN
CORSO ITALIA 28 - TRIESTE
PRIMO PIANO

Modi d'amore
Partecipazioni
Bomboniere
Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

Giocagìo
Per la tua
bomboniera
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 788277

casa del materasso
Deposito e centro vendita
PERIMAFLEX e ONDAPLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata. Esclusività per Trieste materasso COMMARUM PIRELLI.

Viola
BOMBONIERE
VIA D'ANNUNZIO 12
TRIESTE
TEL. 790206

Bianchi
LE BOMBONIERE!
Via delle Torri 3 - Trieste
Aperto il lunedì

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Sordone 6 b.
PARTICIPAZIONI

SPOSI
SCOPRITE ANCHE
SENZO UNICO
PRIMA DI COMPILARE LA
LISTA DI NOZZE
IN VIA PICCARDI, 11
TRIESTE
DOVE VI ASPETTIAMO

G. CESCA
LISTE MATRIMONIALI
V. MAZZINI 17
tel. 61838

hai solo
cinque giorni
per fare
il furbo!

le cinque
giornate

Da martedì 9 a sabato 13,
ritornano le tradizionali 5 giornate
del lavoratore.

In tutti gli assortimenti,
grandi eccezionali occasioni
a prezzi sfida.

IL LAVORATORE
convenienza

GIORNALE DI TRIESTE

SULLA SCIA DI UN AMORE LONTANO

In cerca d'una ragazza che conobbe 48 anni fa

Dietro un piccolo annuncio la vicenda di un ex maresciallo e di colei cui volle bene prima di partire per l'Abissinia

«Cercasi signora Iride, sessantacinquenne, già manicuriera con Milka Koren nel 1934...» Dietro annunci come questo che compare oggi nel nostro giornale, c'è sempre una storia con la esse minuscola, una storia di persone, lo spezzone di una cinetica familiare sbiadita dal tempo, perciò abbiamo voluto ascoltare il signor Albrizio, che ha fatto pubblicare l'inserzione a pagamento qui riprodotta.

Giuseppe Albrizio, maresciallo maggiore a riposo dell'esercito, barese di nascita ma bolognese di fatto (vive da 40 anni all'ombra delle due torri), vedovo da più di un decennio, fu a Trieste dal 1932 al 1935, in servizio al 151.º reggimento fanteria di stanza nella caserma di via Rossetti. Oggi con tanto di nipoti, aveva allora 28 anni ed era già fidanzato con colei che sarebbe poi divenuta sua moglie e dalla quale ha avuto due figli, un maschio e una femmina. Ma i regolamenti d'allora vietavano a un giovane sottufficiale di sposarsi prima dei sette anni di servizio effettivo.

«Ricordo che c'era un salone di parrucchiere al fondo di una larga via parallela del viale XX Settembre, sì, proprio in via Cesare Battisti, vi lavorava Milka e Iride», spiega Albrizio — avevano en-

CERCASI signora Iride sessantacinquenne già manicuriera con Milka Koren nel 1934. Richiesta da parte signor Albrizio via Vittorio Veneto 182 - 40132 Bologna, tel. 051/415745-23917

trambe 17 anni. Milka era slovena, una biondina, Iride era una gran brava ragazza, una bruna, amica intima di Milka».

Giuseppe Albrizio uscì in compagnia con Milka, ma nei primi mesi del '35 il reggimento partì per l'Abissinia. Albrizio fu fermato a Bologna, trasferito al comando militare orientale. Ancora qualche lettera di Milka, che nel frattempo era ritornata al suo paese, a Budagone, vicino a Vipacco, poi Albrizio le scrisse che non era il caso di continuare, che si sarebbe presto sposato.

Un'amicizia, un amore di gioventù: Albrizio, rimasto vedovo, ha voluto qualche tempo fa ritrovare Milka, come tanti che un giorno si mettono in testa di rivedere la vecchia casa paterna, la scuola dove entrarono con il primo grembiulino nero, o il paesino di montagna di una vacanza giovanile. Ispedì una lettera all'ufficio postale di Vipacco, non le ricevette neppure il cognome di Milka.

Gli rispose la famiglia Ko-

ren, informandolo che Milka si era a sua volta sposata con un ferroviere messinese e a Messina era morta 22 anni fa.

Era invece vivo — gli raccontarono — un figlio di Milka, forse era figlio suo, gli dissero. Perché non veniva in paese, avrebbe potuto aiutarlo. Il maresciallo Albrizio non si tirò indietro, andò a Budagone, spiegò di avere una pensione di sole 600 mila lire al mese. Poi dagli atti parrocchiali scoprì che quel bambino era nato il 27 febbraio del 1936, almeno un anno dopo che lui se ne era partito da Trieste con il reggimento.

«Vorrei tanto sapere com'è successo questo pasticcio, come accadde che si pensò che fossi io il padre di quel ragazzo», per questo adesso cerca l'amica di Milka, Iride, non so come si chiamasse di cognome, per me era Milka e Iride: una gran brava ragazza, Iride, una ragazza seria, mi piacerebbe rivederla, parlare, ricordare». La storia del maresciallo Albrizio è come la tessera di un puzzle rimesscolato dalla storia con la esse grande, che la pazeina di un pensionato cerca di ricomporre con la forza e l'entusiasmo di chi, oggi solo, ripensa a quelle belle ragazze conosciute in gioventù, a Trieste.

Rassegna delle gallerie

Estro narrativo di Frausin - Allegorie di Damiani

Piero Frausin alla Galleria dei Rettori. Pittore di raffinata e addirittura consunta abilità — soffici brandelli di figure affioranti dall'uniforme biancore dello sfondo, personaggi larvali spesso squadrati a svelare anatomia e spiritualità — vuol dimostrare e dimostra ineccepibile coerenza, nei quadri allegorici di grande impegno così come nel bozzetto preparatorio, anch'esso ad olio, ma disteso l'olio a macchie di diluita e rarefatta tensione.

Nel dissenso («Carnevale di Venezia», contro la corruzione; «Ultras 1982», contro la violenza) e nell'assenso («La saga della prima vera», spartito stravinskiano ecechiante, simbolismo e decadismo dell'ultimo Ottocento), fino a far confondere le opposte pulsioni nel mistismo parietistico sublimazione della sofferenza.

E' il travaglio della natura che muore e che rinasce. La metamorfosi degli insetti nel terreno spaccato, secondo la lezione di Zaina. Ma Frausin vive tosto sul sociale.

Incontri culturali

Calendario gregoriano

Domenica sera, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Bruno Costa, docente di astrofisica all'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il IV centenario del calendario gregoriano».

Serata lirica

Domenica, con inizio alle 20, nel castello di Villa Gellinger (via Ovisio 49) per il ciclo «Colloqui con la lirica» e in programma un concerto di musica da camera con Lucia Valentini Terrani.

Il critico Gianni Gori ripercorre, in forma di dialogo, l'itinerario di un'opera d'arte, anche se attraverso le sue recenti incisioni discografiche. Si accende solo per invito.

Raffigura i potenti nel ruolo di burattinai. Dall'amaro apologo sociale penetra poi nell'intimo delle angosce esistenziali d'oggi. Ascolta la fidele voce degli emarginati, derelitti per fame, soccombenti per droga. Giunge, infine, all'approdo religioso, antico e sempre nuovo speranza. «Perfetto dolore di San Francesco che accoglie su di sé le piaghe del Cristo».

Dotato di un forte talento narrativo, Frausin concede pause e digressioni all'incolante consistenza del suo discorso morale. E' un quadro in sordina su un argomento rombante — «Motociclisti» — che viene collocato a margine della mostra. Eppure parla con efficace persuasione della ambiguità nostra, di noi tutti, oltre il velo d'una distaccata melanconia. Se ci sarà tempo, ci ripenseremo. Altrimenti il velo si squarerà e ci affideremo a «Futura», protagonista del matriarcato tecnocratico che Frausin ha dipinto per dar prova della propria virtù anche nel genere fantascientifico.

Corrado Damiani al Caffè degli Specchi. San Giorgio lotta ancora contro il drago. Il santo eroe cristiano, un Parsifal della mitopoiesi popolare, lotta ancora contro il drago. Il santo eroe cristiano, un Parsifal della mitopoiesi popolare, lotta ancora contro il drago.

Male, le forze (come personificate) in un mostro dalle molte teste. Ma la battaglia avviene fra le figure di un gioco, sul riquadro di una scacchiera. E il gioco viene raffigurato con la sapiente tecnica artigianale dell'incisione su una lastra metallica che raccoglie gli splendori coruscanti da solchi e superfici gramate o colorate ad acidi e lacche, breve spazio dell'oggetto piacevole.

In questo duplice racchiudimento dell'originaria intenzione epica ed esoterica che aveva animato la rappresentazione figurale, nel parevada individuata la modernità di Corrado Damiani, espressa attraverso la materializzazione della distanza che lo separa dagli argomenti medievali trattati. Quanto più cresce la distanza, altrettanto s'intensifica la compensazione dei simboli che dialogano fra di loro.

loro e s'intrecciano nella isolata centralità dell'invenzione compositiva.

Il sole fiammante fra la luna e le stelle, inizio della simultaneità apocalittica dei tempi, fa riscontro alla cosmografia di un universo dominato dalla simultaneità ubiquitaria delle informazioni e delle comunicazioni umane.

Dagli argomenti universali il percorso delle allegorie giunge al particolare della storia locale, testo anch'essa della lotta fra gli opposti principi, e discende infine alla quotidianità minuta della lotta nel pollaio. Almeno così sembra a noi. Ma se l'interpretazione è sbagliata, il consenso alla fantasiosa bravura di Damiani resta sincero.

G. M.

Mostre d'arte

Adriano Fabiani alla Comunale

Domenica alle 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, si inaugurerà una mostra personale del pittore Adriano Fabiani.

La rassegna, che è presentata da Sergio Molese, comprende paesaggi carichi ispirati al libro di Renato Ferrari «Il gelsò dei Fabiani».

Il triestino Marz

esponde a Fiume

A Fiume, nel castello di Tersatto, espone il triestino Stello Marz. La mostra, allestita con la collaborazione con il centro culturale italiano di Zagabria, può essere visitata ancora oggi e domani. Marz, che è anche musicista, ha trascorso sei anni in Francia e quattro nell'Africa centrale.

Alfè alla Sfera

«Napoli saluta Trieste nella pittura di Giovanni Alfè» è il titolo della mostra che sarà allestita da martedì 9 al 22 prossimo nella galleria «La Sfera» di via Pascoli 42.

La rassegna si potrà visitare dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13). L'artista partenopeo espone paesaggi, nature morte e composizioni religiose.

Galleria Cartesius

FEDERICA GALLI

Incisioni

Galleria Sant'Elena

Via degli Artisti 9

Da lunedì 8 novembre fino al 19

Mostra personale di

LUIGI FORGINI

Convocazione urgente per discutere sulla grave situazione del commercio triestino

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste ha indetto un'Assemblea aperta a tutti gli operatori del comparto commerciale interessati alla grave crisi che ha investito il settore mercantile triestino ed aderenti alle 18 associazioni che compongono l'Unione stessa, per discutere su tale situazione e soprattutto sui modi e sui mezzi per affrontarla e sulle richieste da avanzare a tale fine ai pubblici poteri locali e nazionali.

La riunione si terrà nella sede dell'Unione Commercianti in via S. Nicolò 7 (il piano) Lunedì 8 novembre alle ore 17.00

buon anno e cento di questi viaggi



UTATI

Via Imbriani, 11 - Galleria Prati 2

ISRAELE in aereo 22-29/12

EGITTO in aereo 26/12-2/1; 29/12-5/1

SUDAFRICA in aereo 21/12-3/1

INDIA e NEPAL in aereo 25/12-5/1

ISTANBUL in aereo 31/12-3/1

LENINGRADO e MOSCA in aereo 30/12-6/1

COPENHAGEN in aereo 30/12-2/1

AMSTERDAM in aereo 31/12-3/1

MADRID in aereo 30/12-3/1

PRAGA in autpullman 29/12-3/1

BUDAPEST in autpullman 29/12-3/1

VIENNA varie partenze e combinazioni

SARDEGNA PITTORESCA in autpullman 26/12-2/1

CAMPANIA RIDENTE in autpullman 26/12-2/1

PUGLIA D'INCANTO in autpullman 26/12-2/1

TRIANGOLO DEL SOLE in autpullman 26/12-2/1

ADERENTE ALLA CAMPAGNA

CONTENIMENTO PREZZI

PROMOSSA DAL COMUNE DI TRIESTE

BOSCO

LA CONVENIENZA IN GRANDE

PIAZZA GOLDONI VIA CORONEO VIA COSTALUNGA POGGI PAESE

COSCE DI POLLO 1680 al kg

COSCIA DI VITELLONE PER FETTINE 7980 al kg

BRODO ECONOMICO 1980 al kg

PATATE BINTJE 250 al kg

CICORIA 350 al kg

PEPERONI 350 al kg

POMODORISSIMA SANTA ROSA 750 g 650

BISCOTTI COLUSSI PACCO DOPPIO 1100 g 540

GUBANA VOGRIG 6400

SEGNALAZIONI

I medici e il pallone

Si parla molto in questi giorni, dello sciopero dei medici e di quello minacciato dai calciatori e non sono mancati i commenti dei personaggi popolari del nostro paese.

E' esagerato, anche alla madre di un giovane medico di esprimere il suo modesto parere? Ebbene io penso che se è difficile trovar lavoro a trent'anni ciò è vero per il calciatore ma ancor di più, infinitamente di più, per il medico dato che il nostro paese non è campione del mondo soltanto nel calcio ma anche nel numero di medici e, quel che è più triste, nel numero di medici disoccupati.

Tra il calciatore trentenne e il medico trentenne c'è, però, una piccola differenza: il calciatore ha, a quell'età, alle spalle dieci/dodici anni di guadagno (con stipendi che vanno dai 5 milioni al mese del calciatore di serie C ai 40

milioni al mese del calciatore «mondiale» di serie A), mentre il medico trentenne ha alle spalle un lungo periodo di studio e sacrifici durante il quale non ha guadagnato un soldo ed ha anzi costretto la famiglia a mantenerlo durante i 5 anni di liceo, i 6 anni di università, il servizio militare ed il tirocinio in ospedale. La madre di un giovane medico. (Lettera firmata).

Finestroni pop

Dai turisti e da quanti amano guardare in su, si fa ammirare in mezzo alla torre della Pescheria, vicino all'Acquario un finestrone pop, triste simbolo del degrado delle cose. Non c'è la firma dell'artefice (troppo modesto) ma quanto egli abbia lottato per evitare una mano di pittura, o un foglio di carta sui vetri, forse, non si saprà mai. Mario Marion.

Anziani assistiti amorevolmente

Mi occupo di persone anziane e perciò trascorro alcune ore ogni settimana nella seconda divisione per lungodegenti di San Giovanni.

Ciò mi ha permesso di rendermi conto d'una realtà ben diversa da quella che si sente talora lamentare da gente male informata o incline alla critica malevola.

A parte la bellezza naturale del posto, colpisce chi entra nel reparto l'estrema pulizia. E quanta fatica richiede spesso provvedere a mantenere in ordine e pulite persone non più autonome. Poi, ho potuto osservare il personale al lavoro. Quasi sempre ho visto un notevole impegno. Ho ammirato in parecchie infermiere o in loro colleghi, oltre che nella suora e nell'assistente sociale, la gentilezza, la bontà, l'umanità con cui assistono i malati. Dunque il quotidiano con-

tatto con la sofferenza non ha indurito i loro cuori, ma li ha arricchiti di una maggiore comprensione dell'animo umano.

Ho sentito più volte, nei loro riguardi, espressioni di gratitudine e di senso anche le ombre, come in ogni ambiente. Ma generalmente, se alcuni pazienti mostrano un senso di disagio, di malessere psicologico, questo stato scaturisce

Piccolo albo

Un cane lupo, di circa due anni, senza collare, smarrito in via Cornio, è a disposizione del suo proprietario, o di chi voglia prendersene cura; telefonare al 764637 (Rusini).

Tre bracciali d'oro sono stati smarriti da una nostra anziana lettrice in via D'Annunzio. L'onesto inventore voglia telefonare al 743877. Sarà compensato.

ORE DELLA CITTA'

Riti degli istriani

Dopo il commosso omaggio alla folta di Basovizza, che una volta rappresentava istriana ha compiuto martedì 6 novembre, le manifestazioni in ricordo dei caduti in guerra, indette dall'Associazione delle comunità istriane, si chiuderanno, secondo una consolidata tradizione quest'oggi ad Aquileia. La delegazione dell'Associazione delle comunità istriane assisterà con inizio alle 9.30 alla messa nella basilica, officiata dal caposacerdote don Giorgio Bacci e quindi deporrà, alle 10.30, una corona d'alloro sulla tomba dei dieci militi ignoti e di Maria Bergamas, madre spirituale del milite ignoto. Successivamente la delegazione istriana proseguirà per Carnagone per sostare, alle 11.30, in riverente raccoglimento nel tempio dedicato ai caduti e dispersi in Russia.

Immagini di Pirano

Immagini delle chiese di Pirano, assunte da Rino Tagliapietra, verranno proiettate questa sera con inizio alle 17.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, a conclusione della mostra storica dedicata alla cittadina, che si può visitare dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

Circolo dalmatico

Silascia, con inizio alle 17, il gruppo intitolistico triestino «Euterpe» terrà un concerto al circolo dalmatico «Jadera» (via S. Lazzaro 17). Il complesso, composto da sedici giovani elementi sarà diretto dal maestro Romano Cerovaz.

Cimeli di Pavovich

Per stamane alle 10.30 a Montebelluna è annunciata la sede di via Galilei 93/A dell'Istituto Vivaldi una visita guidata alla mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista».

Commedia in dialetto

Il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris, in occasione delle manifestazioni «Teatro Autunno 82» promosse dalla Pro Loco di Serravalle, presenta in anteprima per Trieste la commedia dialettale in due tempi «Quela... terza età» di Ondina Stella. Lo spettacolo odierno avrà inizio alle 18.30 nel cinema teatro «Servola» di via Soncini 187.

Anziani della Ras

Domenica con inizio alle 17, nella chiesa della Madonna del Rosario, in piazza Vecchia, a cura del Gruppo lavoratori anziani Ras sarà celebrata una messa di suffragio per onorare la memoria di tutti i dipendenti del Rito, officiata da don Gianfranco Hofer, sarà accompagnata da alcune musiche d'organo eseguite dal m.o. Arduino Macri.

Visita guidata

Per stamane alle 11, alla Stazione marittima è in programma una visita guidata alla mostra di cartografia «Le carte dell'Impero».

Spettacolo benefico

Questa sera con inizio alle 18 nel Teatro di via Anianian la neocostituita Compagnia teatrale «La Salsetta» presenterà la commedia in due tempi dal titolo «Un filtro per Guafalo ovvero Mago Merlotto alla corte di re Foschetto». L'ingresso sarà libero, durante lo spettacolo verranno raccolti fondi in favore dei disastri di via Balanotti.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI

EREDITARIE - VOLONTARIE

Fallimento SpA Portorio

vendita senza incanto con offerte entro sabato di

6 autovetture, 8 furgoni,

2 autocarri, 2 autoveicoli promiscui e 2 macchinari, visibili presso il depositario stabilimento Eppinger di Strada Montedoro 338, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

1 escavatore, 2 autocarri

ed 1 furgone, visibili presso la Fallita, in via Flavia 59/1, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

1 escavatore cingolato

Hydromac con braccio e 3 benne ed un furgone Renault visibili richiedendo informazioni in piazza Goldoni n. 1 dove si può ottenere anche gratuitamente il Bollettino Ufficiale delle Vendite Giudiziarie con la descrizione dettagliata di tutti i beni e l'indicazione delle modalità per la presentazione delle offerte. Inoltre sempre senza incanto, con offerta nel termine, vengono posti in vendita, in due lotti,

Ricambi autoveicoli Fiat

mobili ed attrezzature ufficio della fallita Snc Magazzini Gerbini. Per la visita dei beni e la consultazione dell'inventario rivolgersi allo stesso Istituto Vendite giudiziarie.

Sabato due aste

in via Gravisi 11/1, alle ore 11, di un autocarro Fiat 241 ed in via Anianian n. 2 alle ore 16, di altri automezzi pignorati, venditori, televisori e mobili vari.

Lunedì della Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistica letteraria», nella sede del caffè Tommaso è dedicata stavolta allo scrittore triestino in lingua tedesca, ricamatore ed esploratore Julius Kugy. Di lui parlerà il professor Rinaldo Derosi, che, assieme a Ervino Pocar, ha tradotto in italiano il libro scritto nel turbine della seconda guerra mondiale «Dal tempo passato».

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico G. Bresadola dedicano l'incontro del lunedì, al tema «Generi Russule le Tenele» che sarà illustrato da Bruno Bassezi. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Giannantonio 2. Ingresso è libero.

Non fumare più

Da domani, 8 al 12 prossimo, nella sala magna del liceo Dante si svolgerà un corso di terapia gratuito per smettere di fumare in cinque giorni. Organizzatori di tale terapia di gruppo sono le leghe «Vita e salute» e «Contro i tumori». Gli incontri avranno inizio alle 20.30. Le iscrizioni si accetteranno dalle 18.30 di lunedì nella sede del Corso. Per maggiori informazioni si può telefonare al 796067.

Scuola di sci

L'associazione «Neve Sport & Scuola» di Trieste invita tutti gli sportivi, ragazzi e adulti a scuola di sci sullo Zoncolan (Ravascletto). Corsi a vari livelli, 4 lezioni da 2 ore con maestri FIS; partenze da Trieste al sabato, domenica, lunedì rientri in giornata, convenzione ski-pass, possibilità di ginnastica pre-sciistica. Agevolazioni per scuole e giovani fino ai 15 anni. Prima uscita sabato 13 novembre. Prenotazioni a partire dal 15 novembre, ogni giorno dalle 16.30 alle 18.30 in via Coroneo 17.

Ginnastica

L'Associazione Union informa che le iscrizioni all'attività motoria, ginnastica di mantenimento e pre-sciistica valida per persone di tutte le età continuano ancora per pochi giorni. Tel. 64459, dalle 17 alle 19.30.

Colli di pelo

vari e di visone. Bianco della donna. «Piccolo mondo antico» via Coroneo 14.

I tuoi capelli

Sono importanti. Se ti preoccupano per la caduta facile, parlano con «Giorgio» specialisti in trattamenti per capelli e cute, acconciature per signora. Via della Ginnastica 9. Tel. 771289.

Onorificenza

Il Capo dello Stato ha conferito al presidente della città di Trieste il titolo di cavaliere di merito della Repubblica in riconoscimento del suo passato militare e del suo impegno civile. Vizi rallegramenti.

Studenti a teatro

Sei uno studente delle scuole medie o dell'università? Il Teatro Stabile offre l'opportunità di abbonarsi alla stagione 1982-83 — dieci spettacoli di alto livello — ad un prezzo studiato particolarmente per te. Informati presso la segreteria, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Prati oppure telefonicamente al Teatro Stabile: 567201-02-03. Saremo lieti di agevolarti. Può essere l'occasione per accrescere la tua sfera di interessi e le tue prospettive culturali.

Corsi di teatro

dal 17 al 21 novembre seminario di mimo e pantomima con Claudio Viviani e Susanna Petri dell'Istituto di arte drammatica di Trieste. Prossimo inizio: Actor's Drama — tecnica di espressione teatrale con Mauro Likar. Iscrizioni: Centro Servizi e Scambi Culturali, via Valdivino 30, orario segreteria 17-20, tel. 64459.

I Grilli

al centro commerciale Alturura tel. 670060. Ti riconfermo il vasto assortimento di biancheria intima: La Perla, Ken pelle, Diana, Bimel, Liberty, Imce, Ragno, Cagi, Malerba ecc., ed inoltre camicie da notte, pigiami, vestaglie accappotti, biancheria per la casa, accessori per abbigliamento, lana Philidar. Il negozio rimarrà aperto anche i lunedì mattina.

La Cicogna

ha cambiato nome! Ma dove? In via Paolo Reti 8 ex via Imbriani. L'assortimento, la qualità e la cortesia di sempre al vostro servizio. Il primo centro specializzato «Chicco» della Regione. 25 anni di esperienza.

Parlando di pellicce

In modelli d'alta moda, nei modelli classici, rimodellature e lavorazioni di pellicceria d'ogni genere la ditta Mazaroli largo Barriera Vecchia 15, raccoglie l'esperienza più qualificata della tecnica pellicciaria per arricchire e far riflettere con il suo lavoro la personalità e l'eleganza in ogni donna. Il basso costo, in rapporto alla scelta ed alla qualità delle pellicce che vengono offerte, e la ben conosciuta serietà ed elevata capacità sono la garanzia che da cinquanta anni il maestro pellicciaio Ottavio Mazaroli offre alla sua clientela.

Via al buio

Care segnalazioni, rifaccendomi alla lettera con la quale la consulto, riepilgo che la signora Sciorola veniva invitata a interessarsi per sistemare la pavimentazione di via Sciorola, con la presente invito la stessa consultata di far spostare alcune lampade della scalinata. Qualcuna di queste lampade è infatti nascosta dai rami degli alberi.

GIORNALE DI TRIESTE

LA «GRANDE VIABILITÀ» SCONVOLGERÀ LA PARTE ALTA DI RAUTE

Sei case in mezzo alla campagna
Ma tra poco arriva l'autostradaI 19 abitanti non accetteranno un indennizzo o un'abitazione in città
Vogliono tutti un'altra casetta e un altro terreno da poter coltivare

Sei case, e molti terreni coltivati di Vrh tra un paio d'anni non esisteranno più: al loro posto un'autostrada, quella prevista dal progetto della grande viabilità carsica.

Il serpente di cemento spezerà in due il borgo, le macchine vi sfrecceranno a velocità infernale: logico che tutta la

vita sarà alterata, che tutti gli abitanti, anche quelli che non subiranno gli espropri dovranno fare i conti con una realtà che non riconosceranno più come propria.

Vrh non è un nome ufficiale e non è segnato su nessuna mappa geografica. I suoi abitanti però lo chiamano così.

Per la Chiesa, la parte della parrocchia di Cattinara, per l'Act è semplicemente Raute (così riportano le tabelle dell'autobus 37 che vi passa), per l'amministrazione locale è comune censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore e circoscrizione rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio.

Vrh è semplicemente la parte alta di Raute: un pugno di case e pochi fazzoletti di terra. I capifamiglia sono per lo più artigiani o pensionati. Si parla sloveno e italiano: la gente è unita, problemi etnici non vi sono mai stati. Qualche automobile è parcheggiata davanti alle abitazioni, ma assieme ad essa rimane fuori della porta il volto disumano del progresso tecnologico. Nelle case la genuinità, la generosità della gente esplode e il vino nuovo non ha proprietà: è offerto a tutti.

A Vrh da qualche giorno non si parla che della superstrada. L'indistinta preoccupazione suscitata già qualche anno fa da voci confuse, si è trasformata dapprima in ansia, un paio di mesi orsono all'arrivo della notizia di esproprio e poi, in terrore, alcuni giorni fa, alla comparsa dei tecnici che dovevano verificare lo stato di consistenza dei terreni e prender possesso delle case.

Dai volti di Ernesto Peteros, Giovanni Saulle, Angelo Premolin, Ferruccio Premolin, Graziello Olenich, Giacomo Rolaz, Antonio Tugliach e Antonio Trippar, i capifamiglia degli otto nuclei (diciannove persone in tutto) che abitano le sei case da demolire la rabbia è stata solo momentaneamente cacciata per l'essere riusciti a far rimandare l'operazione.

Quelli uomini però torneranno, lo sanno, e dopo di loro le ruspe. Assieme alle case, quasi tutte di costruzione recente, crollerà metà della loro vita, se ne andranno in fumo una quindicina d'anni di sacrifici.

«Non mi comperavo neppure un caffè al bar — dice Irma Premolin — perché sapevo che la rinuncia ad ogni caffè equivaleva a tre mattoni in più per questa casa. Per costruirla abbiamo fatto un mutuo; abbiamo finito di pagare l'anno scorso. E abbiamo atteso dieci anni prima di mettere al mondo un figlio. Anchio ho mescolato la malta, ho portato i mattoni, ci ho dato dentro con il piccone. E ora...».

«Mio figlio — interviene il marito Ferruccio, che fa il pittore decoratore — ha sette anni, ma è incredibilmente sensibile. Di notte, si sveglia in lacrime, chiedendoci che ne sarà della nostra casa». «Fino a poco fa non sapevo cosa fossero le domeniche — continua Graziello Olenich, installatore — ogni momento libero lo spendevamo per le

rifiniture della casetta». Antonio Tugliach è un pensionato. Molti anni fa, lasciata Pingente, in Istria, si è stabilito qui. «Abbiamo sempre pensato un po' al pane e un po' al mattone», dice.

Anche Ernesto Peteros si è costruito la casa tutta da solo. Vi sta lavorando da diciassette anni e non ha ancora finito di abbellirla. «Non siamo contro la superstrada e lo sviluppo di Trieste — spiega — ma non vogliamo un indennizzo in denaro, ma un altro terreno e un'altra casetta. Non possiamo darci un appartamento dell'Act perché per la casa abbiamo sacrificato divertimenti, vacanze, tempo libero e riposo della parte più bella della nostra vita».

Vicino a quella di Ernesto Peteros c'è la casa di sua madre. Era qua che fino a pochi anni fa abitava anche Ernesto con la moglie e il figlio. L'anziana signora, che per qualche metro vedeva la sua vecchia abitazione, non entra nelle discussioni, ma vive un po' in disparte, continuando a lavorare nell'orticello, il dramma del figlio.

«Ernesto — dice con le lacrime agli occhi — aveva sempre in mente di farsi una casetta perché qui (era ancora vivo mio marito) eravamo in cinque in due stanze. Non era certo un capriccio il suo. C'era riuscito qualche anno fa, e adesso dovrà ricominciare daccapo. Parola d'uomo che non merita aver nulla in questo mondo».

Silvio Maranzana

ALLE «BEATTUDINI»

Insegnamento religioso nella scuola dell'obbligo

L'Irrsae, in collaborazione con l'ufficio catechistico diocesano, organizza un corso per insegnanti di religione delle scuole di primo e secondo grado della nostra provincia. Il tema è: «L'insegnamento religioso nella programmazione curricolare».

Le lezioni saranno curate dal professor Luciano Borello, direttore del centro pedagogico didattico per l'animazione scolastica di Verona e si svolgeranno, domani, martedì e mercoledì alle «Beattitudini».

Gli insegnanti che si iscriveranno saranno esentati dalle lezioni. Così ha disposto il ministero alla pubblica istruzione.

CORSO PER INSEGNANTI

La rivoluzione industriale a Trieste

La rivoluzione industriale a Trieste. Questo il tema di un corso per insegnanti promosso dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione dell'Irrsae.

Tutte le lezioni si terranno nella sede dell'Istituto in via Imbriani 7, dalle 17 alle 19. Le date previste sono il 10, 18 e 23 novembre e il 9 e 16 dicembre. In dettaglio i temi del corso sono: «Come si è trasformata Trieste da emporio a città industriale nel corso dell'Ottocento?»; «Le trasformazioni economiche e sociali nel tessuto urbano».

sorda? felice!



Felice perché ha vinto la sordità. Felice perché vive la sua vita di sempre: sente, comprende, lavora, si diverte, ama ed è amata.

Felice perché il suo Amplifon è uno strumento perfetto, creato su misura per lei. Praticamente invisibile: questa foto ne è la prova.

amplifon
il secondo udito

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità. Nel Friuli - Venezia Giulia: Trieste, Pordenone, Udine

Goethe-Institut
La Cappella Underground
Mercoledì 10 novembre '82 ore 18
via del Coroneo 15
anteprima per Trieste
TINA MODOTTI
film documentario
in lingua originale,
sottotitoli italiani
presentazione: VITTORIO VIDALI
ingresso libero

iniziano i corsi di avviamento al comporre
lettura approfondita
sostegno al latino e greco

il doposcuola
34133 TRIESTE - PIAZZA GIOTTI 8 - TELEFONO 040/750444

IN OCCASIONE DEL 15° ANNO DI ATTIVITÀ:

si ripete la settimana nazionale

« SALVATE I VOSTRI CAPELLI »

i centri mes vi illustreranno le loro soluzioni
esclusive per combattere o eliminare la calvizie

IN QUESTO PERIODO LA CONSULTAZIONE È GRATUITA

In tutta Italia da oggi i CENTRI MES ripetono una speciale settimana che sarà dedicata alla lotta alla calvizie. In questo periodo a tutti saranno controllati gratuitamente i capelli. Questa particolare iniziativa assume una grandissima importanza sia per chi è calvo e vuole informarsi sulle ultime tecniche per l'infoltimento dei capelli, sia per chi li sta perdendo e vuole trovare la soluzione per conservarli.

Durante questa settimana i CENTRI MES faranno conoscere l'efficacia dei metodi esclusivi di cui dispongono e vi dimostreranno i risultati che si possono raggiungere nel Vostro caso.

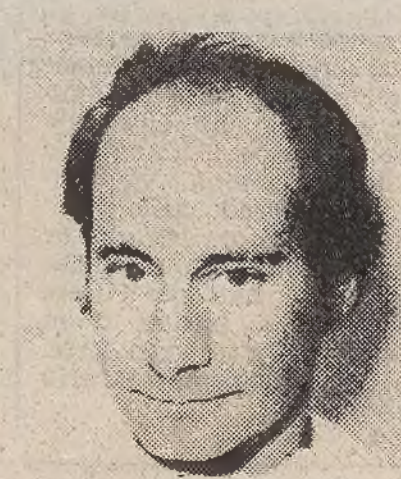
La finalità di questa iniziativa è di illustrarvi i più recenti ritrovati adottati dai

CENTRI MES che vantano un'esperienza di ben quindici anni. Infatti nonostante che questa iniziativa costi ai CENTRI MES una ragguardevole spesa è necessario sostenerla perché esiste una paurosa scarsità di notizie in merito.

I CENTRI MES sono certi che tutti vogliono conoscere la verità su questo problema in quanto ci sono troppe voci contraddittorie e si propongono troppi rimedi miracolosi.

La settimana "salvate i vostri capelli" è utile anche per soddisfare queste più legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consulenza gratuita.



tazione gratuita. Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi; quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

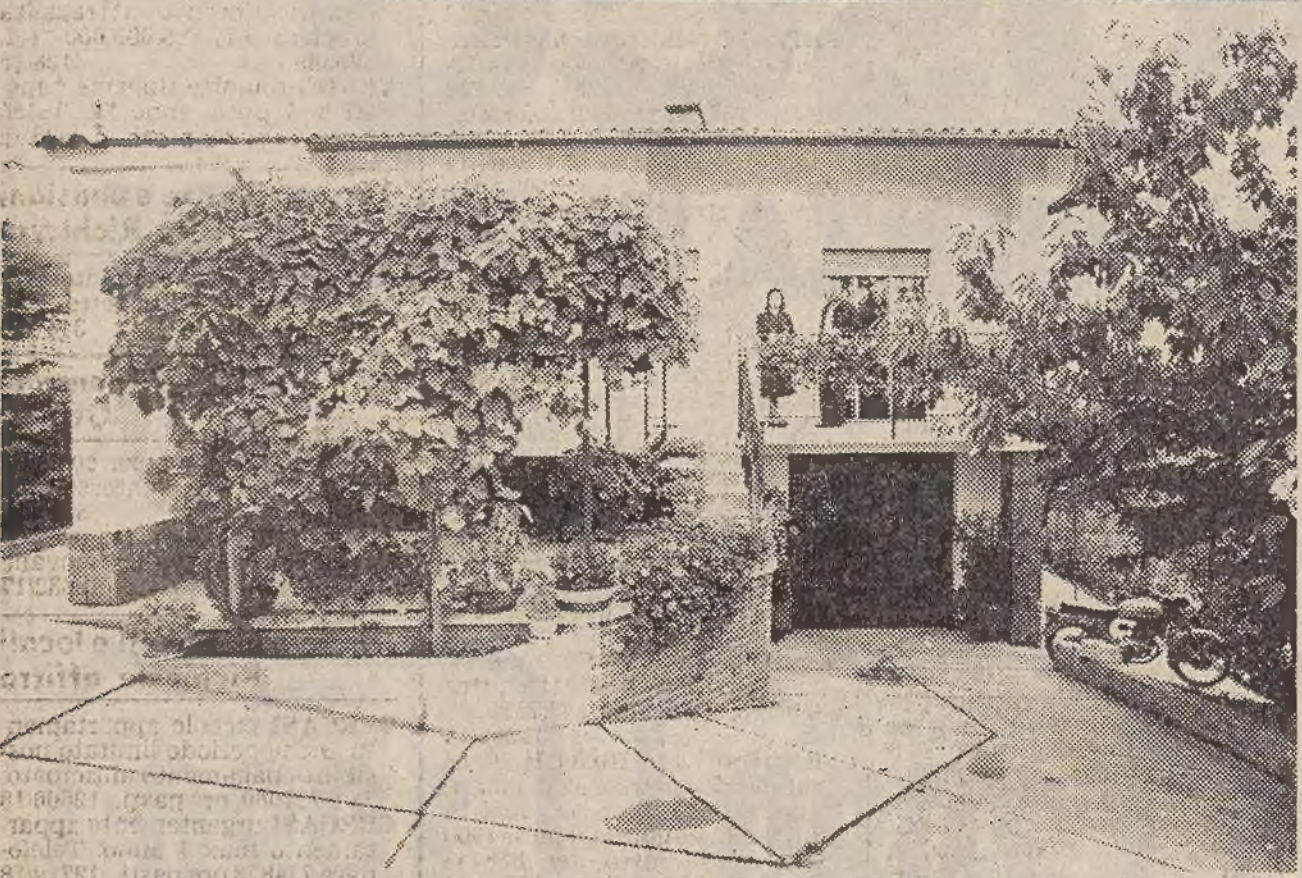
Lo scopo principale della settimana "salvate i vostri capelli" è appunto di rendervi consape-

voli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirle. Viene la documentazione più ampia.

ICENTRI MESricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 a:

TRIESTE: Via Valdirivo, 26 - Tel. 040/65878
UDINE: Via Canciani, 16 - Tel. 0432/25908
PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361
VERONA: Piazza Bra, 10 - Tel. 045/24250
ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel. 06/311902
BOLOGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900
FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880

Destinate a sparire



Nel giorni scorsi a Vrh sono comparsi i tecnici che dovevano verificare lo stato di consistenza dei terreni e prender possesso delle case, quasi tutte di recente costruzione. Per il momento non se ne è fatta nulla però questi uomini torneranno e dietro a loro le ruspe. (Foto Montenero)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

ORTAGGE	MINIMO	MASSIMO	PESCI	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2800	(-)	4500 (4500)	BRANZINI	15000 (20800)
BIEFOLE DA TAGLIO (biede)	800 (800)	1400 (1600)	CEFALI	1200 (3980)	4500 (5600)
CAVOLI CAPUCCI	450 (900)	800 (700)	GUATI GIALLI	1000 (6800)	5000 (6800)
CETRIOLI	800	(-)	1000	1500 (1680)	7000 (10800)
CICORIA CATALOGNA	400 (700)	600 (800)	MORMORE	10000 (16800)	12000 (16800)
RADICCHIO VERDE	1000 (1500)	3800 (4500)	MORTE	12000	(-)
FAGIOLINI	1900	(-)	PASSERE	2000 (1280)	5500 (3980)
LATTUGHE	700 (2000)	2500 (3000)	PALOMBI (ASIA, CAN)	3000 (6800)	7000 (7980)
MELEZANE TONDE	800	(-)	RIBONI	4000 (16800)	13800 (16800)
PATATE	200	(-)	ROSPO (CODE)	9500	(-)
POMODORI	500	(-)	SARDELLA	430 (1280)	1430 (2800)
PREZZEMOLO	800 (1500)	1500 (2000)	SARDONI	640 (2000)	4290 (2000)
SEDANO VERDE	800	(-)	SGOMBRI	2000 (2830)	5000 (2800)
SPINACI IN FOGLIA	700 (800)	1300 (1500)	TONNI	2500 (7980)	3500 (7980)
			TROTE	2900	(-)
FRUTTA			CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ANANAS	-	(-)	ASTICI	-	(-)
MELE	280	(-)	CALAMARI	6000 (10800)	7500 (12800)
MELONI	-	(-)	CANOE	2500 (4400)	6500 (8800)
PERE	350	(-)	CAPELUNGHE	4000 (7000)	6000 (7000)
PANANE	-	(-)	CAPERZUOLI	1300 (2000)	2000 (2600)
UVA	900	(-)	MITILI (PEOCI)	1300 (2000)	1500 (2000)
LIMONI	600	(-)	SCAMPI (CODE)	13000 (18800)	13000 (18800)
POMPELMI	720	(-)	SEPIE	1800 (2800)	3500 (4800)

(*) Listino prezzi del 6.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale 116.11.1982.

EDI MOBILI

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

moretuzzo

TRIESTE

Via G. di Vittorio 12 - Tel. 813301

Via Balamonti 3 - Tel. 820766

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30-15-16.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228282 - MANOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 2325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 31, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bassini 1, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23831 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi saranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserimento. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancanti inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimenti; 14. auto, moto, elicotti; 15. nautica; 16. sport; 17. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche "lavoro personale servizio" e "impiego e lavoro" sono: per parola, numeri 1-3 lire 200, numeri 4-6 lire 24 lire 450, numeri 7-9 lire 24 lire 450, numeri 10-12 lire 15 lire 17 lire 18 lire 25 lire 500, numeri 20-21 lire 23 lire 26 lire 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisava che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi al mattino per aiuto e compagnia signora anziana oppure stiro o baby-sitter. Telef. ore serali 0481-74947.

1385/3

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. PRESTASERVIZI cerca si per famiglie di tre adulti settimanale 4-5 ore giornaliere. Telefonare 60180 ore 12-14.

1262/32

CAPACISSIMA stiro piccoli lavori tutti i giorni feriali. Distribuzione telefonata 41098 ore 10-12.

1264/12

CERCASI collaboratrice domestica referenziata dalle 12 alle 16 telefonare lunedì 734777.

313/72

CERCASI prestaservizi 8-12 da lunedì a sabato letto, domenica dalle 15 alle 18. Tel. 65795.

1272/02

CERCASI prestaservizi governante referenziata stabile per persona sola, centrale. Pregasi specificare referenze, indirizzo, telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 442.

34100 TS. 1253/2

CERCASI referenziata stabile con dormire per signora sola telefonare 726448 oppure 774400 TS.

1253/2

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica referenziata stabile autonoma zona Origo. Trattamento ottimo. Compensazione adeguata. Telefonare martedì dalle 16 alle 18 al 61201.

1234/2

COPIA giovane o mezza persona cerca custodi villa offresi alloggio ammobiliato e stipendio per piccoli lavori pulizia e giardinaggio, orario misto. Indicare età e lavori svolti. Altra soluzione e condizioni: lui pratico giardinaggio, lavoro otto ore, lei qualifica lavori domestici. Pagamento complessivo 1.000.000 netto al mese fissa di abitazione con bagno, aria condizionata, piscina, acqua calda, centralina villa centrale. Scrivere dettagliando cassetta Publikompass 6/M 34100 Trieste.

05082/2

FAMIGLIA cerca stabile con dormire tel. 711188.

3092/2

PERSONA di fiducia, stabile cerca coppia con una bambina. Telefonare Trieste 3120/2.

681/4

PRESTASERVIZI mezza o tutta giornata cercasi per piccola famiglia disposta a pagare bene. Telefonare al 418955.

05082/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C pratico magazzino offresi anche contratto termine. Telefonare 299310.

3140/3

AUTISTA patente D offresi a ditta, con esperienza tel. 421042.

3070/3

AUTISTA professionista in cerca di referenze offresi pure mezza giornata a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/34100 Trieste.

1261/3

BONCONIERA bar buffet offresi anche ore serali seria volontaria telefonare ore past 1261/3.

1261/3

CHEF di rang diplomato 18 anni con esperienza offresi telefonare 0481-779345.

979/3

DIPLOMATO ottimo francese inglese anche telex offresi. Tel. 944638.

1265/3

ESPERTA consulente lavoro paghe Iva redditi cerca serio impiego. Tel. 944255.

1254/3

ESPERTO diritto contrattuale e del lavoro paghe e contributi scopo miglioramento offresi a ditta seria. Indicare referenze, telefono ore past 52417.

3138/3

GIOVANE maestra d'asilo amante bambini offresi a materne come baby-sitter. Tel. 760140.

3151/3

IMPIEGATA paghe, previdenza, Iva, contabilità, ecc. vera esperienza, dati, dati, dati offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/L 34100 Trieste.

1263/3

IMPIEGATA quadriennale esperienza ufficio cerca impiego max 2 mesi anche part-time. Tel. 912114.

3105/3

IMPORTANTE esperienza quadriennale import-export offresi anche part-time. Telefonare al 746920.

1263/3

IMPORTANTE esperienza pratica lavoro ufficio quasi ventennale esperienza contabile offresi anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/M 34100 Trieste.

1263/3

INSEGNANTE scuola materna molto seria offresi come baby-sitter, anche per piccoli lavori domestici. Telefonare ore past 820428.

1255/3

MAESTRA d'asilo 19 enne esperta referenziata offresi con dati, dati, dati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/L 34100 Trieste.

3062/3

MILITENSE, patente C, offresi qualsiasi lavoro (pratico e teorico) anche telex. Indicare referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/L 34100 Trieste.

3079/4

OFFRESI banconiere, cameriere pratico bar ristorante pizzeria. Tel. 772266 ore past 1263/3.

1263/3

OFFRESI cuoco disponibile subito per ristorante o pizzeria. Telefonare 816021.

1261/3

OFFRESI magazzino oppure tutto fare solamente pomeriggio dalle 15 alle 18 in poi telefonare 15-16 al 830614.

1261/3

OFFRESI mezza giornata ventenne, bella presenza, ottima cultura, massima serietà, capacità, volontà, amante bambini, baby-sitter, ufficio, ambulatorio, negozio, casella. Telefonare 566424.

1265/3

OFFRESI operatore secondo livello sano telefonare 942131.

1270/3

PELLICCIAIO con 4 anni d'esperienza cerca lavoro nel ramo telefonare 291113.

1263/3

PENSIONATO dinamico perfetto inglese, tedesco, francese cerca attività part-time. Telefonare n. 747718 ore 14-16.

1767/3

RAGAZZA quindicenne, amante bambini, responsabile, fidata, offresi come baby-sitter, telefonare 870343.

3141/3

RAGIONIERA trentenne esperta decennale offresi qualsiasi impiego part-time. Telefonare 763454 pomeriggio.

3117/3

RAGIONIERA ottimi voti cerca primo impiego qualsiasi mansione telefonare al 768453.

1259/4

RAGIONIERE pensionato lunga esperienza contabile generale, finanziaria, elaborazione dati computer conoscenza perfetta inglese collaborerebbe con commercialista d'azienda anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/L 34100 Trieste.

1255/4

SEDCENNE volontaria cerca impiego in qualsiasi ramo. Telefono 273102.

SIGNORA con esperienza farmacia laboratorio medico offresi anche mezza giornata. Tel. 54784-910915.

1265/4

SIGNORA in cerca offresi per ambulatorio medico o custodia bambini. Tel. 823614.

1263/3

SIGNORA offresi assistenza ammalato o anziano anche di notte. Scrivere a Publikompass n. 45/L 34100 Trieste.

1265/3

SIGNORA offresi mattino commessa o studio medico dentistico massima serietà telefonare lunedì pomeriggio 650895.

1269/3

SIGNORA pratica ufficio contabilità offresi mattina, tel. ore serali 0481-74947.

997/3

SIGNORA offresi per persona sola, centrale. Pregasi specificare referenze, indirizzo, telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 442.

34100 TS. 1253/2

SIGNORA referenziata stabile con dormire per signora sola telefonare 726448 oppure 774400 TS.

1253/2

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica referenziata stabile autonoma zona Origo. Trattamento ottimo. Compensazione adeguata. Telefonare martedì dalle 16 alle 18 al 61201.

1234/2

COPIA giovane o mezza persona cerca custodi villa offresi alloggio ammobiliato e stipendio per piccoli lavori pulizia e giardinaggio, orario misto. Indicare età e lavori svolti. Altra soluzione e condizioni: lui pratico giardinaggio, lavoro otto ore, lei qualifica lavori domestici. Pagamento complessivo 1.000.000 netto al mese fissa di abitazione con bagno, aria condizionata, piscina, acqua calda, centralina villa centrale. Scrivere dettagliando cassetta Publikompass 6/M 34100 Trieste.

05082/2

FAMIGLIA cerca stabile con dormire tel. 711188.

3092/2

PERSONA di fiducia, stabile cerca coppia con una bambina. Telefonare Trieste 3120/2.

681/4

PRESTASERVIZI mezza o tutta giornata cercasi per piccola famiglia disposta a pagare bene. Telefonare al 418955.

05082/2

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER apertura nuove sedi commerciali società internazionale, azienda personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

3073/4

A.A.A. AZIENDA leader nella regione per la fornitura di impianti a servizio personale. Età minima 23 anni. Si esaminano anche dopo lavoratori iberi dalle 16.30. Presentarsi lunedì 8 in strada di Fiume n. 16, ore 17 precise.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SINTETICO DIARIO DI UNA SETTIMANA DI PROSA A MILANO E DINTORNI

Dalla goldoniana «Bottega del Caffè» alla sorpresa del «caso» Gaberschik

Il Gran Curioso - In nome di Petrolini - Il vecchio «Rinoceronte» - Una novità di Antonio Porta - Parodie più o meno riuscite

MILANO — Piccola incursione milanese, tanto per aggiornarsi su quel che sta accadendo nel mondo della prosa italiana. Premesse le rinunce all'ennesima «Visione dell'Anima» di Seznani, brechtiana-streghiana appena riduce da deliranti trionfi a Berlino e a Parigi, e a quella del «Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, bizzarra «riscoverta» del Teatro di Roma e del suo direttore Luigi Squarzina (tanto verrà da noi, a Trieste, fra due settimane), ecco il sintetico diario di un cronista innamorato — evidentemente — di Leopold von Sacher-Masoch.

SABATO. Al «Piccolo Teatro», ospite la goldoniana «Bottega del Caffè», seconda fatica registica nella stagione per Giancarlo Sbragia, commedia che sta in piedi soprattutto (e proprio non unicamente) per quello straordinario pettegoleggiatore calunniatore e «malinazzo» che è Don Marzio, gentiluomo napoletano perfettamente ambientatosi nei campelli, allusioni e sempietroni Gran Curioso, demoticamente pessimista (che Vittorio Caprioli, complice il regista, restituisce più bonariamente, lontano dal «nero» Benassi d'un tempo).

DOMENICA. Perché perdersi l'occasione di vedere, con la «pomeridiana», due spettacoli in un giorno solo? Tanto, con un po' di fortuna, c'è tempo anche per la partita alle 19 in Tv. Un copione nuova, che ha solo il torto d'essere stato scritto vent'anni fa (ma mai rappresentato), si dà in un minuscolo teatrino appena riaperto, la «Piccola Commedia». Si tratta di «Amate Sponde», firmato a quattro mani da Alberto Arbasino e Mario Missiroli e ripescato da due registi: «Stella Leonardi» e Flavio Ambrosini e sei attori che arpeggiano sulle corde della parodia un copione che è tutto uno sberleffo degli italiani Difetti (non per niente è stato scritto nel clima pomposo di «Italia '81») sebbene l'occhio, sia di Petrolini e ai fratelli De Rege ma anche, che so, alle Sorelle Materassi e al salotto di Madame Verdun nel quale si celebrano i

nefasti riti del Ventennio tra le Buone-cose-di-pessimismo-gusto... Si cambia aria, al «Salone Pierombardo» di Franco Parenti e André Shamam, che ospita la più longeva e affiatata cooperativa italiana, il «Gruppo della Rocca».

Protagonista, un vecchio Mito degli anni a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta: Eugenio Ionesco e il suo «antieroe» Berengere che un anno dopo «Sicario senza paga» (1958) era ritornato alla ribalta con questo «Il Rinoceronte» ripescato inopinatamente ventitré anni dopo la «prima» di Barrault e vent'anni dopo l'edizione italiana (Enriquez-Mauri-Moriconi). Inopinatamente, dicevo, perché alla già insopportabile «datazione» del testo, il regista Egisto Marcucci, altre volte ben più attento e sensibile, ha aggiunto una sorta di monodina Oratoria dell'Oppressione, giocata per l'appunto più sul

le corde dell'oratorio (il bisticcio è voluto) che non su quella di una delirante assurda parente prossima del Gregorio Samsa kafkiano.

LUNEDÌ. Serata di tradizionale riposo per i teatri. Ma invece è festa, e al «Manzoni» c'è da vedere Mario Scaccia impegnato, lui che di Petrolini ha sempre fatto un idolo, due «classici» del Maestro: «Il medico per forza» da (e non già «di») Molière e il «Mistaf».

Sarà che la regia di Giovanni Pampiglione è onesta ma non più che diligente, sarà che gli altri attori (Gianfranco Barra, Edoardo Sala, Vittoria di Silverio) sono soltanto dei discreti comprimari, quel che ne vien fuori — unica occasione per non ritirare anzitempo l'ombrello al guardacielo — è sempre e soltanto lui, Scaccia, grifagno più che mai, maschera smorfiosa e intrigante, attor comico che cancella l'immagine stereotipata

del Genere e l'adombra di una sua profonda, magica melanconia. MARTEDÌ. Una novità italiana fa (quasi) sempre piacere, se non altro per vedere come stanno le cose dalle nostre parti. «Teatro da camera», lo si potrebbe definire questo «Fuochi incrociati» di Antonio Porta (poeta del «Gruppo '63», scrittore finissimo e colto) in scena al «Centro di Brera», in via Formentini.

Con troppe metafore e sovrappiù astrattezza (anche nella scena di Sauri Tomassini), il tentativo si fa apprezzare comunque per più di un verso: è i due attori, Caterina Mattea e Paolo Besegato (sua anche la regia) sono più che due promesse.

MERCOLEDÌ. Una «scappata» a Parma, dove una coppia d'occasione, Giorgio Gaber e Mariangela Melato (lei, tra uno Strieher e il prossimo Gassman, con qualche film in mezzo) impegnati in una commedia a quattro mani di Gaber (che firma anche la regia) e dal solito Sandro Luporini, «Il caso di Alessandro e Maria». L'intesa è curiosamente perfetta: lei, cupa nel suo scontro, vibrante e folina, intensa attrice di razza, lui finto-goffo come sempre, di noccoccolo e ironico, stralunato nella sua foga anche se — per la prima volta, credo — non intona neppure una nota.

Un Gaber così, alle prese con un autentico «jeu de massacre» a tratti fortemente autobiografico (il protagonista maschile si chiama Alessandro Gaberschik, che è il vero cognome del simpatico attore), non se l'aspettava nessuno, tanto più il tentativo è coraggioso. E difatti non vale la pena di litigare con questo asterisco, bensì di ritornarvi come meglio merita.

GIOVEDÌ. Proviamoci con la «pochade», al «San Babila», Valeria Valeri e Mino Belmettoni in scena un autentico campionario di sfacciatato cattivo gusto, di equivoci malamente presi a prestito da Feydeau di inverosimilitudine prevedibilissima, di stracchiamenti che fanno ridere un

pubblico televisivamente abituato all'Idiozia e di evidente bocca buona. La «pièce» si chiama «L'atto ovale», ci sono messi in due — Ray Cooney e John Chapman — a scriverla, ha avuto già successo, una decina di anni fa, a Londra e a Parigi.

VENEDÌ. Il «Collettivo di Parma» è ospite del «Teatro dell'Elfo» con una curiosa parodia delle due parti dell'«Enrico IV» per rappresentarci un Falstaff che è tutto attento alle frustrazioni e alle disperazioni giovanili ambientate in una balera-night emiliana, tra pastasciutte e latine di birra, pianoforte martellante e ritmi di rock. Il fine, naturalmente, è la Parodia, il mezzo è il Paradossio. Il gioco riesce e diverte per mezz'ora, poi più (la regia è collettiva) scivolano verso il buffonesco fine a se stesso con il futuro Enrico V che sembra un saltimbanco nevrotico.

Giorgio Polacco

NOVITÀ AL CONCORSO GORIZIANO DI CANTO CORALE

Qualche ritocco, e il «Seghizzi» avrà un respiro internazionale

GORIZIA — Il concorso di canto corale «C.A. Seghizzi», l'unico che nella nostra regione possa ambire ad un ruolo squisitamente internazionale per valori e tradizione, è ad una svolta importante. Conquistato ormai il primato in Italia fra le rassegne di canto corale, acquisita una solida struttura culturale attraverso il parallelo convegno di studi ed una formulazione di ampia indagine storica, il concorso goriziano punta ormai ad una qualificazione ancor più prestigiosa, configurandosi come un vero e proprio «Festival della civiltà corale». Per questo la direzione artistica sta operando, con alcuni opportuni ritocchi al regolamento, per secondare la naturale evoluzione del concorso fin dalla prossima edizione (la ventiduesima dalla istituzione) che si terrà a Gorizia dall'1 al 4 settembre 1983. Ne risulterà così una manifestazione di maggior articolazione musicale suscettibile forse di ulteriori sviluppi qualora sia possibile assicurarle un corollario di iniziative fuori-concorso. Il che potrebbe favorire quella più ampia partecipazione della critica musicale e l'interessamento più diffuso della stampa internazionale, che il «Seghizzi» si merita.

Ferma restando la tradizionale formula della doppia categoria-polifonia ed elaborazione di fonti folcloriche cui i complessi a voci miste, virili e femminili sono obbligatoriamente partecipare, sono state introdotte alcune modifiche rispetto alla scorsa edizione per quanto concerne i brani richiesti in polifonia. Sentita la direzione artistica, presieduta dal prof. Vito Levi e composta dai maestri Cecilia Seghizzi-Campolieti, Pavle Merca, Italo Montiglio e Giuseppe Radole, è stato previsto che la composizione riservata ad un autore del Rinascimento possa essere eseguita anche in forma solistica o almeno cameristica.

Per quanto attiene la composizione dell'Ottocento, è stato consentito l'accompagnamento con il pianoforte allo scopo di rendere più rappresentativa la presenza di

epoche, autori e partiture. Il concorso dovrà così dotarsi, nei giorni della rassegna, di uno strumento idoneo. Sono stati confermati invece il terzo e quarto brano che dovranno riferirsi, rispettivamente, ad una composizione scritta dal 1950 in poi. È stato poi meglio definita la seconda categoria, nel senso che le composizioni dovranno essere elaborazioni corali di canti di tradizione corale orale, esclusa ogni altra forma «popolareggiante», per rispettare così lo spirito del folklore, tenendo conto anche dei suggerimenti in tal senso emersi nei convegni europei sulla corallità e, in particolare, in quello svoltosi nel settembre scorso. Altra modifica introdotta concerne

le classifiche per il secondo posto, per il quale è stato fissato il limite massimo di punti 85 su 100, in modo da garantire un più adeguato livello di preparazione dei cori anche in rapporto al punteggio minimo (90-100) previsto per il primo posto. Un notevole adeguamento è stato apportato al monte premi, che, compresi quelli speciali, ammonta a circa sette milioni di lire.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate alla Associazione corale goriziana «C.A. Seghizzi» entro il 15 febbraio 1983, con un anticipo di quindici giorni rispetto al passato.

G. Go

Poi, finalmente, l'occasione di Disco Ring: «Tutto è successo così in fretta — racconta — d'un tratto mi sono trovata a Roma. E non avevo neppure finito di ambientarmi a Milano».

Per la verità l'arrivo di Isabelle sul piccolo schermo non è stato così semplice. Il primo tentativo di partecipare al provino la scorsa primavera, va infatti in fumo per un incidente stradale che la blocca a mezza strada. Poco male Isabelle è fatalista e crede nel destino. Nonostante la brutta avventura, saputo dopo qualche mese che il posto era ancora vacante, ci riprovò, questa volta con successo.

Marina Nemeth

DISCHI IN TESTA
Zero numero uno

(Ca. M.). Sono bastate un paio di settimane a Renato Zero per balzare in testa alla classifica dei 33 giri più venduti con l'album «Via Tagliamento 65/70». Lo seguono Julio Iglesias («Momenti») e i Dire Straits («Love over gold»).

In quarta posizione scende Lucio Battisti («Eyes in the sky»), seguito da Alan Parson Project («Eye in the sky»), Imagination («In the heat of the night»), e Teresa De Sio, con l'album omonimo.

Al numero otto, entra in classifica Kool and the Gang («As one»), seguito da un'altra nuova entrata: quella di Loredana Berté, con «Traslocando». Al decimo posto, chiude la classifica Franco Battiato, con «La voce del padrone».

Per quanto riguarda i 45

La rilevazione locale è fornita da:
MELONY
Radio Melody Trieste FM 93,200 MHz

«CIRIBIRIBIN» DI DANILO SEGLIN
Il teatro in dialetto fa sempre il «pieno»

Un altro successo è da ascrivere agli attori della compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto, al circolo interaziendale GmT, Ite, Cml, di via S. Francesco 5. Infatti Silvio Petean (anche in quest'occasione nella triplice veste di traduttore in vernacolo, regista e attore) ha fatto nuovamente centro con i tre atti comico-brillanti di Danilo Seglin «Ciribiribin».

La commedia, un «giallorosa» pieno di spunti umoristici e dalle sequenze più inaspettate e fantasiose, in tutti e tre i suoi atti riesce di gradevole effetto e di facile assimilabilità.

Una trama tra il farsesco ed il reale (la ricerca dopo molti anni di un figlio avuto in gioventù e nato da una relazione tra il conte Ambrogio ed una canzonettista) condita da colpi di scena, creati con arguzia e meticolosamente dosati, rivivificata da un dialogo brioso, forbito e punto osceso.

Due ore, in definitiva, bene trascorse; prova ne è che

anche questo lavoro ottiene il sempre tutto esaurito. Il trio di centro-conto Ambrogio (Pio Toffoletto) contesa Ortensia (Frida Furian) e Camillo detto Momi (Silvio Petean) giostra con maestria e compostezza nelle parti assegnate, dimostrando un dispendio affiatamento. Al loro fianco molto bene anche gli altri: Vito Macina nelle vesti di Federico il maggiordomo, Walter Lussi in quelle del cameriere Giuseppe e Patrizia Bonetta e della Bonmarco rispettivamente le cameriere Rosina e Maria. Paolo Preden da chiave di volta di tutto l'ingranaggio) è l'investigatore Ceconi mentre Franco Maurich è Camillo Pietà.

Il lavoro viene ancora replicato nei sabati 13, 20 e 27 novembre con inizio alle ore 20.30 e oggi domenica 7 e nelle successive 14, 21 e 28 novembre con inizio alle ore 16.30.

Molto curata la scenografia di Giovanni Mancini.

Giorgio Hirsch

Gli appuntamenti

Concerto inaugurale
«della domenica»

Oggi alle ore 11 nella sala del Ridotto del teatro Verdi si terrà il concerto inaugurale del ciclo «I concerti della domenica» promossi dal teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Protagonista del «concerto di stamane sarà il Complesso da Camera dell'Ente diretto da Severino Zannerini con il seguente programma: Vivaldi, Concerto in re minore per archi; Tartini, sonata a quattro in sol maggiore e, ancora, Vivaldi, concerto in si bemolle maggiore per fagotto e archi con la partecipazione solistica di Gilberto Grassi.

Rassegna corale
a Ronchi

Si conclude oggi nella chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari la quinta rassegna corale e strumentale organizzata dal coro Vox Julia. In programma il coro maschile «Lorenzo Perosi» di Fiumicello e il gruppo di strumenti antichi «I laudes».

«Semiramide»
per il turno G

Va in scena oggi alle 16 la settima rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi nelle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento G per ogni ordine di posti.

S'inizia stamane, presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Un Trio «inedito»
domani alla SdC

Domani sera sarà ospite per la prima volta alla Società dei Concerti il Trio Gawriloff-Baummann-Besch formato dal pianista Eckart Besch, dal violinista Sascho Gawriloff e dal cornista Hermann Baummann.

Il programma comprenderà la Sonata per violino e pianoforte di Beethoven, il Concerto in sol op. 78 di Brahms, l'Adagio ed Allegro op. 70 per corno e pianoforte di Schumann e il Trio per pianoforte, violino e corno di Brahms.

Film di Lucas
alla Cappella

Solo martedì, alle ore 18.20, e 22, la Cappella Underground, in collaborazione con la Cattedra di storia del cinema, presenterà un programma di film a soggetto e sperimentali realizzati da George Lucas e da altri allievi della University of Southern California.

Presentata al recente Festival del cinema giovani di Torino, questa antologia di film studenteschi realizzati nel corso dell'ultimo decennio alla USC propone alcuni esempi straordinari di libera creatività.

Concerto in chiesa
per flauto e organo

Mercoledì 10 novembre nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via dei Minzoni 3, alle 20.30 si terrà un concerto per flauto e organo. Eseguiranno brani di Danican-Philidor, Pachelbel, Quantz, Bornefeld, Merkù e Poser la giovane flautista triestina Erika Slama e l'organista Andrej Pegau.

RAI UNO E DUE IN FM DA DOMANI

Le reti radio si raddoppiano
per calamitare più audience

Con domani, lunedì 8 novembre, anche nella nostra regione i programmi radiofonici della Rai subiranno sostanziali modifiche tecnico-organizzative rispetto al loro tradizionale assetto.

Innanzitutto le reti radiofoniche 1 e 2 dalle 15 alle 24 trasmetteranno due programmi ciascuna: quello del tradizionale palinsesto con i trasmettitori dell'onda media a modulazione di ampiezza e un programma nuovo di musica e intrattenimento con i trasmettitori a modulazione di frequenza. In occasione degli appuntamenti informativi (che rimangono fissi agli orari previsti) le due catene di impianti trasmettitori si riuniranno.

Con questa iniziativa praticamente si raddoppia l'offerta di programmazione radiofonica per gli ascoltatori della fascia pomeridiana-sera. I trasmettitori a modulazione di frequenza delle reti radiofoniche trasmetteranno sempre i loro programmi del

pomeriggio in stereofonia e dalle 24.00 si unificeranno per trasmettere durante tutta la notte un nuovo programma dal titolo «Stereonotte» con musica e brevi informazioni.

Anche i canali della radiofusione rientrano nel piano di riorganizzazione: i primi tre riporteranno i programmi trasmessi dai corrispondenti gruppi di trasmettitori ad onda media.

Dal quarto canale sarà diffuso il programma di musica leggera (fino ad ora affidato al quinto) e durante la notte il programma Rai destinato all'estero intitolato «Notturno dall'Italia»; dal quinto e sesto canale sarà diffuso un programma di musica classica dalle 6 alle 24 mentre durante la notte si collegheranno con il nuovo programma «Stereonotte».

La proposta di ristrutturazione è stata presentata e approvato l'esigenza di realizzare in tempi brevi grosse modifiche alle reti di distribuzione che alimentano i trasmettitori.

Isabelle: «Non sono una valletta bensì una show girl con cervello»

È una delle presentatrici di «Disco Ring», la popolare rubrica inserita nel contenitore di «Domenica in...»

ROMA — Di lei si può dire che incarna un tipo di professione nuova, finora quasi sconosciuta al pubblico delle trasmissioni televisive di varietà: quello della show-girl con cervello.

Isabelle Russinova, triestina, classe 1960, durante la popolare rubrica «Disco Ring» (in onda tutte le domeniche sul primo canale Tv nell'ambito della ancor più nota «Domenica In»), non si limita infatti ad apparizioni fugaci e di contorno accanto ai «personaggi» di turno, ma passa in rassegna con tono da disc-jockey collaudato le ultime novità in campo musicale, informa i telespettatori sulle classifiche più aggiornate, presenta le sue produzioni artistiche nel campo della pittura, suona il pianoforte e, in una delle prossime puntate, cercherà perfino di spiegare al pubblico i misteri di uno dei suoi hobby preferiti, la parapsicologia.



«Odio essere definita una valletta — spiega sicura Isabelle — E non voglio puntare solo sull'aspetto fisico. Mi piace scrivere, dipingere e mi interessa di moltissime cose. Per quanto riguarda il lavoro, qualunque esso sia devo metterci qualche cosa di mio».

È dire che a vederla, con quei occhi dolci e sempre un po' stupiti, ci si chiede da dove la biondissima Isabelle tragga tanta determinazione. Il mistero lei lo spiega così: «Zodiacalmente — dice — sono un Capricorno con ascendente Acquario. Un lato del mio carattere è quindi pigro, razionale, l'altro invece estroverso ed emotivo. Sono state anche caratteristiche a farmi decidere fermamente di andare a Milano dopo il liceo.

Mio padre voleva che mi iscrivessi a Medicina a Trieste, per continuare una tradizione di famiglia. Ma io ho preferito rendermi indipendente». Così tre anni fa Isabelle approda a Milano, dove si fa le ossa nelle riviste di moda Bazaar, Vogue e Let, prima come redattrice e poi anche come modella. «Anche in questo — afferma — c'è la mia duplice natura. Mi piace affrontare e capire le cose, vedere cosa c'è dietro le situazioni. Insomma, voglio essere protagonista di ciò che mi accade».

Poi, finalmente, l'occasione di Disco Ring: «Tutto è successo così in fretta — racconta — d'un tratto mi sono trovata a Roma. E non avevo neppure finito di ambientarmi a Milano».

Sarà il destino, l'autosuggestione o la sua forte di polonata, oggi Isabelle è un personaggio di successo. Non per questo però è disposto a rinunciare alle occasioni che le potrà riservare il futuro: «Non penso di voler fare la modella, ma se mi si presentasse qualche offerta non vedo perché dovrei dire di no. Questo vale anche per la televisione. Non voglio comunque fare programmi. Intanto sto cercando di sfruttare al massimo questa esperienza: frequento scuole di danza, recitazione e ballo per acquisire più strumenti possibili».

Fatalista, quindi, ma senza rinunciare a scegliere. Certo, conoscendo l'ambiente dello spettacolo, la vita non si presenta facile per una presentatrice appena arrivata e che non nasconde le proprie ambizioni. A rinunciare Isabelle, c'è però la filosofia King (che è una delle sue passioni), e una massima che la popolare show-girl si ripete spesso: «Che bisogno ha l'uomo di preoccuparsi, quando nella vita tutto ritorna alle comuni origini?».

FALCON CREST

stasera Falcon Crest vi inchioderà al televisore.

La morte sfiora Falcon Crest.
Dal dramma nasce la solidarietà.

Lance e Cole i due possibili eredi della fortuna dei Gioberti cavalcano lungo la sterminata proprietà; con loro è Chase che li accompagna. Cole, all'improvviso cade e si ferisce gravemente. Lance va a cercare soccorso. Comincia una sequenza di avvenimenti drammatici. Lance ritarda i soccorsi, poi si affretta ma non viene creduto. Chase e Cole in attesa parlano e scoprono che l'affetto fra padre e figlio è grande, enorme. Infine i soccorsi partono... arriveranno in tempo? Ma intanto... Emma fugge e si nasconde. Falcon Crest continua questa sera la storia più avvincente mai apparsa in Tv.

19,30 BUCK ROGERS
20,30 FALCON CREST
21,30 MARCIA TRIONFALE
con Franca Nero e Michele Placido

vediamoci stasera su
ITALIA UNO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

STABILIMENTO FERMO DAL 18 NOVEMBRE: RIAPRIRÀ IN APRILE

Chiusa la vertenza Bagnoli
L'accordo finalmente firmato

Confermato il piano di investimenti - Saranno 4.076 i lavoratori in «cassa»

ROMA — La lunga vertenza dello stabilimento Italsider di Bagnoli si è conclusa. Ieri mattina, dopo una nuova nota di trattativa, è stata raggiunta un'intesa tra la delegazione della Fim e quella dell'Italsider. Lo stabilimento di Bagnoli — hanno concordato le parti — resterà chiuso a partire dal 18 novembre prossimo per riaprire nel mese di aprile. Non tutte le attività però verranno bloccate a Bagnoli e una parte di operai continuerà a lavorare.

Nell'accordo viene definito e confermato il piano di investimenti per gli stabilimenti del gruppo, con particolare riferimento a Bagnoli, Genova e Taranto.

Per quanto riguarda le risorse e gli investimenti, la Federazione dei lavoratori

metallurgici (Fim) mette in rilievo che la lotta dei lavoratori ha consentito di sbloccare i finanziamenti già previsti dal piano approvato dal Cipi nell'ottobre del 1981, garantendo quindi l'effettivazione dell'intero processo di ristrutturazione del gruppo, sia di Bagnoli sia degli altri stabilimenti.

Per Bagnoli in particolare vengono confermati nell'accordo i tempi e le fasi del processo di ristrutturazione dello stabilimento che prevede l'installazione di due nuove colate continue che si aggungeranno alla colata continua per brameggi già in esercizio (questi impianti produrranno semiprodotti destinati in parte al nuovo treno di laminazione e in parte a stabilimenti sociali); l'installazione di un nuovo treno

di laminazione per la produzione di coils a caldo; la razionalizzazione della linea di produzione delle travi grosse e dei servizi di stabilimento.

L'intesa per Bagnoli prevede inoltre un piano di formazione articolato e impegnativo, sia quantitativamente (interessa 2500 unità) sia qualitativamente (si realizzerà, in definitiva, un'azione di riconversione professionale). I lavoratori interessati dalla cassa integrazione saranno 4076 a partire dalla settimana 8-15 novembre. I rientri avverranno dal 15 aprile con la sequenza propria dei cicli siderurgici.

Per Genova sono stati confermati gli accordi per gli investimenti nell'area genovese previsti dal piano e l'intesa realizzata a livello regionale nel gennaio 1982. In par-

ticolare, per lo stabilimento di Campi l'azienda presenterà un programma operativo per gli investimenti mentre, per quanto riguarda Carnigliano, la Fim ha confermato che l'accordo prevede l'avvio del confronto sulle scelte tecnologiche riguardanti il ciclo di laminazione e l'area siderurgica.

Infine per Taranto i 218 miliardi di finanziamenti già deliberati saranno utilizzati per: installazione di due colate continue, investimenti relativi al progetto di riduzione dei costi, ristrutturazione del tubificio longitudinale n. 1, impianto per il trattamento dell'acciaio, investimenti relativi alla riduzione dei consumi energetici e interventi ecologici. La Fim ha espresso un giudizio positivo sull'accordo.

GLI ARTIGIANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Autotrasporti: Produrre freddo
blocco in vista

Il problema è il tariffario unico dei prezzi

TRIESTE — Gli autotrasportatori artigiani minacciano il blocco dell'attività. L'ha detto ieri il presidente dell'Associazione regionale degli artigiani, Sacchetti, in una conferenza stampa convocata per fare il punto della situazione sul decreto governativo che sta al centro della polemica.

Porta il numero 298 il provvedimento che gli artigiani si attendono di veder firmato dal ministro dei trasporti Vincenzo Balzamo entro i primi giorni della prossima settimana. Il decreto legge fissa, per la prima volta in Italia, un tariffario unico per tutti i trasportatori di merci.

«Se la firma verrà rinviata — ha detto ieri Sacchetti — c'è il rischio che questo provvedimento non venga più reso esecutivo, e per il nostro settore è importante avere una normativa che definisca i prezzi». Il decreto legge doveva essere approvato già da tempo, ma la firma definitiva è stata rinviata altre volte. Stavolta gli autotrasportatori artigiani hanno deciso che la misura è colma, e che una minaccia di sciopero possa accelerare l'iter dell'atteso provvedimento.

La normativa, almeno apparentemente, corrisponderebbe

osservare l'assessore alla Pianificazione ed al Bilancio, Sergio Coloni — dall'adozione della classificazione economica della spesa a livello di ogni singolo atto di pagamento, contestuale all'introduzione del Sistema Informativo Elettronico Regionale, con la conseguente creazione di un archivio di dati, che consente elaborazioni di carattere statistico dell'intera spesa regionale.

Per quanto attiene agli interventi a favore dell'industria, la disaggregazione della relativa spesa a livello territoriale e settoriale è stata, peraltro, possibile soltanto parzialmente: precisamente, per un ammontare di pagamenti pari a 119 miliardi 105 milioni di lire (equivalenti al 32,9 per cento, vale a dire circa un

PERDE COLPI L'INDUSTRIA DEL FRIGORIFERO

Industria: 361 miliardi
dalla Regione in 15 anni

È crollato l'export italiano - Zanussi: un piano europeo

TRIESTE — L'industria del freddo, e degli elettrodomestici in generale, perde colpi. Non è un malesse di data recentissima: in effetti i primi sintomi si erano manifestati già negli anni passati, con fenomeni che gli «addetti ai lavori», avevano troppo spesso trascurato. Gli episodi recenti, resi più drammatici da una congiuntura generale, sia italiana sia europea, di segno decisamente negativo, si sono dimostrati altrettanti campanelli d'allarme difficilmente ignorabili.

Perché la vicenda del gruppo tedesco Aeg, che è riuscito a salvarsi dal crack totale solo grazie alla concessione dell'amministrazione controllata, e all'apporto finanziario pubblico e privato, non è che la punta di un iceberg. Nella stessa Germania federale

un'altra «grande» del settore, la Bauknecht, ha proprio in questi giorni, imboccato la strada del fallimento: in Francia il poderoso gruppo Thomson-Brandt ha annunciato di aver subito, negli ultimi mesi, un preoccupante calo d'affari.

Né più confortante è la situazione italiana. A parte il caso Indesit, che, dopo due anni di amministrazione controllata, sta iniziando la difficile via verso il totale recupero economico (la conclusione della vicenda dovrebbe avvenire entro il prossimo gennaio, con il pagamento dei creditori e con il completamento della ristrutturazione che dovrebbe portare il gruppo piemontese a dimensioni molto più contenute rispetto al passato) anche per gli altri nomi del settore, cioè Zanussi

si, Candy, Merloni, le cose non vanno certamente bene, se è vero, come è vero, che l'export italiano ha subito, tra il 1980 e il 1981, un vero e proprio crollo (attorno al 50 per cento in volume).

Perdite durissime, quindi, che si possono fare risalire a un complesso di situazioni negative venute, quasi contemporaneamente, a sconvolgere il mercato: innanzitutto il giungere di nuovi produttori che possono contare su un minore costo del lavoro (è già notevole l'afflusso di prodotti dalla Europa dell'Est e dalla stessa Jugoslavia, mentre si profila la minaccia, ancor più consistente, della Spagna); poi la ormai avvenuta saturazione del mercato; infine la assoluta mancanza di razionalizzazione del settore.

Sono «mali», senza dubbio, molto seri, soprattutto se considerati nel loro insieme, ma non «incurabili» se affrontati con la necessaria razionalità e celerità. Se difficilmente potrà essere trovata una soluzione per frenare il lievitare del costo della manodopera (un «parallelismo» può essere trovato, nel confronto in campo automobilistico fra europei e giapponesi), qualcosa di assolutamente efficace può essere fatto per superare gli altri inconvenienti.

Per esempio, al fine di ovviare alla attuale saturazione del mercato i produttori stanno lavorando verso una maggiore qualificazione del prodotto, usando le armi del design e delle tecnologie più avanzate. In pratica il frigorifero (ma anche l'elettrodomestico in generale) è destinato a perdere l'immagine di una semplice scatola, dalle differenti dimensioni, destinata esclusivamente a produrre freddo, per assumere, all'esterno, quella di un componente dell'arredamento e, all'interno, di uno strumento destinato a fornire tutta una serie di servizi diversificati (si pensi, fra l'altro, al continuo espandersi dell'uso degli alimenti surgelati). Il tutto con consumi di energia molto più contenuti rispetto al passato.

Ma anche questa nuova filosofia costruttiva non sarebbe sufficiente se non si accompagnasse a una razionalizzazione del settore, a livello sia italiano sia europeo, con l'obiettivo principale di riassorbire l'attuale surplus produttivo. Il primo passo dovrebbe essere quello di eliminare la polverizzazione dei punti produttivi (400 attualmente in Europa, contro i 100, per esempio, degli Stati Uniti). Proprio su questa linea, la recente iniziativa della Zanussi che ha sollecitato incontri fra i maggiori produttori del continente al fine di raggiungere un accordo sui livelli produttivi sia di unificare il più possibile l'importante voce delle componenti.

Alessandro Cappellini

GIOVEDÌ TRENI E PULLMAN DA UDINE E PORDENONE VERSO TRIESTE

Mobilitati i sindacati regionali
in vista dello sciopero generale

Occupazione e contratti le motivazioni - Il punto sulle consultazioni in atto

TRIESTE — Cgil, Cisl e Uil sono mobilitati da giovedì per lo sciopero regionale dell'industria e del commercio in programma, giovedì, Da Pordenone partirà un treno speciale, una cinquantina di pullman sono già stati prenotati nella provincia di Udine, altri dieci a Monfalcone; la metà sarà Trieste dove è in programma una manifestazione.

Un corteo muoverà dalla stazione, un altro da piazza Foraggi, un terzo concentrato e fissato in piazza San Giacomo. Il clou è previsto per le 10.30 in piazza Goldoni. Qui tre sindacalisti dovrebbero prendere la parola: Bruno Geromin della segreteria nazionale Cisl, Graziano Pasquale leader dei metallurgici Cgil nella regione, e Gianfranco Trebbi, segretario regionale Uil.

È doveroso usare le condizioni perché ieri mattina, al termine di una conferenza stampa dei vertici regionali Cgil, Cisl, Uil c'è stata una violenta discussione sull'opportunità di far parlare anche un rappresentante dei lavoratori edili. Il tutto a conferma delle difficoltà di convivenza che attualmente aleggiano nel sindacato.

Le motivazioni dello sciopero che sarà di otto ore nelle province di Udine e Pordenone e di circa quattro (il tempo necessario per partecipare alla manifestazione) a Trieste e Gorizia, sono state descritte quasi esclusivamente da Giannino Padovan, segretario

rio regionale Cgil.

«Il primo dato a cui si lega la ripresa del movimento di lotta è quello dei rinnovi contrattuali. Il secondo dato — ha aggiunto — è quello occupazionale. Chiediamo alla Regione di intervenire nei settori produttivi con sforzi che si concentrino attorno a una serie di progetti di programmazione nuova.

«Nei settori del legno, del tessile e della siderurgia, dove ci sono già indicazioni del sindacato e degli imprenditori, la Regione mette le parti attorno a un tavolo per far valere il proprio ruolo in un'ottica nuova. Stiamo ancora lottando per avere un pieno riconoscimento come interlocutori della Regione». Nella conferenza stampa è

stato fatto anche il punto sulla consultazione per la riforma salariale. Finora, nel Friuli-Venezia Giulia, su 9050 interessati hanno partecipato alle assemblee soltanto 5390 persone, pari al 59,6%. Ancora minore il numero dei votanti, 4760, il 77,9% si è espresso a favore, contro il 18,8% mentre il 3,3 si è astenuto. A. d. C.

FORMICA A VENEZIA AL CONVEGNO SULL'INFORMATICA

«Con la caduta del segreto bancario
sta per terminare l'impunità fiscale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il miglioramento della coscienza fiscale deve fondarsi anche sulla informazione più ampia possibile sul funzionamento del sistema fiscale. Io ha rilevato il ministro delle Finanze Rino Formica intervenendo a Venezia al convegno su Informatica e anagrafe tributaria organizzato dalla società Sogefi, che si è concluso ieri a Venezia.

Il ministro, tra l'altro, ha dato notizia di alcune importanti iniziative di potenziamento e di ammodernamento dell'amministrazione finanziaria e ha fatto alcune considerazioni sul condono fiscale.

«Dato una dura e proprio per questo significativa battaglia politica — ha detto tra l'altro il ministro Formica — entreranno in vigore dal primo gennaio prossimo le nuove norme penali in campo tributario. L'impunità sta per finire. Non solo, ma la possibilità di poter accedere in determinati casi ai dati dei movimenti bancari derogando al mitico segreto costituisce una innovazione importantissima dell'attività accertatrice del fisco».

Il ministro ha quindi sottolineato che vi è coscienza diffusa della necessità di portare alla luce quella parte del nostro sistema economico chiamata «economia sommersa». Uno degli

ostacoli alla regolarizzazione delle attività sommerse, secondo Formica, era rappresentato dalle barriere fiscali e il provvedimento di condono si pone quindi come contributo determinante alla modernizzazione di una parte importante della nostra economia, con benefici rilevanti in termini economici e sociali.

«Il condono — ha detto il ministro — consente un rientro guidato e in larga misura predefinito dall'evasione, la possibilità di ricostruire su basi nuove il comportamento dei soggetti d'imposta e dell'amministrazione finanziaria.

«Gli uffici fiscali — ha concluso Formica — impegneranno tutte le loro risorse nella ricerca dell'evasione a cominciare dai contribuenti che non avranno fatto il condono».

Dal canto suo Carlo Santacroce, presidente della Società generale di informatica, la società che ha curato la realizzazione dell'anagrafe tributaria sotto il profilo tecnico, ha rilevato che l'informazione è ricchezza e parte essenziale della produttività di un paese. Contestando alcuni luoghi comuni, tra i quali quello secondo cui l'informazione è potere, Santacroce ha sostenuto che il potere, semmai, si identifica con disinformazione, perché ogni volta che si sono creati dei centri di potere precisi si è organizzata la disinformazione del cittadino.

Gigi Bevilacqua

UNA PUBBLICAZIONE SUI DATI DAL 1964 AL 1981

Industria: 361 miliardi
dalla Regione in 15 anni

Nell'arco dei quindici anni racchiuso tra il 1966 e il 1981 la Regione Friuli-Venezia Giulia ha effettuato, a favore del settore industriale, pagamenti esclusi dal progetto Limbo per la creazione di un nuovo stabilimento di confezioni nella zona industriale di Trieste.

Verrà inoltre fatto il punto della situazione in merito agli ultimi sviluppi del progetto Limbo per la creazione di un nuovo stabilimento di confezioni nella zona industriale di Trieste.

Tale lodevole iniziativa è stata resa possibile — osserva l'assessore alla Pianificazione ed al Bilancio, Sergio Coloni — dall'adozione della classificazione economica della spesa a livello di ogni singolo atto di pagamento, contestuale all'introduzione del Sistema Informativo Elettronico Regionale, con la conseguente creazione di un archivio di dati, che consente elaborazioni di carattere statistico dell'intera spesa regionale.

Per quanto attiene agli interventi a favore dell'industria, la disaggregazione della relativa spesa a livello territoriale e settoriale è stata, peraltro, possibile soltanto parzialmente: precisamente, per un ammontare di pagamenti pari a 119 miliardi 105 milioni di lire (equivalenti al 32,9 per cento, vale a dire circa un

terzo, della spesa complessiva), in quanto i rimanenti flussi di spesa — ammontanti complessivamente a 242 miliardi 550 milioni di lire, cioè al 67,1 per cento del totale — non possono venire localizzati a livello provinciale (si tratta di stanziamenti effettuati a favore della «Friulia», della «Friulia-Lis», ecc.), o sono stati indirizzati al di fuori dell'ambito regionale.

Cioè, precisato, dall'analisi comparata della spesa regionale e della spesa provinciale, si deduce che i quattro comparti industriali che in maggior misura hanno usufruito di tali interventi della regione sono stati, nell'ordine, rispettivamente l'industria chimica (4 della lavorazione dei metalli (a favore della quale sono stati effettuati pagamenti, per complessivi 20 miliardi 35 milioni di lire) e l'industria meccanica (20 miliardi 82 milioni di lire), seguita — a ruota — dal settore tessile, del vestiario e del cuoio (con 19 miliardi 956 milioni), e dalle industrie del legno e del mobilio (15 miliardi 126 milioni).

Con alcuni minori, vengono quindi le industrie della carta, gomma e materie plastiche (8 miliardi 459 milioni), le industrie alimentari ed affini (5 miliardi 70 milioni) e l'industria estrattiva (3 miliardi 584 milioni).

Sul piano territoriale, la ripartizione dei 119 miliardi 105 milioni di lire è stata la seguente: 59 miliardi 566 milioni di lire (pari al 50 per cento del totale regionale) risultano localizzati nella provin-

cia di Udine; 26 miliardi 132 milioni (22 per cento), in quella di Pordenone; 23 miliardi 407 milioni (19,7 per cento), in provincia di Trieste; e 9 miliardi 940 milioni (8,3 per cento), nell'Isonzo.

Rapportato alla popolazione residente nelle singole province, queste cifre corrispondono ad una spesa media di 112.710 lire per abitante, nella provincia di Udine; di 85.253 lire per abitante in quella di Pordenone, a 83.046 e 68.782 lire per abitante rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia. A scanso di errate interpretazioni, è opportuno ricordare che tale ripartizione riguarda soltanto i pagamenti ammontanti a 119 miliardi 105 milioni di lire, cioè al 32,9 per cento del totale localizzabili territorialmente; per cui non concernono i rimanenti 242 miliardi 550 milioni di lire, di cui si è precedentemente accennato.

Oltre ai 361 miliardi 655 milioni di lire di cui si è sin qui parlato nei quindici anni considerati la Regione Friuli-Venezia Giulia ha speso 84 miliardi 583 milioni di lire per «piani per insediamenti produttivi industriali», territorialmente così articolati: 30 miliardi 148 milioni (pari al 35,6 per cento del totale) nella provincia di Udine; 28 miliardi 163 milioni (34,5 per cento) in quella di Udine; 16 miliardi 429 milioni (19,4 per cento) nell'Isonzo; e 8 miliardi 843 milioni (10,5 per cento) nella provincia di Pordenone. Complessivamente, quindi, 446 miliardi 238 milioni di lire.

Giovanni Palladini

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato abulico e povero d'affari

TRIESTE — Le selettive iniziative emerse a metà settimana, che avevano fatto sperare in una ripresa influenzata dai nuovi forti rialzi delle Borse estere e dal progressivo indebolimento della lira non sono bastate a smuovere un mercato abulico e povero di affari.

Certo anche gli scioperi negli istituti di credito hanno influito negativamente, se non altro in termini di diminuzione del volume d'affari, ma il vero problema è che il mercato non reagisce alle variazioni di valore dell'unità monetaria. Infatti, il vecchio adagio «lira calante Borsa crescente» sembra oggi essere meno vero che in passato.

Tuttavia bisogna segnalare che esiste una prudente ma continua corrente di acquisti che, badando a non far lievitare più di tanto i prezzi, punta soprattutto verso il comparto immobiliare, senza per questo trascurare quello assicurativo. È un dato di fatto che il mercato immobiliare è in forte ripresa nelle grandi città, ripresa che si misura sia in termini di prezzi che di transazioni, ed è noto che la parte maggiore del patrimonio immobiliare delle società quotate nei comparti interessati si trova in tali città.

Da qui l'impostazione di operazioni a medio termine nella previsione di un adeguamento delle quotazioni alla effettiva consistenza patrimoniale.

In cronaca molti scambi sulle Sifa, una società immobiliare romana delle partecipazioni statali, ma interesse anche su Milano Centrale e De Angeli Frua, immobiliari milanesi rispettivamente appartenenti al gruppo Ham-

TITOLI	chius. 29/10	chius. 5/11	%
Alleanza	36.805	35.900	- 2,4
Generali	115.100	115.225	+ 0,1
Ras	113.700	114.375	+ 0,6
Sai	14.300	14.069	- 1,6
Toro	11.200	11.299	+ 0,9
Mediobanca	52.800	52.550	- 0,4
Bisi	68.25	73	+ 6,9
Centrale	2.350	2.350	—
Italmobiliare	79.600	79.000	- 0,7
Pirelli S.p.A.	1.259	1.234	- 1,9
Invest	2.269	2.246	- 0,6
De Angeli Frua	2.081	2.080	- 0,05
Imm. Roma	1.435	1.460	+ 1,7
Milano Centrale	7.480	7.410	- 0,9
Rinascente	321	322,50	+ 0,4
Fiat	1.732	1.720	- 0,7
Olivetti	2.079	2.070	- 0,4
Montedison	101	104,50	+ 3,5
Italcementi	25.900	25.740	- 0,6
Viscosa	636	635	- 0,1
Italcavi	10.850	10.989	+ 1,2
Ciga Hotels	4.145	4.006	- 3,3
Triproviach	8.700	8.500	- 2,3
Patriarcha	380	380	—

bro's Bank e quello Cabassi. Ma, più in generale, possiamo dire che tutti i titoli immobiliari appaiono richiesti, anche se i raffronti di prezzo sembrano in contraddizione con l'interesse segnalato. Il fatto è che, in questi giorni, è il compratore che fa il prezzo, e naturalmente cerca di spostarlo il più possibile a suo favore.

Isolate «performance» delle Rinascente e delle Ciga sono state poi smorzate dall'afflusso di vendite di beneficio, tese a realizzare i progressi acquisiti, che hanno finito per innescare un ribasso dei rispettivi titoli.

Trascurati i titoli industriali, con l'eccezione della Montedison che, sulla scorta di illusioni riguardanti l'ormai arenato petrolio siciliano,

mettono a segno un isolato recupero nella seduta di mercoledì. Molto richiesti, invece, i telefonici che hanno dato luogo a nutriti scambi proprio all'interno di un'operazione sul capitale completamento discesa dai piccoli azionisti. Sio e Stet offrono infatti nuove azioni a duemila lire mentre in Borsa gli stessi titoli rispettivamente a circa 1500 e a poco più di 1200 lire.

Alla Borsa di Trieste, stabili la Patriarcha, che tuttavia quotata ancora meno del 40 per cento del loro valore nominale, che rappresenta un possibile traguardo una volta avvenuto il risanamento della società. Riflessi invece le Triproviach, mentre sul terzo mercato sono richieste le Lloyd Adriatico.

Giuseppe Vizini

I mercati dei noli

Per i brokers sono tempi decisamente duri

TRIESTE — Visitando in questi giorni gli uffici dei principali brokers italiani si nota una inusuale tranquillità: i telefoni squillano raramente ed il ticchettio delle teleseleventi si sente solo a tratti.

Questo dà un quadro ben preciso del momento di depressione che stiamo attraversando. Si fanno solo pochi affari e le rate di nolo offerte sono generalmente verso i minimi. Il carico secco rimane stabile e dire oggi stabile significa che è sempre a livelli molto bassi. I noleggi a tempo per periodi lunghi sono molto rari; recentemente si è avuta notizia di un solo noleggio a lungo: una bulk da 127 mila tpi è stata fissata per due anni. I termini economici non sono stati resi noti, ma tutti sono concordi nel ritenere molto bassi.

I noleggi a tempo su base viaggio sono stati abbastanza vivaci, ma l'abbondante offerta ha consentito solo marginali recuperi. Richiesti alcuni «tween deckers» da circa 15 mila tpi con rate in ripresa (3500-4000 \$/giorno). Le navi da 25-30 mila tpi sono in leggero ulteriore calo (3500 \$/giorno mediamente). Per le «Panamax» (bulk da circa 60-70 mila tpi) la situazione è varia; le navi disponibili in prossimità delle coste degli Usa ottengono anche semila \$ al giorno, che, di questi tempi, non è neanche male; per contro le unità offerte in Estremo Oriente non vanno oltre i 4 mila \$/giorno.

Nel comparto del carico secco a viaggio è sempre attiva la richiesta di trasporto di cereali, in particolare dal Golfo Usa al Giappone. Su questa rotta carichi di 50 mila tonnellate pagati circa 15 \$/tonn., mentre

tre carichi da 30 mila tonnellate pagati 18-20 \$/tonn., una leggera flessione rispetto al mese scorso.

Il mercato del carbone invece continua a rimanere calmo e questo fatto smentisce tutte le previsioni che davano per certo un notevole sviluppo del traffico di tale «combustibile alternativo». Per esempio l'A-gip Carboni ha pagato un carico di 30 mila tonnellate dal Mozambico all'Italia a 12,60 \$/tonn contro i 12,95 pagati un mese fa per un analogo trasporto.

Passando al comparto del carico liquido troviamo alcuni segni di miglioramento, che però non sembrano essere il preludio di una ripresa del mercato. Per il greggio vi è certamente un aumento della richiesta, che deriva sia da un fattore stagionale che dalla politica di sconti ed agevolazioni varie offerte da alcuni produttori di petrolio. In pratica navi della stessa dimensione spuntano rate di nolo ben differenti a seconda del terminale di caricazione e della immediata disponibilità perché i produttori, spesso a corto di dollari, cercano di vendere prima possibile.

Si nota infatti che in Golfo Persico le rate offerte per la caricazione in Arabia Saudita, paese che è il paladino della politica dei prezzi stabili, le rate sono costanti da vari mesi. Anche la caricazione al terminale iraniano di Kharg Island, essendo quasi cessato il rischio bellico, offre solo leggeri premi.

La situazione del petrolio nigeano è più vivace con una certa richiesta di carichi di oltre 100 mila tonnellate; questi vengono spesso coperti da navi tipo Vico (maggiori di 220

mila tpi) che, pur di navigare, accettano anche carichi parziali.

Nelle ultime settimane si è risvegliato il Mediterraneo con una buona richiesta di carichi da 50-70 mila tonnellate. L'Europa. Il comparto dei prodotti puliti è in lenta ripresa, ma non si è avuta ancora l'attuale impenetrata autunnale. Vi è poi un settore del trasporto marittimo che, pur essendo abbastanza limitato, è molto importante perché, fino a qualche tempo fa, era considerato il settore di punta: quello dei containers.

Questo settore ora sta pagando, e duramente — la recessione economica mondiale, perché il traffico di prodotti industriali si è ridotto. Le rate di nolo sono calate fortemente. Attualmente sono inattive in Nord Europa ben 4 navi moderne da 1500 Teu.

G. A.

■ ACCORDO — Voci insistenti circolano a Città del Messico secondo le quali il Messico avrebbe raggiunto un accordo con il Fondo monetario internazionale per un prestito di 4,5 miliardi di dollari.

■ «Bilancia»: settembre rosso

ROMA — Il disavanzo accumulato dalla bilancia commerciale italiana nei primi nove mesi di quest'anno è salito a 13.773 miliardi di lire, una cifra inferiore di 1.156 miliardi al passivo dello stesso periodo del 1981 (14.929 miliardi); lo ha reso noto ieri l'Istituto centrale di statistica comunicando i dati relativi al solo mese di settembre, che ha visto le importazioni superare le esportazioni per 2.179 miliardi di lire. Complessivamente, l'Italia ha acquistato, tra gennaio e settembre di quest'anno, prodotti esteri per 86.899 miliardi di lire mentre ne ha venduti per 73.126 miliardi.

Nel solo mese di settembre, le importazioni sono state pari a 9.712 miliardi mentre le esportazioni hanno raggiunto i 7.533 miliardi.

Dollaro: settimana ancora record

ROMA — Ancora una settimana «record» per il dollaro che per ben due volte ha superato i livelli massimi mai raggiunti e sembra avviato alla conquista della «quota 1500» dopo aver toccato prima le 1475,50 e poi le 1475,75 lire.

Sul fronte dei tassi di interesse l'attesa della riduzione del tasso di sconto dell'attuale 9,5 per cento ha lasciato tracce. Anzi il dollaro ha beneficiato della politica del movimento di discesa del costo del denaro privato: il prime rate, infatti, quota l'11,5 per cento solo in un paio di casi, mentre tutte le altre banche preferiscono tenerlo al 12 per cento in attesa delle decisioni della riserva federale per quanto riguarda sia il saggio ufficiale, sia la condotta monetaria da osservare.

In particolare le banche non sono sicure che l'Istituto Intesa effettivamente abbandonare il vecchio parametro monetario della versione ristretta in favore di quelle più ampie e temono che un nuovo forte aumento settimanale della M-1 possa far scattare la reazione della riserva (nella terza settimana di ottobre la versione è diminuita di 700 milioni di dollari).

■ ACCORDO — Voci insistenti circolano a Città del Messico secondo le quali il Messico avrebbe raggiunto un accordo con il Fondo monetario internazionale per un prestito di 4,5 miliardi di dollari.

Il caffè in cifre

Il consumo in Jugoslavia

TRIESTE — I paesi «non membri» dell'Ico di Londra consumerebbero caffè, acquistato sul mercato libero a prezzi «rotti», in ambienti operativi si parla di una riduzione di prezzo per il caffè verde che raggiunge anche il 50 per cento di quello praticato dai paesi produttori alle nazioni che aderiscono all'organizzazione internazionale di Londra.

In testa, fra i non membri, sta l'Algeria con 3,58 kg pro capite all'anno; seguono gli Stati del Comeco: Ungheria 3,25 kg; Ddr 3,24; Cecoslovacchia 1,68; Polonia 1,04; Romania 0,52; Urss 0,19.

In merito alla Jugoslavia, la «Br Information» di Amburgo dà per il 1980 un pro capite di consumi di 2,03 kg/anno (da Jugoslavia fa parte dell'Ico di Londra) contro 2,11 del 1978 e 2,63 del '79. Per l'81 il consumo dovrebbe aver superato i 2,55 kg e nell'82 (fino al 20 ottobre) almeno 2,75 kg, in conseguenza dei forti acquisti effettuati in dinari nelle piazze triestino-goriziane.

Fonti operative triestine valutano il consumo jugoslavo per l'anno corrente in 3,10 kg (da notare che in Europa il massimo dei consumi individuali spetta alla Scandinavia con oltre 12 kg/anno, seguita dalla Germania, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo. L'Italia dovrebbe raggiungere quest'anno i 4,10 kg pro capite).

Quali tipi di caffè vengono consumati in Italia? Nel primo semestre dell'anno, la graduatoria del caffè passati attraverso le dogane è stata la seguente: Robusta 43,2%; Arabica non lavati (praticamente i brasiliani) 37,19%; gli «altri dolci» (centroamerica-

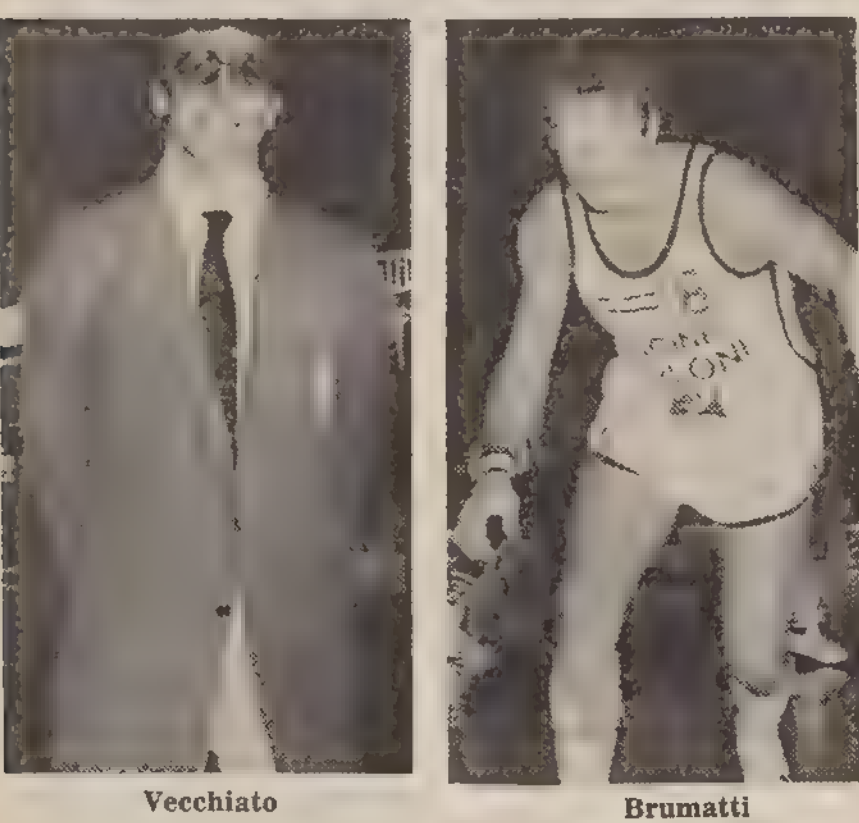
ni) 11,71%. Colombiani dolci 7,89%. Per individuare le qualità «tipologiche» del caffè sopraindicati segnaliamo i prezzi medi di Borsa calcolati dall'Ico di Londra: Robusta 117,26 centesimi/libbra; altri dolci 139,41; Arabica brasiliani 140,50 (prezzo ufficiale senza gli sconti concessi ai torrefattori contrattisti); Colombiani dolci 147,50. Pertanto è evidente che i consumi triestini di caffè torrefatti si basano in prevalenza su Robusta e sugli Arabica non lavati.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket spettacolo a Gorizia, Varese aspetta la Bic

VECCHIATO, BRUMATTI, CAGLIERIS E SACCHETTI CON FORD E WANSLEY FANNO PAURA

Una Berloni proprio impossibile sulla strada della S. Benedetto?



Vecchiato Brumatti

GORIZIA — Dopo Sindu-
ne, Billy e Cagiva, un'altra
grande protagonista del cam-
pionato scende in passerella
al palasport. Ospite di turno
della San Benedetto è infatti
quella Berloni che viene da
tutti indicata come una delle
principali candidate allo scu-
dettato 1983-84. La formazione
piemontese figurava nel ri-
stretto poker delle aspiranti
al triangolino tricolore già
nella scorsa stagione.
Quest'anno, grazie all'in-
testo di Vecchiato, che ha da-
to consistenza e peso al setto-
re rimbalzi, la squadra egre-
giamente diretta da Gianni
Asti, ex allievo del c.t. Cam-
ba, ha rafforzato le sue
chance.
Squadra di grosso spessore
tecnico, sia sul piano del col-
lettivo che su quello delle in-
dividualità, la Berloni ha rag-
giunto i vertici, grazie alla

grande esperienza e classe del
suo playmaker Caglieris, alla
insostituibile verva di un Pino
Brumatti sempre più pimpan-
te nonostante le sue prossime
34 primavere, alla potenza e
alla solidità di Sacchetti.
Con l'arrivo di Vecchiato, la
formazione piemontese ha ag-
giunto un altro pezzo al suo
formidabile mosaico, nel qua-
le si inseriscono meravigliosa-
mente i due americani Wan-
sley e Ford. La Berloni ha un
potenziale effettivo, a livello
di quintetto base, (ma è diffi-
cile dire chi tra i sei giocatori
cittadini debba essere conside-
rato il sesto uomo) di 77 punti
a partita, distribuiti omogenea-
mente tra tutti.
Per le sue caratteristiche di
squadra sempre ad alto ren-
dimento, è un avversario diffi-
cile da battere. La San Be-
nedetto, che non è in grado di
opporle, americani a parte,
una formazione altrettanto
valida.
Ma la necessità aguzza l'in-
gegno e oggi, per cercare di
ottenere i due punti, che sa-
rebbero davvero di oro zecchi-
no, la San Benedetto ce la
metterà tutta, dando fondo a
ogni sua energia. Per battere
una squadra con un attacco
così forte come quello pimo-
ntese, e che ha tra l'altro la
possibilità di schierarsi in due
versioni, una svelta e rapida e
l'altra potente, ci vuole per lo
meno una difesa forte ed è in
questa chiave tattica che an-
cora una volta De Sisti gio-
cherà le sue carte, rimiscolan-
do come sa e come comu-
que deve fare. Lo scopo è
quello di cercare di frenare il
contropiede, che è l'arma più
micidiale degli ospiti, e di
contrastare i rimbalzi.
Il «cielo» della squadra, non è
però sgombrato di nubi. Anders,
dopo il colpo ricevuto contro
la Cagiva e che ha interessato i
muscoli gonali della gamba
sinistra, ha ripreso ad allenar-
si solo venerdì pomeriggio
e anche LaGarde ha qualche
lieve problema fisico, che do-
vrebbe però essere già risolto.
In definitiva, quella di oggi
sarà un'altra appassionante
contesa.
Giancarlo Bulfoni

Serie A 1

(9.a giornata)
MILANO (ore 16.30): Billy-
Scavolini (Filippone e Cagnazzo).
BOLOGNA: Sinduine-Ford (Za-
non e Gorla).
ROMA: San Benedetto-
Berloni (Montella e Baldini).
PESARO: Honky-Cidneo (Du-
ranti e Vitolo).
VARESE: Cagiva-Bic (Martelli
e Fiorio).
LIVORNO: Peroni-Binova (Tallo-
ne e Albanesi).
MESTRE: Lebole-Lattesole
(Teofili e Pinto).
ROMA: Bancoroma-Carrera
(Grotti e Ardene).
Classifica: Bancoroma p. 14;
Berloni, Torino, Cidneo, Brescia,
Billy Milano e Cagiva Varese 12;
Sinduine Bologna e Scavolini Pe-
saro 10; Peroni Livorno e Ford
Cantù 8; Honky Fabriano, Bic
Trieste e Lattesole Bologna 6;
Carrera Venezia, San Benedetto
Gorizia e Lebole Mestre 4; Binova
Rieti 0.

LA SQUADRA DI D'AMICO IN LOMBARDIA CON UN SOLO AMERICANO

La Cagiva, poi la svolta

Alberto Tonut invitato alla rubrica curata da Giordani nella Domenica Sportiva

D'Amico, assorto, segue da
bordo campo il lavoro mattut-
tino di rifinitura dei giocatori
prima dell'imbarco sul pull-
man che li porterà a Varese:
dove stamane ripeteranno il
rituale per sciogliere i muscoli
ed articolazioni costrette in
situazioni di distensione non
proprio ottimali in lunghe ore
di viaggio. E una prassi
istaurata da D'Amico que-
sto scioglimento, la mattina
prima dell'incontro sui campi
raggiunti dopo viaggi più o
meno stressanti.
Ma ritorniamo per intanto a
Chiara. Bertolotti e com-
pagni in scioltezza fanno un
buon lavoro: tutta la settim-
ana hanno speso a fondo of-
rendo buona impressione di
efficienza. D'Amico scruta i
suoi uomini, ma certo il suo
pensiero è rivolto a Mike Har-
per. Un delitto — di sicuro si
crucia — avere questo gioca-
tore a disposizione e non po-
terlo adoperare già oggi a

Varese.
«Harper? Certo che è un
buon giocatore, uno che fa
due anni di Nba lo è di sicuro
— dice —. No, no, no, non chie-
demi altri giudizi: valutazioni
su di lui, su quanto aumen-
terà il potenziale della squadra
con il suo inserimento. Non si
può giudicare uno da questi
due movimenti che ha fatto
tra ieri e oggi. Vedremo tra
alcuni giorni tra una settim-
ana, il suo effettivo valore».
D'Amico, se è soddisfatto
del nuovo giocatore che la
società gli mette a disposizio-
ne (e così dovrebbe essere se è
vero che il tecnico avrebbe
acconsentito al licenziamento
di Dietrick solo in cambio del-
l'ingaggio di Harper), lo ma-
scherà molto bene, comunque
ostenta un certo scetticismo.
Forse avrà imparato che
esternare il proprio entusia-
simo può essere pericoloso,
non interpretato nella dimen-
sione voluta. «Certo è un

buon rimbalzista — aggiunge
— dovrebbe essere proprio
l'uomo che ci mancava. Ma
saranno solo le prime partite
a dirlo».
«Cosa cambierà, tattica-
mente, nella Bic con l'inseri-
mento di Harper?»
«Poco. Voglio cambiare po-
co; per non dover ricominciare
tutto il lavoro già svolto e
che comincia ora a dare i
frutti; per non creare troppo
disagio negli altri giocatori;
perché, poi, sono convinto
della validità del nostro gioco,
veloce, moderno ed abbastan-
za spettacolare pur essendo
abbastanza lineare, semplice.
Poi, infine, perché penso che
Harper si possa adattare bene,
con facilità, proprio in un
basket, in una squadra impo-
stati così».
«Di quanto si perde a Va-
rese? Chiediamo provocatori».
«Anche la Lebole doveva
perdere a Brescia», esordisce
sorridendo il tecnico stando

al gioco. Poi, più realistica-
mente: «Certo che con un
americano solo di fronte alla
Cagiva non abbiamo molte
speranze...».
«Pensa almeno che la Bic
farà una buona partita...».
«Neanche questo si può pre-
vedere; se cioè giocheremo
bene o male. La situazione è
talmente fuori dell'ordinario
che è assurdo fare previsioni».
«Quali sono le condizioni
della squadra?»
«Buone, a Gorizia abbiamo
disputato un buon allen-
amento, come pure venerdì. La
squadra migliora sempre.
Perdiamo molte palle di me-
no, ne recuperiamo di più;
abbiamo migliorato le percentu-
ali di tiro, contro la difesa
individuale attacchiamo bene
ed anche contro la zona siamo
in progresso continuo. Rieti,
che gioca sempre a zona, ha
dovuto alla fine passare all'in-
dividuale contro di noi».
«Chi prenderà il posto di
Dietrick a Varese? Ciuch?»
«Nel quintetto base entrerà
Fabbricatore. E chiaro che
Ciuch e Agostinis diventeranno
primo cambio per i lunghi,
Floridan e Bobichio per le
guardie».
«Sarà una partita partico-
lamente impegnativa per
Tonut».
«Alberto attraversa un otti-
mo momento di forma che gli
fa esprimere prestazioni di ri-
lievo con buona costanza,
tanto da balzare con un
57,8%, al quinto posto della
speciale classifica dei tiratori
dietro al... compagni di squad-
ra in azzurro Sacchetti, Gil-
ardi, Costa e Silverstein...».

LA COVER JEANS CON IL NUOVO STRANIERO SPEICHER

A2: Udinese a Roseto

Mangano teme il confronto in quanto i padroni di casa si sentono caricati

UDINE — I pronostici le
danno 60 possibilità di vittoria
su 100, ma l'Udinese non
scenderà questo pomeriggio
sul parquet della Cover Jeans
di Roseto degli Abruzzi con
l'animo tranquillo di chi è
quasi sicuro di far man bassa.
Certo, la classifica parla chiaro:
l'Udinese ha dieci punti ed è
al terzo posto, la Cover ne ha
4 ed è penultima; ma l'allenatore
Massimo Mangano ha già
messo in guardia i suoi ce-
stisti.
«Un momento! La Cover
adesso ha il morale alle stelle
perché è arrivato un nuovo
straniero, Speicher, ed ha
subito battuto la Farrow's con
una certa facilità. Per noi,
quindi, temo proprio che la
partita non sarà così facile
come la classifica potrebbe
far supporre. Con me, a Ro-
seto, ho portato Marco Lamper-
ti, ma non potrà scendere in

campo perché ha riportato
uno stramanto del collaterale
interno del ginocchio destro
in allenamento: sarà recupera-
bile per il prossimo incontro,
ma oggi non sarà sul par-
quet. Dobbiamo senza di lui,
la sua grinta, la sua veloci-
tà, perdiamo un buon dieci
per cento del potenziale tec-
nico-atletico.
«Quindi continua il coach
non sarà facile battere una
Cover che il bravo collega
Boero ha caricato a meravig-
lia, che gioca con la «rabbia»
necessaria, seguendo schemi
che sembrano azzeccati».
«Escluso Lamperti, l'Udi-
nese sta molto bene e, non lo
nego, desidero proprio pren-
dere i due punti per dare una
sterzata definitiva e perentoria
al nostro cammino: dovremo
lottare allo stremo».
A. C.

Serie A 2

FERRARA: Mangiaebvi-
Saeromora (Casamassima e
Spotti).
FORLÌ: Brillante-American
Eagle (Pallone e Giordano).
NAPOLI: Seleco-Farrow's (Ga-
ribotti e Camper).
BRINDISI: Bartolini-Indesit
(Bianchi e Guglielmo).
SIENA: Sapor-Benetton (Mau-
rizi e Pizzori).
BERGAMO: Sav-Italcable
(Bollati e Zanettini).
ROSETO: Caverjeans-Udinese
(Dal Fiume e Rotondo).
REGGIO E: Riunite-Rapidet
(Maggiore e Rosi).
Classifica: Sav Bergamo e American Eagle Varese 21,4; Seleco Napoli 12; Bartolini Brindisi, Brillante Forlì, Udinese, Riunite Reggio Emilia 10; Saeromora Rimini e Benetton Treviso 8; Sapor Siena, Rapidet Livorno, Indesit Caserta 6; Italcable Perugia, Mangiaebvi Ferrara e Caverjeans Roseto 4; Farrow's Firenze 2.

Ma la necessità aguzza l'in-
gegno e oggi, per cercare di
ottenere i due punti, che sa-
rebbero davvero di oro zecchi-
no, la San Benedetto ce la
metterà tutta, dando fondo a
ogni sua energia. Per battere
una squadra con un attacco
così forte come quello pimo-
ntese, e che ha tra l'altro la
possibilità di schierarsi in due
versioni, una svelta e rapida e
l'altra potente, ci vuole per lo
meno una difesa forte ed è in
questa chiave tattica che an-
cora una volta De Sisti gio-
cherà le sue carte, rimiscolan-
do come sa e come comu-
que deve fare. Lo scopo è
quello di cercare di frenare il
contropiede, che è l'arma più
micidiale degli ospiti, e di
contrastare i rimbalzi.
Il «cielo» della squadra, non è
però sgombrato di nubi. Anders,
dopo il colpo ricevuto contro
la Cagiva e che ha interessato i
muscoli gonali della gamba
sinistra, ha ripreso ad allenar-
si solo venerdì pomeriggio
e anche LaGarde ha qualche
lieve problema fisico, che do-
vrebbe però essere già risolto.
In definitiva, quella di oggi
sarà un'altra appassionante
contesa.
Giancarlo Bulfoni

CHI È IL NUOVO AMERICANO DELLA SQUADRA DI D'AMICO

Mike Harper vuole sfondare a Trieste trampolino per un rilancio nella Nba

Volto perennemente segna-
to da un sorriso che attende
solamente l'occasione di sfociare
in risata, occhi vivaci-
simi, scherzosi ma anche acuti,
si vede che trasfugiscono
immagini dove di materia grigia
ce n'è parecchia: Mike
Harper emana subito simpatia
e nel contempo dà l'impressione
di essere un ragazzo
molto sveglio. Due giorni
vissuti in aereo tra Portland
(dove giocava), Chicago (dove
ha famiglia), New York,
Roma e i cieli dell'Italia set-
tentrionale hanno appena in-
taccato la sua reattività.
Smessi i bagagli in albergo
e proiettato a Chiari (dove
in mezzo a una curiosità ormai
ossessiva, Harper si è mosso
leggero, con disinvoltura, tra
quelli che saranno i suoi nuovi
compagni. In campo ha
impressionato subito: un ani-
male di razza fatto apposta
per saltare, con due leve im-
pressionanti, una falcata in-
terminabile, due braccia che
paiono antenne, dita lunghis-
sime. Eppoi agile, veloce.
«Come mai ti hanno chiama-
to fuori a Portland — chiedi-
mo a Harper dopo l'allenamento
nel corso di una riunione
informale allestita in suo
onore dai coniugi Robinson e
D'Amico, il sorriso svanisce
subito, il volto si rabbuia: la
ferita è ancora aperta. «Non
lo so, ma penso sia stato per i
programmi di ricambio della
squadra, nell'Nba è così: e-
ppoi a Portland c'erano troppi
lunghi. Si ci sono rimasto
molto male».
Harper però riacquista
subito il suo buon umore, non
deve essere uno uso a farsi
venire da solo il sangue an-
no e neanche uno che si abbatte
e che si rassegna.
Penso che tornerò a giocare
nell'Nba» dice convinto.
Buona cosa commenta sotto-
voce D'Amico, vuol dire che
intende fare seriamente, al-
trimenti se la sogna l'Nba.
Harper — è laureato in economia
e chiede a Robinson cosa
fa e quanto tempo libero,
domanda se può perfezionare
gli studi a Trieste — non è
certo un piovello nei giochi in



Il nuovo americano Harper assieme al presidente Saporiti

te con Robinson, più compas-
sato, e sua moglie. Parla di
come si è perso a Fiumicino,
di parte dei bagagli che non
riusciva a recuperare, di come
non ricordasse il nome
della città per cui doveva
prendere il volo. Poi è la volta
di ricordare gli aneddoti di
quando, una e due estati fa, i
due giocatori assieme alla
Summer League e al Pit e
allora i discorsi scivolano su
altri giocatori più o meno pazzi
del pianeta Nba. «Il più
pazzo di tutti era Barnes,
sbotta tre, uno sghignazzo».
«Come? ha giocato qui due
anni fa? sbatta gli occhi allu-
bito; poi scuote la testa sorri-
dendo.
Ma gli occhi cambiano com-
pletamente luce quando D'Amico
lo chiama accanto e com-
incia a introdurre il suo
problema che nei prossimi mesi
saranno anche suoi. «In Italia
— gli spiega mostrandogli
una classifica — le prime otto
squadre giocano i play-offs, le
ultime quattro retrocedono».
Questi siamo noi — dice il
tecnico mostrando l'undicesima
riga dove è scritto Lamar-
caso Bic Trieste —. Se il
campionato terminasse ad-
desso saremo salvi. Mantene-
re questa posizione è il nostro
obiettivo: è per questo che ti
abbiamo chiamato». Harper
strizza gli occhi. Probabil-
mente è la prima volta che
senza parlare di retrocessione
in vita sua, ma l'impressione
che abbia capito molto bene.
Poi D'Amico volta pagina e
gli mostra la classifica (lei
rincalza, dove la Bic sta all'ulti-
mo posto. D'Amico lo scruta
calmo. Harper, lentamente,
comincia ad annuire. Poi ap-
poggia i gomiti al tavolo e
segue attentamente la matita
di D'Amico che traccia schi-
ne parlandogli di arbitraggi,
di regole, di americani che si
troverà di fronte. A una pau-
sa di D'Amico alza la schiena,
si capisce che la prima
lezione è finita. «Quando si
comincerà, domanda chie-
dendo di tenere le statistiche,
gli schemi, «Domattina», ri-
sponde D'Amico.
Piero Trebiciani

«Era ora di mettersi in viaggio».
Una durissima battaglia at-
tende la Bic. E l'augurio di
D'Amico è che sia l'ultima da
affrontare in condizioni di pa-
lese inferiorità.
P. T.
SERIE B
Interclub-Lumbarè 57-61

PRONOSTICO RISPETTATO

A Maree il miglio di Roma

ROMA — Rispettando tutti
i pronostici Sidney Maree ha
vinto il miglio internazionale
di Roma disputatosi nella
splendida cornice di piazza
Navona. Non è esattamente
una passeggiata, ma il sudaf-
ricano non ha comunque da
vanto spremersi troppo per
sbattere la coppia irlandese
Flynn-Coghlan.
Al via è scattato in testa
Tomino Viali, seguito da Au-
gusto Terranova, Cesare Cre-
maschi e Gregorio Tibaldi.
Ma il lotto degli italiani ha
ceduto non più di 400 metri.
Alla fine del primo giro è
infatti passato in testa Ray
Flynn, seguito da Tomino Viali,
Eammon Coghlan e Sidney
Maree. Il sudaficano è «parti-
to» alla terza curva. Al 1500 è
andato all'attacco di Flynn,
dopo aver superato lo slancio
Coghlan e i 400 metri ha
allungato, andando a vincere
con sicurezza davanti a Flynn.
Anche le donne si sono at-
tenuate al copione, che voleva il
«duello» tra le americane
Francie Larrieu e Darlene
Beckford. Margherita Gargano
ha fatto di tutto, ma non è
andata oltre il quarto posto,
piegata dalla neozelandese
Lorraine Moller, terza dando
mezzo secondo all'azzurra.
La Larrieu ha preso subito il
comando della corsa, seguita
dalla Gargano e dalla Crucia-
ta. Alla penultima curva la
Larrieu è passata ancora in
testa, davanti alla Beckford,
alla Gargano, alla Moller e
alla Gramola.
Questi i risultati:
Miglio internazionale maschile:
1) Sidney Maree (Sud) 4'59"; 2)
Ray Flynn (Ir) 4'56"; 3) Eammon
Coghlan (Ir) 4'54"; 4) Tomino
Viali (Ita) 4'51"; 5) Cesare Cre-
maschi (Ita) 4'41"; 6) Craig Masbach
(Usa) 4'38"; 7) Stefano Cecchi
(Ita) 4'34"; 8) Augusto Terranova
(Ita) 4'31"; 9) Gregorio Tibaldi
(Ita) 4'19".
Miglio internazionale femminile:
1) Francie Larrieu (Usa) 4'37"; 2)
Darlene Beckford (Usa) 4'38"; 3)
Lorraine Moller (Nz) 4'40"; 4)
Margherita Gargano (Ita) 4'41"; 5)
Rosella Gramola (Ita) 4'46"; 6)
Silvana Cruciat (Ita) 4'50"; 7)
Nadia Dandolo (Ita) 4'54"; 8) Cris-
tina Finistauri (Ita) 5'20".
Miglio nazionale maschile:
1) Lorenzo Rosati 4'19"; 2) Nello
Amendola 4'21".
Miglio nazionale femminile:
1) Daniela Tiberti 5'13"; 2) Fran-
ca Fiacconi 5'18"; 3) Fabiola
Paolotti 5'22".
Miglio regionale maschile: 1)
Roberto Ciccone 4'35".

BASKET FEMMINILE: TRAVOLTO IL SAN BERNARDINO

Babà alla... Crema per la Sgt Gefidi

Scansatevi, passa la Gefidi.
Le biancocesti ottengono il
quarto successo stagionale
strappando a San Bernar-
dino Crema presentato come
uno spauracchio ma rivelato-
si, in realtà, ben poca cosa.
Che si trattasse di una giornata
«si» per la squadra di Tur-
cinovich lo si è intuito già
dopo quattro minuti di gioco:
un parziale di 8-0 a suo favore
ha subito smorzato le velleità
delle lombarde.
Da quel momento in poi per
la Gefidi si è trattato di un
allenamento o quasi. Soltanto
negli ultimi tre minuti del pri-
mo tempo il San Bernardino è
riuscito a portarsi sotto di
sette punti attuando una buo-
na difesa individuale.
L'illusione di poter riequilibrare
le sorti dell'incontro è
durata pochissimo: per le lom-
barde, un nuovo break a fa-
vore delle triestine in apertu-
ra di ripresa chiudeva ogni di-

Sgt Gefidi-S. Bernardino 77-52 (31-20)

SGT GEFIDI: Huc, Del Fabbro, Bontempi 23, Pegan 2, Biasi 15,
Pavone 14, Gemari 17, Gobatto, Trancanelli, Trampus 8.
SAN BERNARDINO CREMA: Filippetto, Magistrelli 11, Don, Foga-
gnolo 12, Mercante 13, Citano, Barbassa, Brena 16 n.e. Aschidamini e
Boriani.
ARBITRI: Dorigato e Palgan di Venezia.
NOTE: Tiri liberi Gefidi 23 su 36, S. Bernardino Crema 11 su 18, uscite
5 falli Filippetto, Don, Fogaagnolo e Biasi tutte nel s.t. Al 18' del s.t.
tecnico alla panchina del San Bernardino Crema.
scorso. L'allenatore cremasco
le ha provate un po' tutte per
contenere le biancocesti che
avevano una marcia in più.
Questa marcia in più ha un
nome e cognome: Serena
Bontempi. Ignoriamo se a
Treviso, città dove l'atleta ha
giocato l'anno scorso, siano a
conoscenza delle prodezze di
Serena in maglia Gefidi, ma
certo è che visto il mediocre
campionato fin qui disputato
dalla Casa Veneta (l'ex Pa-
gossini adesso si chiama co-
sì), qualcuno in riva al Sile
farebbe bene a mangiarsi le
mani. La guardia triestina è

prova anche Annalisa Gem-
mani che ha conquistato ben
sei rimbalzi offensivi. Bene
Pavone e Biasi, su livelli più
che decorosi le altre.

Tra le lombarde sono par-
te particolarmente efficaci la
Magistrelli e la Mercante
(quest'ultima limitatamente
al primo tempo). La Brena,
giunta a Trieste con fama di
cecechina, ha iniziato con uno
0 su 5 nel tiro e solo verso la
fine della partita ha fatto ve-
dere qualcosa di buono.

Roberto Degrassi
SERIE C I
Jadran-Sjdsata Cento 99-88

Rugby: oggi Rfg-Italia

HANNOVER — Gli azzurri, che si sono classificati al secondo posto
la scorsa stagione alle spalle della Francia, esordiscono oggi nella
Coppa Europa di rugby, affrontando la Germania Ovest, al Niedersach-
senstadion, il maggiore stadio di Hannover. L'inizio della partita è alle
14.30 e sarà diretto dal francese Richard Sensseac che all'ultimo
momento ha sostituito il connazionale Douliet, indisposto.

IL PREMIO DOLOMITI PER I «4 ANNI» TIENE BANCO A MONTEBELLO

Alex Effe chiede la rivincita ad Ambrosiana

«Ventaglio di «4 anni» nel
Premio Dolomiti, prova in ve-
locità che questo pomeriggio
terrà banco a Montebello. E
nuovamente sulla scena avre-
mo Ambrosiana e Alex Effe,
splendidi protagonisti appa-
ri otto giorni orsono in una
corsa dominata tatticamente
da Ambrosiana, oppostasi —
in partenza e in arrivo — al
maschio di Bongiovanni.
Presenti allora anche Anko-
gel e Arimena, rispettiva-
mente terzo e quarto, che si ri-
presentano puntualmente oggi,
mentre non ci sarà Aloe Bi,
allora deludente e in questa
occasione rimpiazzato da
Abesada Jet e da Andreolo.
Miglio al fulmicotone, con
civici protagonisti, e aria di
rinvincita nel clan di Alex Effe
che stavolta si avvierà all'in-
terno di Ambrosiana e tenterà
di anticiparla nella fase inizia-
le che potrebbe essere financo
quella decisiva. Infatti c'è da
credere che soltanto Arimena
allo stacco potrebbe even-
tualmente tentare di reggere
Alex Effe ed Ambrosiana, po-
tendo contare la femmina di

D'Agostino d'un avvio altret-
tanto spontaneo dei due elica-
stari favoriti. Ma forse
Alex Effe e Ambrosiana riu-
sciranno a scavalcare Arime-
na nel lancio e allora, con ogni
probabilità, chi guadagnerà il
bastone del comando avrà
buone possibilità di mante-
nerlo sino in fondo.
Se poi dovesse esserci lotta
fra Alex Effe e Ambrosiana,
ci potrebbe tornare utile ad
Ankojel e Abesada Jet, che
non sono dei grossi partitieri
ma che in arrivo — special-
mente la femmina di Mazzu-

chini — sanno farsi avanti con
incedere quanto mai incisivo.
Quindi sulla «revanche» fra
Ambrosiana e Alex Effe pog-
gia l'interesse precipuo di
questo Premio Dolomiti, però
in vetta, e molto dipenderà
dallo svolgimento, ci sono an-
che altri che sperano di salire
per primi.
Nuovamente tre corse Totip
a corredo del premio principa-
le. Nella prima, Pindaro può,
visto il buon momento, rende-
re un nastro a Fattone, Bol-
lesio e Antilla d'Ausa, e allo
stesso tempo replicare alla
griglia Delos d'Ausa che in-
vece dovrà recuperare nel con-
fronto del cavallo di Quadri,
nella seconda invece, ben
quindici i cavalli al via e pro-
nostico molto aleatorio anche
se Maurillus, Hico, Boydita,
Sagittarius, che mercolledi ha
ritrovato la via del successo,
valgano qualcosa in più degli
altri.
Nella terza Totip è di scena
la qualità. Abbiamo visto un
rilanciato Camarix vincere
con sicurezza mercolledi, per-
tanto il raddoppio ci sembra

pertinente per il figlio di Far-
star che dovrà comunque fare
attenzione, più che alla dop-
piamente penalizzata Proven-
ce, al compagno di nastro
Bombolino e agli avvantag-
giati Gimos, Demeu e Li-
vione.
Il convegno si inizierà alle
14
Mario Germani

In poche righe

Forst-Cividin 14-15 (6-8)

FORST: Manzon, Plattner, Wolf C. I, Nicolle 4, Baur, Hilpold 1,
Gitzl 1, Desjume 4, Dorfmann 2, V. Grebner, Da Rui 1, Wolf M.
CIVIDIN: Pusan, Lassin 1, Bozzola 3, Agostini, Palma, Pischian 3,
Calcina 1, Scropecca 3, Sivini 2, Schina 2, Marlon.
ARBITRI: Vittorini e Albarelli di Roma.

Serie B: Trieste-Jomsa

Va in scena oggi la prima giornata del campionato cadetto femmi-
nile di pallamano. Delle due squadre locali, il compito più arduo spetta
senza dubbio al Trieste, impegnato a Vittorio Veneto contro l'Icarus
della danese Augustensen. Per la formazione di Tosti, in partita con le
venete rappresenta dunque già una delle principali tappe per ragguin-
gere la promozione.
Non dovrebbe invece avere problemi il Latis Carso, che sarà
opposto al modesto Verona (l'incontro si disputerà ad Aurisina alle 11).
Soltanto se le caroline dovessero fare a meno della jugoslava Babic
potrebbero incontrare qualche difficoltà per debellare la compagine
nella quale milita la nazionale Arduini.
Per il campionato maschile di serie B l'Handball Club Trieste
riceverà intanto stamane (ore 11) la Chiariola di Jomsa: un confronto tra
due nabili decadute che non dovrebbe deludere gli «afficionados» della
pallamano.

Moser correrà con la Gis Gelati

GIULIANOVA — Francesco Moser correrà nella prossima stagione
ciclistica con il «Gruppo sportivo Gis Gelati» di Giulianova. L'accordo
è stato siglato ieri nella sede della società giuliese. Con la «Gis Gelati»
aveva corso, fino a due anni fa, Giuseppe Saraceni.

Pugiliato: a Venezia Leonard-Hagler?

VENEZIA — Nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Venezia,
l'organizzatore pugilistico statunitense Don King e il presidente del
Wbc, José Sulaiman Chagnon, hanno avanzato l'ipotesi che all'inizio
della prossima estate, nello scenario di piazza San Marco, nella città
lagunare, si disputi il «match del secolo» per la corona mondiale dei
pesi medi tra i pugili Ray Sugar Leonard e Marvin Hagler.

Oggi a Trieste

CALCIO Prima categoria CIMA ADVISER-PIERIS, San Ser- gio, ore 14.30; S.T.O.C. GLOLUNGA, viale Sanzio, ore 14.30. Seconda categoria LIBERTAS-CAMPANELLE, via Fla- via, ore 14.30; OPICINA SUPERCA- FE-FARJIA, via Alpini, ore 14.30; PRI- MARJE KRAS, Prosecco, ore 14.30; GIARZOLLO GAJA, Aquilina, ore 14.30; C.G.S.-SAN MARCO SISTI- NA, Villaggio del pescatore, ore 14.30; CAMPI ELISI PRISCO- OPICINA, Domio, ore 14.30. Allievi regionali OPICINA SUPERCAFFE-REAL UDI- NE, Santa Croce, ore 10.30; PONZIA- NA-UDINESE, Domio, ore 10.30. GIA RIZZOLE SAN GIOVANNI, Aquilina, ore 10.30; BREG-DOMIO, San Dorlgo della Valle, ore 10.30; C.G.S.-ITALIA SAN MARCO, Villaggio del pescato- re, ore 10.30. GIOVANNISSIMI REGIONALI SAN GIOVANNI-COSTANTINCA, viale Sanzio, ore 10.30; CHIAROLA- PORTUALE, Campanelle, ore 10.30. BASKET MASCHILE Serie C2 SERVOLANA-SUPERMERCATO FULL SPINA, palasport, ore 17.30. «Città di Trieste» Juniors: LIBERTAS-BIC, via della Valle, ore 8; INTER 1904-LABARDA, palasport, ore 12. Cadetti: INTER 1904-SARCOLANA, palasport, ore 10; SCAROLIETTA, FERROVIARIO, via dello Scoglio, ore	11; KONTVEL-CUS TRIBBLE, Con- toello, ore 11. Promozione CUS TRIESTE-POLET, via Monte Cungio, ore 11; C.G.I. MUCCIA-CASA DEL FRIGO MUCCIA, palestra «Pac- co Muggia», ore 11; DON BOSCO- FERROVIARIO, palestra di via dell'is- trie n. 53, ore 11.30; LIBERTAS- SABA, via della Valle, ore 14.30; STELLA AZZURRA-SCOGIETTO, palestra via della Valle, ore 17; GRANDI MOTORI- GINNASTICA TRIESTINA, palestra via della Valle, ore 19. PALLAMANO MASCHILE Serie B TRIESTE-JOMSA RIMINI, pala- sport, ore 11. PALLAMANO FEMMINILE Serie B LATIS CARSO-VERONA, Aurisina, ore 11. BOCCIE Trofeo «Foto Quella» Bocciatorio di Prosecco. Ore 10, finale terzo posto, ore 15, finale pri- mo posto. IPPICA Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14. ATLETICA LEGGERA Campionato regionale amatori so- cietà. Campo di Cologna, ore 8.30. HOCKEY PRATO Serie A2 H.C. TRIESTE-CUS TRIESTE, San Luigi, ore 11. Serie B TRIESTINA-CORDIOLI, San Luigi, ore 9.30.
--	---

CRONACHE DELLO SPORT

Il «Friuli» anche oggi è il «campo principale»

QUALCHE PROBLEMA PER FERRARI SULLA FORMAZIONE DA OPporre ALLA ROMA

Gerolin in dubbio, forse torna Mauro Edinho e Falcao promettono spettacolo

UDINE — Cambiano le avversarie, mutano quindi le caratteristiche delle squadre che scendono al Friuli e che di conseguenza impongono a Enzo Ferrari le scelte più opportune per quanto riguarda lo schieramento e la disposizione in campo degli uomini, non cambia il «rituale» della vigilia. Lavoro di rifinitura per tutti, allenatori che dicono e non dicono, la ricerca di rabberciare all'ultimo momento eventuali infortuni o di scegliere il sostituto più adeguato del giocatore eventualmente out, le ultime ore di una certa ansia o perlomeno di attesa con una certa trepidazione per i faddidi novanta minuti della domenica.

Non sfugge ovviamente a questa regola Udinese-Roma, uno degli incontri più seguiti anche dal mondo calcistico nazionale per le dirette implicazioni che ha nei confronti del vertice della classifica. Liedholm ovviamente non ci tiene affatto a inciampare, come ha fatto otto giorni fa a Verona, correndo il rischio di farsi raggiungere dalla stessa squadra scaligera o addirittura da una delle tre (Torino, Juventus e Inter) che hanno due lunghezze di ritardo sulla sua squadra.

«È ovvio che sono fiducioso in un risultato positivo — afferma il tecnico giallorosso — perché del resto si sceglie sempre in campo per vincere. Ma tutti ci rendiamo conto che sarà una partita molto difficile: l'Udinese è una squadra molto ben impostata, forte e ci darà sicuramente molto filo da torcere». Fin qui il tecnico che, riguardo alla formazione, anche se non fa dei veri e propri proclami, lascia tuttavia intendere che Prohaska ha fatto registrare notevole progresso, per cui dovrebbe essere oggi in campo lo stesso schieramento che ha sostenuto la «battaglia» di Norokkeping, con Tancredi, Nela, Vichrowod, Righetti (quindi sarà ancora lui il «libero»).

Falcao, Maldera, Ancelotti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti.

E di commenti ne servono pochi, prestando oltretutto un attimo di attenzione al grande ritorno di Falcao, che proprio in Svezia ha ritrovato la vena dei mandolati o quasi. E sempre da Falcao parte il motivo di «colore», ma non solo di questo, del confronto a distanza che sosterrà con Edinho, il «libero» bianconero che si sta esprimendo su toni sempre più elevati e che potrebbe ancora di più esaltarsi proprio perché inevitabilmente sarà «valutato» per il confronto, oltretutto per quello che riuscirà a fare in campo.

Ma per l'Udinese non è una vigilia molto tranquilla per quanto riguarda la disponibilità di uomini: a parte Surjak che, pur risentendo del dolore al ginocchio vuole a tutti i costi giocare (e ieri ha corso, tirato e svolto un lavoro piuttosto intenso) per cui quasi certamente sarà in campo, resta il problema della contrattura al polpaccio che ha sollevato grossi dubbi sulla possibilità di Gerolin di scendere in campo. E di conseguenza ha sollevato qualche perplessità sulla sua sostituzione, dal momento che la partenza di Papais ha praticamente sgombrato il settore dei «mediani».

La soluzione quindi che si prospetta, nel caso di indisponibilità di Gerolin, è l'affidamento della maglia n. 4 (o 6) a Tesser con Lanaro schierato nel ruolo di terzino sinistro d'ala; un giovanissimo quindi che potrebbe anche risentire dell'enorme responsabilità che si troverà ad affrontare. Né si conoscono le decisioni ufficiali di Ferrari in merito al «modulo» che adotterà, e che in definitiva significa non sapere con precisione se farà il suo rientro Mauro (che è poi il giocatore che sembra essere nelle migliori condizioni di tutti) prendendo il posto di Pulici.

«In effetti, anche se non ho preso alcuna decisione — afferma Ferrari — non posso non essere d'accordo sul fatto che lo schieramento forse più adatto alle circostanze, cioè al tipo di avversario, sarebbe quello adottato contro la Juventus, che significa appunto l'inserimento di Mauro. «Del resto contro una squadra come la Roma che ha un centrocampo formidabile — afferma ancora l'allenatore bianconero — la contromisura migliore potrebbe essere proprio quella di affrontare i nostri avversari in quel settore del campo cercando di mantenere un certo ritmo, senza però sbilanciarsi e soprattutto cercando di interrompere la loro manovra e la ragnatela che sono tanto bravi nel tessere».

La formazione bianconera dovrebbe essere la seguente: Borin, Galparoli, Lanaro, Tesser, Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi, Mauro, Surjak, Miano.

Giorgio Verbi

In Italia è ormai da una vita. E' arrivato nel paese di Bengodi in cerca di ricchezza con l'invasione scandinava degli anni cinquanta, assieme agli amici Giren e Nordahl (ricordate il Trio Giren-Liedholm e Liedholm?). E del Milan è stato per più di un decennio la bandiera, prima come mezzo sinistro della geniale apertura (ci giocava il suo fianco Renosto nel Milan scudettato del 1951), e poi come mediano, libero «ante litteram» alla corte del grande vecchio Rizzoli quando arrivò dall'Uruguay Pepe Schiaffino.

LIEDHOLM PRIMA DI ANDARE IN PENSIONE SOGNA UN ALTRO SCUDETTO

Vecchio barone venuto dal Nord guida la squadra più brasiliana

Comparsa, forbita, elegante: ecco il «barone» (lo chiamavano così prima di Causio) che suggeriva a Nordahl come andare in gol e poi registrava, accanto a Cesare Maldini, la squadra rossonera che dava spettacolo a Bruxelles contro il Real Madrid quando sul finire degli anni 50 la Coppa dei Campioni era stata appena inventata.

Quattro scudetti propiziati dal fiammante mago di centrocampismo sul campo di calcio, nei favori (per il Milan) anni cinquantini. Prima di lasciare a Trapattini, suo erede naturale, e suo figlio spirituale la bacchetta magica per conquistare Wembley di concerto con Rivera, erede diretto del genio di Pepe Schiaffino.

Quando attaccò le scarpe al chiodo Liedholm un certo gruzzolo era riuscito a metterlo da parte, che con sagacia di mago investì nell'Astigiano, in vigneti. Fare l'allenatore da allora è stato per lui un hobby, anche se (erano i tempi in cui andavano i tipi chiososi: Rocco, Herrera...) la sua fiamma non sempre fu capita come dote di mago. Una malattia ne troncò il lavoro quando stava per riconquistare Milano anche da «barone» della panchina. Ricominciò in provincia (Varese, Monza, Verona) sinché il Milan, per vincere il malloppo di una stella che non arrivava si affidò a lui, al mago dei quattro scudetti sul campo. E venne (1968-69) il decimo nella storia della società rossonera, all'indomani del «Mondiale»

d'Argentina che aveva visto la Juve partire in pole position. Con i gol di Maldera.

Poi il gran rifiuto. (Quando si dice la preveggenza del saggio...) Da Milano a Roma dove altre volte avevano fatto ponti d'oro alle vecchie glorie milanesi. Per arrivare tranquillo alla pensione diceva. Proprio quest'anno Nils ne compie sessanta: E vuole festeggiarli bene, prima di decidere se continuare a fare il direttore sportivo o se ritirarsi fra le sue vigne.

Con la squadra della capitale è ormai al terzo tentativo. Se non si usa qualche arma segreta, battere la Juve è sempre difficile, deve aver pensato Liedholm nelle sue notti e dopo aver inventato il Milan della stella, ha costruito una Roma alla brasiliana. Al primo tentativo con il gioco a zona, poco mancò che gli andasse già bene, ma la Juve si salvò e Turone (che non è più giallorosso) è ancora lì a reclamare per un fallo di mano in area juventina. A questa Roma «brasiliana» mancava però una mente originaria, ed ecco arrivare così in Italia Falcao. Ma non tutto andò per il verso giusto l'anno scorso. Contro la sfortuna, si sa, non c'è molto da fare.

Liedholm non è comunque tipo da mollare, e ora ci riprova: con una squadra «Brazili» a cui giocatori ha insegnato a non dare mai via la palla se non sanno dove e a chi. Ha insegnato a Tancredi a parare i rigori, a Di Bartolomei a fare il libero, come faceva lui, a Bruno Conti a diventare un campione, a Pruzzo, a non fare solo i gol. Ora che ha recuperato i Maldini e si ritrova a disposizione il pupillo (suo e di Maldini) Ancelotti, tutto è possibile. Anche che la Roma arrivi in campionato prima della Juventus «bistellata», come il Milan riuscì a sorpassare a vincere uno scudetto che la Juve nel dopo Argentina non dette perché cotta. Memo Trevisan ha sbatto che se la Roma non arriva prima, arriva comunque seconda.

Al vecchio mago svedese però questo non basta più.

Ezio Lipotti

IL SINDACO PREMIA DEL SABATO POI SUGGERISCE UNA VIA D'USCITA

Operazione nuova Triestina Forse la proposta risolutiva



L'ex presidente alabardato Giorgio del Sabato ringrazia il sindaco Cecovini dopo aver ricevuto il sigillo trecentesco del Comune in segno di riconoscenza per quanto fatto in favore della Triestina (Italfoto)

Business is business: ferrea legge del mondo degli affari prepotentemente entrata anche nello sport da quando le vecchie associazioni dopolavoristiche sono diventate società per azioni, con bilanci di miliardi fra incassi, sponsorizzazioni, ingaggi. E' così anche per l'affaire «cambio di mano del pacchetto azionario di maggioranza della U.S. Triestina Calcio S.p.A.». Tanto che ieri mattina, in Municipio, è durato ben poco il momento della commozone per l'ex presidente Giorgio del Sabato, appena rientrato dalla Svizzera con una vistosa fasciatura alla mano destra: giusto il tempo di ricevere dal sindaco il sigillo trecentesco del Comune per quanto fatto in favore della squadra di calcio, di gustarsi le poche parole di circostanza dell'av-

vvocato Cecovini, di ringraziare come si conviene. Poi il manipolo dei pretendenti all'eredità ha immediatamente infranto questo clima, avviando con lo stesso del Sabato una serrata trattativa.

«Tu vuoi mollare la Triestina — gli è stato detto — e chiedi tondi tondi 750 milioni, ma non ti può mica fare così. Se vuoi andartene devi aiutarci a compiere le tue quote, devi essere ragionevole». Qualche testimone assicura che durante questo discorsel-

to, visibilmente sul volto di del Sabato svaniva il commosso sorriso di cerimonia e appariva un sempre più evidente pallore. A un certo punto il dimissionario ha preferito assentarsi, lasciando che gli acquirenti discutessero con il sindaco e con l'amministratore della Triestina, Patricchio, le proposte che avevano in animo.

E' stato a questo punto che lo stesso Cecovini ha gettato sul piatto un'idea di compromesso immediatamente recepita dai presenti, tanto che è stato chiesto a Visentin, il costruttore monfalconese già presidente del Tennis Club e il maggior candidato alla presidenza della Triestina, e all'ex consigliere della stessa Triestina, Caprioli, di contattare in tempi brevissimi del Sabato per sottoporvi quella proposta. Su questo punto, in Municipio e fuori, il massimo riserbo. Sembra comunque che si tratti di offrire a del Sabato in cambio delle sue azioni una somma da versare subito e la proprietà di qualche giocatore, con diritto di prelazione da parte della Triestina, da concretizzare a fine campionato.

Se del Sabato (fatto 30, farà 31) accetterà è probabile che entro la settimana — all'11 del mese rientra anche De Rita — possa concludersi questa vicenda che avrebbe affascinato Pirandello. Va rilevato inoltre che oltre alla proposta vincente di Cecovini, una svolta positiva è stata impressa all'affare del coinvolgimento della Cassa di Risparmio (100 milioni) e dell'avvocato Inreri (100 milioni) più la promessa di ulteriori quote piazzabili.

Bene o male, il miliardo è stato raggiunto ed ora si può cominciare a costruire concretamente la nuova società. E' probabile che il rito del sabato continui ancora per qualche settimana, ma a questo punto è auspicabile che le mattinate in Municipio servano a chiarire fino in fondo tutti i problemi societari così ben sottolineati da De Rita nella lettera scritta al sindaco lo scorso sabato: rapporti con i difensori del pacchetto di minoranza, rapporti fra società e Caon (rapporti di giocatori), sponsorizzazione Sanson. E' ancora prematuro mettere la parola fine alla vicenda, ma fosse almeno cominciato l'ultimo atto!

Gualberto Nicolini

Torneo allievi: la situazione

Il torneo regionale di calcio per rappresentative allievi ha dato vita alla seconda giornata della fase eliminatoria che dovrà indicare le squadre che, una per girone, animeranno la finalissima.

Risultati: Latina-Torino 2-0, Udine-Pordenone 1-1 per il girone «A»; Trieste-Gorizia 2-2 per il girone «B». La terza giornata verrà giocata mercoledì 8 dicembre.

C1: SECONDA TRASFERTA CONSECUTIVA PER LA TRIESTINA OGGI A FERRARA

Buffoni: «Non ci sarà un'altra Rimini» Smania di riscatto tra gli alabardati

Ma c'è anche Modena-Padova

Quante insidie, in questa ottava giornata di andata, sul cammino delle «grandi», delle squadre cioè che occupano una delle posizioni di privilegio in testa al plotone. Rischiano un po' tutte, fatta eccezione forse solo per la Carrarese. L'undici di Orsico, sorprendentemente al secondo posto ad una sola lunghezza dagli alabardati, dovrebbe avere un compito abbastanza agevole ospitando quel Forlì che fuori casa non ha ancora racimolato un solo punto in quattro partite. Attenzione però, perché i romagnoli, con i rinforzi ottobri, hanno vinto domenica la loro prima partita (3-0 al Fano) e intendono proseguire nella rincorsa alle posizioni di centro classifica.

La partitissima, oltre a Spal-Triestina, è senza dubbio Modena-Padova. I «canarini», che con Rota in panchina hanno messo in crisi sette giorni fa la Vicenza, si trovano davanti il

vecchio maestro, quel Giorgi che solo pochi mesi fa ha fallito solo d'un soffio la promozione in B con il Modena. Rota vuole dai suoi un'altra vittoria e se così sarà, dopo aver involontariamente contribuito al «siluramento» di Cadé, può mettere nei guai Giorgi.

Non possono sicuramente dormire sonni tranquilli il Rimini e il Brescia, di scena rispettivamente sui campi dell'imbatutta Sanremese gli adriatici e le rondinelle a Trento. Treme anche il Vicenza. I berici, scossi dalla battuta d'arresto ad opera del Modena, dovranno tenere gli occhi bene aperti contro il Parma (altra squadra ancora imbattuta) per evitare di cedere altri preziosi punti al «Mentì». Piacenza-Pro Patria è già uno scontro-salvezza in cui i due punti, potrebbero a lungo andare a valere il doppio.

Una Triestina con la schiuma alla bocca, quella che si appresta a ricevere visita nella sua tana alla Spal, altra nobile decaduta sulla strada degli alabardati a soli otto giorni di distanza dal Rimini. C'è una strana analogia fra queste due partite. Gli adriatici, come i ferraresi, prima di affrontare gli uomini di Buffoni non avevano mai vinto in casa (gli uomini di Salvemini stanno ancora peggio, considerato che non hanno ancora mai assaporato il gusto del successo) e possedevano, come oggi gli spallini, uno dei peggiori attacchi del girone.

Per ritornare ad essere grande, per risollevarsi dalla scomoda posizione di classifica in cui è venuta a trovarsi, ci sarà un'altra Rimini — salta su Buffoni — almeno lo spero e a meno che come è accaduto la settimana scorsa, non salti fuori un altro gol della... domenica, come quello di Zoratto.

RETI INVIOLETE NELL'ANTICIPO TRA PORDENONE E GORIZIA

Senza vincitori il derby di C2

FONTANAFREDDA — Che delusione il derby Pordenone-Gorizia... Tutte le belle aspettative della vigilia sono andate in fumo nell'arco di 90' noiosi che solo il direttore di gara ha ravvivato con una serie a catena di decisioni a dir poco sbalate. Ecco quindi che lo 0-0 finale è il risultato più giusto, anche se gli isontini hanno sfiorato in un paio di volte il colpaccio e nessuno avrebbe avuto di che ridere su un loro successo.

Di fronte a un complesso ben quadrato nel centrocampo che ha preso l'iniziativa sin dall'inizio stretto molto bene dall'ex di turno Antoniazzi, che ha diretto l'orchestra da par suo, si è visto il peggior Pordenone, lontano almeno un miglio dalla squadra sbadata ma tutto sommato piacevole da vedere nelle ultime partite.

Pordenone-Gorizia 0-0

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Carlo, Dominissini (Spigariol dal 12' del s.t.), Fortunato, Pari (Peressotti dal 41' del s.t.), Peressoni, Canzian, Samburgaro, Vriz, Fabris.

GORIZIA: Cazzola, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Lombardo, Codarin, Casetta (Macri dal 7' del p.t.), Antoniazzi, Urban, Marcati, Colombo (Comisso dal 40' del s.t.).

ARBITRO: Manzoni di Asti.

NOTE: angoli 2-1 a pari Gorizia. Ammoniti Lazzara per gioco feroce, Peressotti e Samburgaro per proteste, Urban per simulazione. Spettatori 1200 circa. 800 paganti per un incasso di 4 milioni 500 mila lire.

Le cose migliori le ha messe in mostra proprio il complesso di Burlando, nonostante dopo solo 7' sia stato privato di Casetta che in uno scontro con Carlo ha riportato una distorsione alla caviglia destra. L'estrema destra isontina, che l'allenatore sperava potesse diventare il risolutore del derby, tanto da aspettare sin nell'ingresso in campo di inserirlo nella formazione per pretattica, è stato sostituito da Macri che però Pari ha controllato molto bene. La difesa biancazzurra non ha praticamente corso rischi, favorita, come detto, da un centrocampo aragno, e così i problemi non ci sono stati.

Il Pordenone dal canto suo è sceso in campo contratto, forse timoroso di commettere gli errori che in quest'inizio di campionato gli sono costati punti preziosi. Di miglioramenti però non se ne sono visti e al termine Pongaro ha giustamente tuonato nello spogliatoio. Soprattutto il reparto arretrato ha pasticciato parecchio e il centrocampo non è riuscito a fare da filtro. Le punte Fabris e Peressoni, pur dandosi un gran da fare, sono risultate così isolate e costrette talvolta ad arretrare sino nella propria metà campo per conquistare il pallone.

Il calcio della domenica

Serie A

Programma e arbitri: Ascoli-Verona: Menicucci; Cagliari-Catanzaro: Casarin; Cesena-Inter: Ballerini; Fiorentina-Torino: Della Genna-Avellino; Anagnini; Juventus-Pisa: Paparesta; Napoli-Sampdoria: Bergamo; Udinese-Roma: Matti.

CLASSIFICA: Roma p. 12; Verona 11; Juventus, Inter e Torino 10; Udinese e Sampdoria 9; Fiorentina e Pisa 8; Genoa e Avellino 7; Ascoli, Cesena e Napoli 6; Catanzaro 5; Cagliari 4.

Promozione

CORDONESE-EDILE ADRIATICA; PASIANESE-PONZIANA; TARANTINO-AZZANES; VALNATISONE-BRUGNERA; SANVITESE-SPAL CORDOVADO; LUCINICO-PRO TOLMEZZO; PRO CERVIGNANO-FONTANAFREDDA.

Classifica: Lucinico e Sanvitese p. 13; Pro Cervignano 10; Pasianese 8; Cordovado e Cordenonese 7; Cordenonese, Tarcento e Valnatisone 6; Brugnera, Fontanafredda ed Edile Adriatica 5; Azanes 4; Pro Tolmezzo 4; Ponziana 2; Isonzo Turricio 1.

2: Cordenonese-Isonzo T. 1-1.

Serie B

Programma e arbitri: Arezzo-Bari: Pieri; Atalanta-Samb.: Lamorgese; Catania-Pistoiese: De Marchi; Como-Bologna: Leni; Cordenonese-Campobasso: Polacco; Foggia-Perugia: Altobelli; Lazio-Palermo: Vitali; Lecce-Varese: Benedetti; Milano-Cavese: Falderi; Reggina-Monza: Pirandello.

CLASSIFICA: Milan p. 13; Arezzo 12; Lazio 11; Catania, Cordenonese e Cavese 10; Campobasso e Palermo 9; Atalanta, Como e Perugia 8; Varese, Foggia e Bologna 7; Lecce, Sambenedettese e Pistoiese 6; Monza 5; Reggina e Bari 4.

Prima categoria

Girone A

Programma: GEMONESE-SPILIMBERGO; CODROIPO-VISINALE; CASARSA-VIVAI RAUSCEDO; REANESSE-MANIAGO; SANDANIELESE-UNION NOGAREDO; BASSILIANO-MAIANESE; CIVIDALESE-SANGIOVANNESSE; JULIA-FLUMIGNANO.

Classifica: Union Nogaredo p. 11; Flumignano e Julia 10; Sangiovese, Sandanielese e Spilimbergo 9; Maniago, Cividalese, Codroipo e Casarsa 7; Vivai Rauscedo e Visinale 6; Reanese e Maianese 5; Bassiliano 4; Gemonese 3.

Serie C 1

Programma e arbitri: Carrarese-Forlì: Ramicone; Fano-Mestre: Agnelli; Vicenza-Parma: Greco; Modena-Padova: Pellicano; Piacenza-Pro Patria: Betti; Sanremese-Rimini: Galbati; Spal-Triestina: Coppetelli; Trento-Brescia: Cerquoni; Treviso-Rondinella: Laudato.

CLASSIFICA: Triestina p. 11; Carrarese 10; Padova, Sanremese e Parma 9; Mestre, Vicenza e Rimini 8; Modena e Rondinella 7; Trento e Treviso 6; Spal, Brescia, Fano, Pro Patria e Forlì 5; Piacenza 3.

Prima categoria

Girone B

Programma: PALMANOVA-SAN GIOVANNI; PERCOTTO-PORTUALE; CIMA ADVISER-PIERIS; SAN CANZIAN-FORTITUDO; CORNO ROSAZZO-VESNA; SANGIORGIA-TORVISCOSE; STOCK-COSTALUNGA; PRO FUMICELLO-RONCCHI.

Classifica: Percotto p. 12; Pro Fumicello 10; Torviscosa e Portuale 9; Ronce, San Giovanni, Costalunga e Pieris 8; Fortitudo e Sangiorgia 7; Cima Adviser, San Canzian, Corno di Rosazzo e Vesna 5; Palmanova e Stock 3.

Serie C 2

Programma e arbitri: Fanfulla-S. Angelo Lod.: Falsetti; Legnano-Rhonense: Gatti; Mantova-Monselice: Rosati; Mira-Novara: Fabbricatore; Omegna-Pergocrema: Guidi; Ospiatele-Lecce: Fiorenza; Pavia-Voghesse: Dalfovo.

CLASSIFICA: Venezia e Cittadella p. 11; Pieve 10; Abano Terme, Miranese, Concarina e Salsigne 9; Optergina 8; Dolo 7; Valdagno e Trivignano 6; Monfalcone 5; Jesolo 4; Rovigo e Pro Aviano 3; Manzanese 2.

Seconda categoria

Girone E

Programma: AIELLO-ROMANS; ITALIA SAN MARCO-GRADESE; AQUILEIA-STARANZANO; AUDAX-SEVEGLIANO; VILLESSE-TERZO; MALUSANA-RUDA; MARIANO-FARRA; MOSSA-MORARO.

Classifica: Gradese p. 11; Mariano 10; Malusana 9; Romano 8; Audax, Mossa, Italia San Marco e Farra 7; Aquileia, Terzo, Ruda e Sevegliano 6; Aiello, Villesse, Stanzano e Moraro 5.

«Triestina oggi»

Il Club Ignoranti inaugurerà domani alle ore 20 alla Bottega del Vino il proprio anno sociale dedicando l'incontro di novembre alla Triestina.

Interregionale

Programma: ABANO TERMES-SACILESE; CONTARINA-JESOLO; MIRANESSE-PIEVIGINA; MONFALCONE-CITTADELLA; OPTERGINA-DOLO; PRO AVIANO-TRIVIGNANO; VALDAGNO-MANZANESSE; VENEZIA-ROVIGO.

Classifica: Venezia e Cittadella p. 11; Pievigina 10; Abano Terme, Miranese, Concarina e Salsigne 9; Optergina 8; Dolo 7; Valdagno e Trivignano 6; Monfalcone 5; Jesolo 4; Rovigo e Pro Aviano 3; Manzanese 2.

Seconda categoria

Girone F

Programma: LIBERTAS-CAMPANELLE; OP. SUPERCARTE-ZARJA; PRIMORJE-KRAS; GIARIZOLE-GAJA; C.G.S.-S. MARCO SISTIANA; ISONZO S. PIER D'IS-ZAULE.

Classifica: C.G.S., Muggesana e Primorje p. 11; Isonzo San Pier d'Isonzo e Campi Elisi Prisco 10; Opicina Supercarte e Giarizole 9; Opicina 8; Libertas 7; Zaule, Krass, Gaja 6; Domio 4; Campanelle 3; San Marco Sistiana e Gaja 1; Ieri: Muggesana-Domio 1-1.

Interregionale

Programma: ABANO TERMES-SACILESE; CONTARINA-JESOLO; MIRANESSE-PIEVIGINA; MONFALCONE-CITTADELLA; OPTERGINA-DOLO; PRO AVIANO-TRIVIGNANO; VALDAGNO-MANZANESSE; VENEZIA-ROVIGO.

Classifica: Venezia e Cittadella p. 11; Pievigina 10; Abano Terme, Miranese, Concarina e Salsigne 9; Optergina 8; Dolo 7; Valdagno e Trivignano 6; Monfalcone 5; Jesolo 4; Rovigo e Pro Aviano 3; Manzanese 2.

Seconda categoria

Girone F

Programma: LIBERTAS-CAMPANELLE; OP. SUPERCARTE-ZARJA; PRIMORJE-KRAS; GIARIZOLE-GAJA; C.G.S.-S. MARCO SISTIANA; ISONZO S. PIER D'IS-ZAULE.

Classifica: C.G.S., Muggesana e Primorje p. 11; Isonzo San Pier d'Isonzo e Campi Elisi Prisco 10; Opicina Supercarte e Giarizole 9; Opicina 8; Libertas 7; Zaule, Krass, Gaja 6; Domio 4; Campanelle 3; San Marco Sistiana e Gaja 1; Ieri: Muggesana-Domio 1-1.

Anticipo campionato di promozione

Cormonese-Isonzo T. 1-1

MARCATORI: Nel 1° a: all'8' Meroni ed al 30' Blason. CORMONESE: Spessoni, Monti, Montina, Sacchi, Brandolini, Petruz, Bregant, Fedele, Meroni, Pozzani, Diviacchi.

ISONZO T. Bon, Masarin, Passon, Cosole, Tricarico; Fabris, Visintin (dal 31' s.t. Persello), Gregoris, Di Lena, Acquaviva, Blason (40' s.t. Severin).

ARBITRO: Tonazzo di Latisana.

Anticipo campionato di promozione

Cormonese-Isonzo T. 1-1

CORMONS — La Cormonese ha peccato di presunzione e si è lasciata sfuggire una vittoria che sembrava fino a un quarto d'ora della fine, acquisita e meritata. Invece i grigiorossi, dopo il goal di Meroni, invece di concretizzare la supremazia territoriale e di affondare nella retroguardia ospite hanno preferito fare dell'accademia. In un'azione di rimessa l'Isonzo Turricio li ha puniti con un goal di Blason.

Anticipo campionato di promozione

Cormonese-Isonzo T. 1-1

Nel primo tempo la partita si è trascinata in un gioco piuttosto deludente con due sole azioni degne di nota. Al 12' un tiro di Fedele ha sorvolato di poco la traversa ed al 31' Meroni non è riuscito in spaccata a deviare un calcio d'angolo di Bregant.

Nel secondo tempo la Cormonese — priva degli squalificati Canasin e Tabai — ha cercato di premere sull'acceleratore ed all'8' è giunta in goal. Questa volta Meroni è riuscito a deviare la sfera che era stata calciata dall'angolo da Bregant e che un difensore non era riuscito a respingere. Dopo la segnatura la Cormonese ha rallentato il ritmo, ha giocato sul yelluto con qualche passaggio di troppo. E da un dribbling insistito di Sacchi — peraltro una buona prova la sua — è nato il pareggio dell'Isonzo. Blason ospite ruba il pallone al centrocampista e si lancia in una sbornata. L'ala sinistra prova il tiro e ne esce una triestrina sbilenca che inganna il portiere. Spessotti tenta di intervenire, viene superato, ammanca alla disperata ma ormai il pallone ha varcato la linea.

Anticipo campionato di promozione

Cormonese-Isonzo T. 1-1

Il pressing finale non riesce a smuovere il punteggio che premia un po' troppo l'Isonzo ma soprattutto castiga la Cormonese che con maggiore determinazione avrebbe potuto cogliere una vittoria sonante.

F. Fe.

Claudio Nordio

Continuaz. dalla 12.a pagina

B. SANSOVINO 2 stanze salone cucina wc possibilità bagno in stabile totalmente restaurato affare 14.000.000 contanti 12 mesi. Tel. 755672. **EUROPA IMMOBILIARE** Crispi 3. 3094/22.

B. SETTEFONTANE ALFA 2 stanze cucina wc presto libero in stabile restaurato affare 14.000.000 contanti 12 mesi. Tel. 755672. **EUROPA IMMOBILIARE** Crispi 3. 3094/22.

B. SOTTO CATTINARA cascina due piani 150 mq 4 stanze 2 cucine e wc 350 mq orto da restaurare vendesi libera. Tel. 755672. **EUROPA IMMOBILIARE** Crispi 3. 3094/22.

BIBIONE privato vende appartamento arredato in piena zona. Telefonare 763021. Occasione. 3049/22.

BIVANO 50 mq lussuoso appartamento vendesi zona D'Annunzio. Tel. 68031. 3150/22.

BOX tutti usi strada 44, terreno mq 153 fronte strada vendesi. Tel. 618491.

BOX via Locchi 24 mq 9 vani 12.000.000. Tel. 610635. 3150/22.

BOX zona Foraggi - Maddalena, luce acqua doppia, mini appartamento investimento tel. 64266 Spaziocasa. 6/22.

BOX (7,0x27,0) zona Rossetti (F. Petroni) vendesi. Tel. 766676. 19/22.

C. BAIAMONTI (adiacente) tranquillo 3 stanze cucinino poggiori 574191 Primavera. 3133/22.

C. CENTRALISSIMO 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento 60.000.000. Primavera 574191.

C. COMMERCIALE stanza soggiorno cucinino recente, posto macchina 574191 Primavera. 3133/22.

C. GRADO mq 40 veranda posto macchina arredato 574191 Primavera. 3133/22.

C. REVOLUTELLA alta recente 2-3 stanze servizi poggiori 574191 Primavera. 3133/22.

C. SISIANA villetta recente 250 mq cucina bagno 12 vani, diversi urgentemente 574191 Primavera. 3133/22.

CAMPO Marzio appartamento 60 mq VII p. anello, 2 stanze ripostiglio bagno cantina vendesi. Tel. 68031. 3150/22.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE villa, splendida villa due appartamenti mq 800 coperti, 1600 parco alberato. Ambiente silenzioso, tranquillità riservata. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARCOLA villa panoramica tutti comfort, giardino, garage. Altra ROSETTI con ampio parco e casetta custode. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORNONS brida mq 10.000 recintata, con mq 8400 circa orto vigneto più 1000 mq fabbricati agricoli abitabili, libere, da restaurare. Eventuale ricostruzione prevista per 4000 cubi, altezza gronda 7,50. Maggiori informazioni tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari panoramiche, pronta consegna, mutuo impresa. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BESENGH appartamenti in villa, varie grandezze. Costruzione iniziata, visione piante prenotazioni tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI appartamento signorile doppio ingresso, vasto salotto, tre stanze, tre bagni, box. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PASSEGGIO SANT'ANDREA appartamento mq 200 vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMI varie grandezze in stabile d'epoca signorilmente arredati. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE paraggi stazione appartamento in casetta con giardino. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende RIMONDO tre stanze, cucina, servizi, poggiori, stabile recente tutti comfort. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BATTISTI appartamento signorile in casa d'epoca, ampio salone, tre stanze, due servizi, terrazza. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ROIANO appartamenti una, due stanze cucina servizi, riscaldamento, bagno, ascensore. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI appartamenti mq 180 e 220 da restaurare. Prezzi convenienti. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ISTRIA paraggi Burlo due stanze, cucinino, servizi ripostiglio, terrazza. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende mansarda restaurata central, semicentrali. Prezzi convenienti. Tel. 69349.

CAR 631192 Opicina villa su due piani 1500 mq giardino 250.000.000. 12/22.

CAR 631192 Sanzio seminuovo soggiorno due stanze cucina bagno due poggiori 80 mq, comfort 87.000.000. 12/22.

CAR 631192 Ronchetto soggiorno due stanze cucinino bagno poggiori comfort 55.000.000. 12/22.

CAR 631192 Rolano perfetto 65 mq soggiorno matrimoniale cucina bagno 43.000.000. 12/22.

IL PICCOLO CI PENSA LA DOMUS.

ZONE
RESIDENZIALI

CITTA'

CAORLE sul mare con spiaggia privata: soggiorno, angolo cottura, stanza, stanzetta, bagno, terrazzo, posto auto.

GRADO CENTRO monovilla in palazzo signorile completamente arredato. Trattative riservate.

LIGNANO PINETA centro completamente arredato: soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiori, terrazzo, posto auto.

RAVASCLETTO primo ingresso: primo piano con mansarda comunicante, box auto, cantina, ingresso indipendente.

DUINO mansarda primo ingresso nel verde in palazzo di tre piani: mq 113 più posto auto.

SISTIANA nuovo in palazzina: mq 130 comprensivi di taverna, posto auto, giardino condominiale.

OPICINA tranquillo nel verde salonicino, tre stanze, servizi, terrazzo, poggiori, box auto, soffitta.

ROMAGNA in palazzina signorile nuovo pied à terre ultimo piano.

ZONA CANTU' recente con giardino in proprietà: salonicino, tre stanze, servizi, terrazzo, poggiori, box auto, cantina.

BONOMEA inizio in palazzina nuova vista mare: due stanze, cucina, bagno, taverna con caminello, lavandino, riscaldamento autonomo.

CARDORALI in palazzina recente: salonicino, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, servizi, poggiori. Prezzo 90.000.000.

TIGOR recente nel verde: mq 117, posto auto coperto, grande cantina. Prezzo 100.000.000.

VIA CANTU' in costruzione signorile palazzina a tre piani: salonicino, due matrimoniali, servizi, terrazzo, giardino proprio, possibilità mansarda, posto auto in garage, riscaldamento autonomo.

SAN GIOVANNI primo ingresso ultimo piano soleggiatissimo: due stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

ALCANTARA recentissimo con vista collina: soggiorno, tre stanze, servizi, poggiori, soffitta, possibilità box. Prezzo 85.000.000.

OPICINA recente piano alto: salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo, poggiori.

SAN PASQUALE accurata costruzione a due piani: salonicino, tre stanze, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

FABIO SEVERO recente costruzione in stile: salonicino, tre stanze, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

SCALA SANTA inizio recente piano alto in perfetta condizione: due stanze, tinello con cucinino, bagno, due ripostigli, poggiori. Prezzo 80.000.000.

CARPINETO in recentissimo complesso piano alto: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori.

TIEPOLO in perfetta condizione: 130 mq abitabili, cantina, riscaldamento autonomo. Prezzo 65.000.000.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

GRADO centro mansarda in via D'Annunzio: tre stanze, cucinino, bagno, servizi, poggiori, terrazzo, posto auto.

SCALA GIGANTI recente ultimo piano panoramico: salone, minimonale, cucina, bagno, ripostigli, terrazzo, grande cantina.

ZONA ROSETTI in costruzione: disponibilità pianale con vista aperta, accuratamente rifiniti, riscaldamento autonomo a metano, box auto, grandi terrazze-giardino, varie metrature e soluzioni.

PONTICELLO in costruzione: disponibilità appartamenti con mansarda e grandi terrazze oppure taverne e giardini di proprietà. Accuratamente rifiniti con riscaldamento autonomo e numerosi accessori. Prezzi bloccati alla prenotazione.

VIA FORTUNO soleggiato: due stanze, cucina, servizi. Prezzo 25.000.000.

SAN GIACOMO recente posizione tranquilla: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio.

CHIARROLA recente: soggiorno con cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiori. Prezzo 35.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda Boschetto seminuovo occupato 2 stanze cucina bagno poggiori centralina ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende ZONA SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralina ascensore 50.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLOALBERTO appartamento seminuovo salone 2 stanze stanzetta cucina servizi 2 poggiori soffitta cantina S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLUTELLA appartamento in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiori cantina posto macchina 15.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via dell'Agro 3 stanze cucina bagno poggiori centralina servizi soleggiato 35.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

AVIANO casa a due piani in perfetta condizione: complessivi 120 mq abitabili, giardino. Prezzo 80.000.000.

CODROPO grande casa di campagna in perfetta condizione: disposta su due piani con mansarda e terreno di 3500 mq. Possibilità bifamiliare.

SAN GIUSEPPE centro casa biplanale ristrutturata: salonicino, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento.

MONTEDORO recente casetta nel verde: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina ad uso garage, giardino. Prezzo 80.000.000.

VIA FORTUNO soleggiato: due stanze, cucina, servizi. Prezzo 25.000.000.

SAN GIACOMO recente posizione tranquilla: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio.

CHIARROLA recente: soggiorno con cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiori. Prezzo 35.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda Boschetto seminuovo occupato 2 stanze cucina bagno poggiori centralina ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende ZONA SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralina ascensore 50.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLOALBERTO appartamento seminuovo salone 2 stanze stanzetta cucina servizi 2 poggiori soffitta cantina S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLUTELLA appartamento in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiori cantina posto macchina 15.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via dell'Agro 3 stanze cucina bagno poggiori centralina servizi soleggiato 35.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via XX SETTEMBRE da restaurare 4 stanze cucina bagno 2 stanze stanzetta cucina wc 23.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

GRIMALDI 040/764952 Roiano soggiorno camera cucina servizio 32.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizi bagno con riscaldamento autonomo. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 piazza Fontana libera signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 1 balcone possibilità box 75.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 via G. R. Ruda, dai 17.000.000 in poi 41807.

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi balcone giardino di 350 mq possibilità box 34.500.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Giardi no Pubblico 2 camere cucina servizio cantina 35.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero monolocale solo 6.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 centrale aereo panoramico 2 camere cucina servizio ripostiglio 40.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Chiadri no vista mare 2 camere cucina servizio 25.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Barriera magazzino libero con passo carru 15.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo magazzino di circa 20 mq 7.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo terreno edificabile di 1.100 mq con acqua luce e strada di accesso. 1000/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona G. R. BALDI 2 stanze cucinetta bagno terrazza centralina ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda Boschetto seminuovo occupato 2 stanze cucina bagno poggiori centralina ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende ZONA SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralina ascensore 50.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLOALBERTO appartamento seminuovo salone 2 stanze stanzetta cucina servizi 2 poggiori soffitta cantina S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLUTELLA appartamento in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiori cantina posto macchina 15.000.0

ATTUALITÀ

LE PROPOSTE DELL'OLANDESE ALBEDA AL CONVEGNO DI PADOVA

«Lavorare meno, lavorare tutti ma con un salario più esiguo»

Ricette vecchie e nuove per garantire servizi sociali adeguati

PADOVA — Willem Albeda, che insegna economia all'università di Limburg, in Olanda, è stato anche ministro del lavoro nel suo paese. Al convegno promosso dall'Istituto Maritain sulla crisi dello stato del benessere e sui modi per superarla, Albeda ha portato dunque il contributo di una doppia esperienza: quella di studioso delle meccaniche economiche e quello di responsabile politico di un aspetto dell'organizzazione sociale ad esse strettamente collegato qual è il lavoro.

Questa esperienza si è sentita nell'intervento che ha aperto i lavori di ieri mattina: il prof. Albeda è riuscito a unire le analisi da studioso, che spesso nei convegni peccano di astrattezza, con le proposte operative di cui sono — o dovrebbero essere — capaci i politici.

Passati, e definitivamente, gli anni Sessanta nei quali si era creduto di aver risolto tutti i problemi economici, oggi — ha affermato Albeda — ci ritroviamo davanti a una crisi che è tale da richiedere, per superarla, il rinnovamento totale delle nostre politiche economiche. Finita l'illusione del welfare (benessere per tutti, assicurato dalla piena occupazione e da uno stato che poteva permettersi di garantire servizi e quindi sicurezza sociale) ci troviamo a fare i conti con una crisi che coinvolge sia lo sviluppo industriale, sia lo stato assistenziale. Calo delle industrie significa calo dell'occupazione: meno gente che lavora vuol dire meno contributi che arrivano allo Stato per le prestazioni previdenziali, le quali contemporaneamente aumentano di fronte alla necessità di erogare più sussidi di disoccupazione.

In pieno impiego, il lavoro a più gente possibile, diventa quindi una strada obbligata per poter uscire da questa spirale. Almeno dal punto di vista di Albeda, poiché altri (vedi Reagan, vedi Thatcher), credono che il problema sia risolvibile semplicemente sol-

lecitando una libera concorrenza tra le imprese private. Ciò dovrebbe ristabilire una crescita economica, e quindi possibilità di lavoro, ma — ha fatto notare Albeda — «fra quanti ci hanno provato non si è ancora visto un solo paese che ci sia riuscito».

Necessario invece un intervento dello Stato: l'ex ministro del lavoro ha dato delle indicazioni precise sulla politica industriale e degli investimenti che andrebbe programmare. Poi si è fermato su un suggerimento per noi provocatorio: lavoro a tutti, riducendo la durata.

«Lavorare meno, lavorare tutti», la proposta sindacale lanciata tempo fa qui da noi è caduta ben presto nel vuoto poiché non implicava anche come conseguenza della riduzione dell'orario anche quella

della paga. A Palazzo del Bo, la sede prestigiosa dell'università di Padova l'ex ministro olandese, forse ignorando la nostra realtà o forse volutamente, l'ha ripresentata. Ma era implicito che alla sua proposta di riduzione del lavoro s'accompagnava la conseguenza che da noi è stata scartata, ovvero quella della riduzione del salario.

L'ipotesi di Albeda del resto supera le singole strategie nazionali, «la recessione — dice — la si può combattere solo a patto di saper mettere in moto una politica super nazionale». Dunque anche il part-time o il lavoro a ritmi ridotti per lo meno per il periodo di durata della crisi, va allontanato in tutti i paesi che nella crisi sono coinvolti.

Perché dobbiamo lavorare 40 ore la settimana e per 40

anni? Si domanda Albeda. Trenta ore e 30 anni sono più che sufficienti: le necessità delle imprese potrebbero essere coperte da gruppi di lavoratori a turni di sei o di quattro ore.

Meno stipendio dunque? Certo, ma anche meno contributi da pagare allo stato, perché sarebbero molti di più a concorre, e quindi salario neanche tanto ridotto, tutto sommato. Diminuite le spese pubbliche per gli assegni sociali e per i sussidi, il welfare potrebbe infine sopravvivere.

La ricetta, così presentata, sembra elementare, addirittura troppo semplice per sembrare applicabile. Al convegno non abbiamo potuto sapere che ne pensano i politici di casa nostra.

Itti Drioli

IL LANCIO PREVISTO PER GIOVEDÌ

Columbia inaugura i voli commerciali

La navetta metterà in orbita due satelliti

CAPE CANAVERAL — La navetta spaziale «Columbia», prima astronave riutilizzabile, inizierà la settimana prossima la sua attività «commerciale», mettendo in orbita due grossi satelliti per telecomunicazioni. Il lancio in orbita è fissato per giovedì mattina (le 13.19 in Italia) e il ritorno pianato, in California, per martedì 16 novembre. Il conto alla rovescia inizierà domenica.

Come ha detto il comandante della missione, l'astronauta Vance Brand, la navetta spaziale comincerà l'attività per la quale è stata progettata e costruita, aprendo il capitolo commerciale della storia dell'astronautica. «I quattro precedenti voli di Columbia — ha ricordato l'astronauta — sono serviti a collaudare perfettamente la navetta

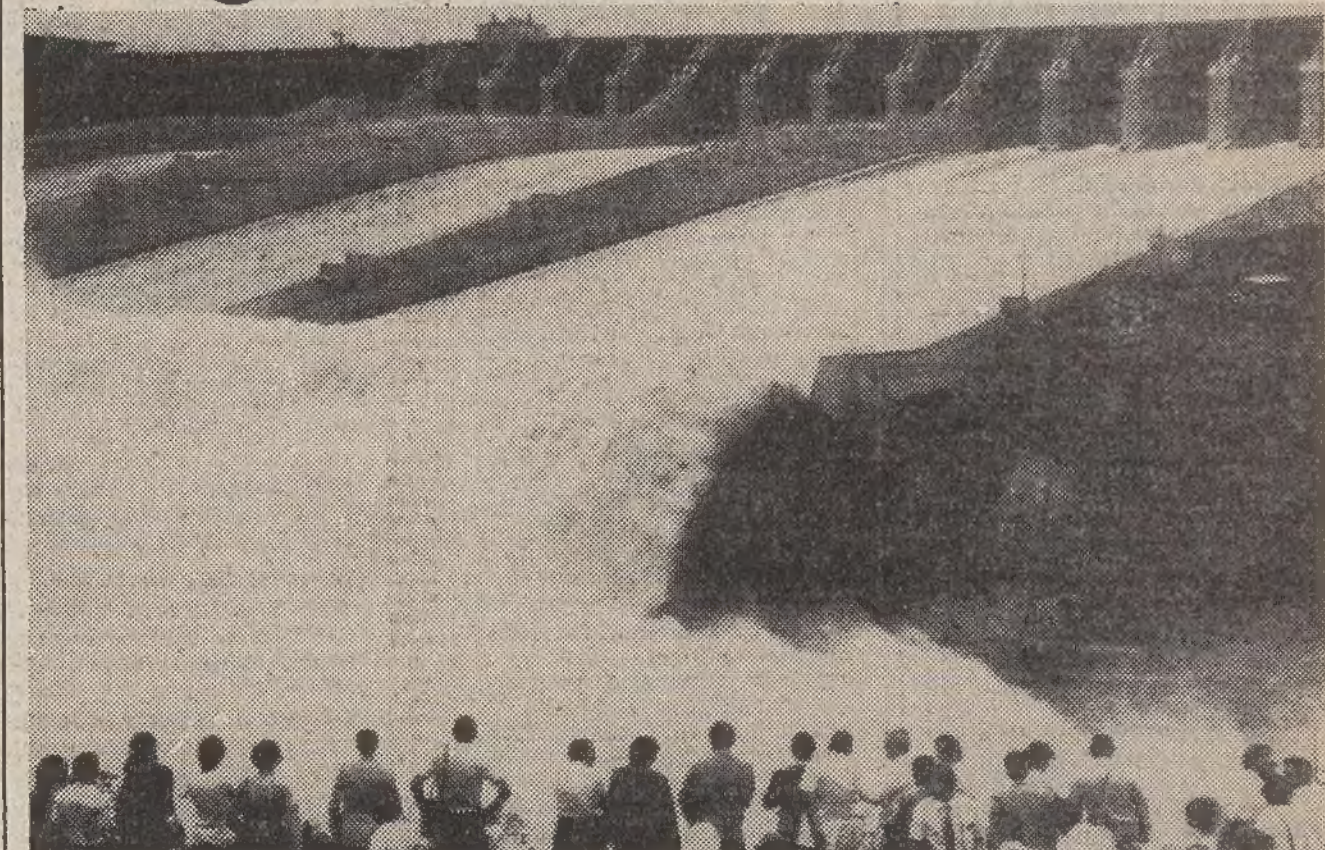
spaziale e a dimostrarne l'efficienza e la funzionalità.

I primi utenti della navetta spaziale americana sono due società di telecomunicazioni, la «S.B.S. inc.» (Satellite Business Systems) e la «Telesat» del Canada. Esse verseranno al governo degli Stati Uniti dieci milioni di dollari per avere in orbita due satelliti di 3.266 chili.

Per questa prima missione operativa, la navetta spaziale avrà un equipaggio di quattro uomini, il più numeroso mai lanciato in orbita con una singola astronave. Oltre al comandante Brand, saranno a bordo della Columbia il colonnello dei marine Robert Overmyer di 46 anni e due nuovi protagonisti dell'astronautica, gli specialisti non piloti William Lenoir di 43 anni e Joseph Allen di 45.

COSTRUITA AL CONFINE TRA BRASILE E PARAGUAY

Diga sul Parana



Puerto Stroessner — Il fiume Parana scorre oltre la diga di Itaipu al confine tra il Brasile e il Paraguay durante la cerimonia di inaugurazione alla quale ha partecipato il presidente del Paraguay Alfredo Stroessner e quello del Brasile Joao Figueiredo. Si tratta della diga più larga del mondo costruita a fini idroelettrici (Telefoto Ap)

È FIGLIO DI UN INDUSTRIALE CHE PRODUCE RIMORCHI

Sequestrato a Verona un giovane di 17 anni

Era uscito di casa alla sera per recarsi nell'officina del padre

VERONA — Un giovane di 17 anni è stato rapito venerdì sera a Verona. Si tratta di Alessandro Cardì, figlio di Roberto Cardì, titolare di un'officina per la costruzione di rimorchi a Chievo, nell'immediata periferia della città scaligera.

Polizia e carabinieri mantengono la dinamica del rapimento. Secondo quanto si è appreso il sequestrato sarebbe avvenuto poco dopo le 21. Alessandro Cardì pare sia stato bloccato da alcuni sconosciuti armati e mascherati mentre da casa, una villa molto grande, si recava all'officina officina paterna. Compiuto il sequestro i banditi sembra siano fuggiti con due automobili.

È il quarto rapimento portato a termine nel Veneto nel giro di un mese, mentre nello stesso periodo altri due sono falliti. Nelle mani dei malviventi sono tuttora, oltre al giovane rapito venerdì sera, il restauratore di mobili di Rosa (Vicenza), Livio Bernardi, l'industriale conciaro di Arzignano (Vicenza) Mario Mastrotto, la figlia di un industriale padovano dell'acciaio, Wilma Banzato. Sono invece riusciti a sfuggire ai sequestratori il «re delle maglie» Luciano Benetton, la cui auto blindata ha resistito ai colpi di mazza dei banditi, e Renato Andretta, i cui rapitori in capparoni in un incidente stradale pochi minuti dopo il sequestro, e furono costretti a lasciar libero l'ostaggio.

I rapitori di Alessandro Cardì non hanno ancora stabilito alcun contatto con la fami-

glia. Le indagini di polizia e carabinieri sull'accaduto procedono con grande difficoltà, anche perché il rapimento non ha avuto testimoni. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Alessandro Cardì è uscito di casa poco dopo le 19.30 per recarsi nell'officina del padre, distante non più di cento metri. Da quel momento nessuno l'ha più visto.

Allarmati per il mancato ritorno, l'ora dopo i familiari si sono messi a cercarlo, e la sorella del giovane, Barbara, di 14 anni, ha trovato per strada gli occhiali di Alessandro. Solo a questo punto si è cominciato a pensare alla possibilità di un sequestro di persona ed è stato dato l'allarme.

I rapitori di Alessandro Cardì non hanno ancora stabilito alcun contatto con la fami-

Sei mafiosi arrestati dalla polizia nel Reggino

GIOIA TAURO — Sei persone, di cui tre colpite da ordine di cattura ai sensi della nuova legge antimafia, sono state arrestate dalla polizia in provincia di Reggio Calabria. Gli arresti sono Domenico Bruzzese, di 47 anni, di Cittanova, Giuseppe Trimarchi, di 33 anni, di Taurianova, Rocco Luca, di 47 anni, di Rizziconi, Maurizio Filippone, di 25 anni, Domenico Mazzelli, di 22 anni, e Annunziato Mazzaferro, di 20 anni, tutti di Gioia Tauro.

Bruzzese, Luca e Trimarchi erano colpiti da ordine di cattura della procura di Palmi. I tre farebbero parte di una organizzazione mafiosa che, con minacce, attentati ed altre forme di intimidazione avrebbero costretto imprenditori della zona di Polistena (Reggio Calabria) a versare consistenti «tangenti».

A TRENTO DOPO AVERE PRESO IN OSTAGGIO DUE VIGILATRICI E UN AGENTE

Si sborniano con metadone e valium quattro detenute in crisi di astinenza

Polizia e carabinieri hanno dovuto attendere che la droga facesse effetto sulle tossicodipendenti

TRENTO — Nella sezione femminile del carcere di Trento, quattro detenute tossicodipendenti (due milanesi e due trentine) in crisi di astinenza, hanno sequestrato questa notte verso le 23 due vigilatrici e un agente di custodia, barricandosi quindi con i tre ostaggi nell'infermeria, dove hanno bevuto etere, mezzo litro di metadone e alcuni flaconi di valium.

È stato dato subito l'allarme e carabinieri e polizia hanno presidiato l'interno della casa di pena, per controllare la situazione ed evitare eventuali altri disordini anche nella sezione maschile. Solo dopo un'ora, e quando la droga ha fatto il suo effetto, è stata sfondata la porta e sono stati liberati i tre ostaggi: erano incolumi.

Alle quattro detenute, che erano completamente inebriate, è stata data la dose di metadone e valium, per evitare più serie conseguenze.

Secondo le scarse informazioni raccolte le quattro detenute avrebbero dapprima immobilizzato una vigilatrice, legandola con corde rudimentali fatte di guanti, di stracci, di lenzuola e brandelli di vestiti. Al tramonto era intervenuta una seconda vigilatrice ed anche questa era stata legata e imbavagliata come la collega.

Ad una delle due sorveglianti erano state poi tolte le chiavi dell'infermeria, dove entrando hanno sorpreso l'a-

gente di custodia in servizio, che è stato a sua volta bloccato e legato. Rinchiusa la porta all'interno, le quattro detenute si sono impadronite di una trentina di flaconi di metadone e valium ingerendo il contenuto di alcuni.

Polizia e carabinieri, che erano intervenuti in forze nel giro di una decina di minuti, appena dato l'allarme, non sono potuti entrare in azione per timore di compromettere l'incolumità dei tre ostaggi.

Solo quando la droga ha fatto il suo effetto è stata sfondata la porta, ed i tre ostaggi sono stati liberati.

La situazione è tornata normale verso la mezzanotte, le quattro detenute tossicodipendenti sono state portate a

ri e Roberta Rovasta (milanesi) e Ines Casagrande e Doria Carlin (trentine).

Tutte e quattro sono state trasportate all'ospedale S. Chiara, dove è stata praticata loro la lavanda gastrica. Dopo la liberazione delle due vigilatrici e dell'agente di custodia che erano stati imbavagliati con grossi cerotti alla bocca, la situazione all'interno del carcere trentino è tornata normale.

■ FIERA DI CANTON — Si è conclusa la 52.a edizione della Fiera campionaria biennale di Canton, tradizionale foro del commercio estero cinese che dopo un lungo declino sembra aver ritrovato una certa importanza.

POLITICI, ARTISTI E RESTAURATORI COINVOLTI IN UN LOSCO TRAFFICO

Antiquariato cinese di notevole valore barattato con televisori e registratori

PECHINO — Hei Guang, curatore del museo della provincia dello Shensi nel Nord della Cina, è stato condannato nei giorni scorsi a 15 anni di carcere per aver venduto a commercianti di Hongkong alcuni rarissimi dipinti, vasi e altri oggetti di antichità per un valore commerciale di poco inferiore ai 300 mila dollari.

Ma questo, secondo l'agenzia «Nuova Cina», non sarebbe che la punta dell'iceberg di un colossale traffico che coinvolge oltre ai direttori di musei anche uomini politici, artisti e restauratori che utilizzano i proventi di tale attività per acquistare sul mercato di Hongkong televisori, registratori e altri articoli di lusso, posti poi in vendita in Cina sul mercato nero.

La pesantezza della sentenza emanata contro Hei Guang viene giudicata come un indiretto avvertimento lanciato dalle autorità nei confronti di tutte le persone coinvolte in questo «losco» commercio che verranno colpite con estrema severità nel quadro della generale campagna contro la corruzione lanciata dallo stesso Deng Xiaoping nel corso del recente congresso del partito comunista cinese.

L'intenso traffico di oggetti preziosi avrebbe, secondo alcune fonti, preso l'avvio a Shanghai in seguito al diffondersi della voce della vendita, nel corso di un'asta a Londra, per acquisto sul mercato di Hongkong televisori, registratori e altri articoli di lusso, posti poi in vendita in Cina sul mercato nero.

La pesantezza della sentenza emanata contro Hei Guang viene giudicata come un indiretto avvertimento lanciato dalle autorità nei confronti di tutte le persone coinvolte in questo «losco» commercio che verranno colpite con estrema severità nel quadro della generale campagna contro la corruzione lanciata dallo stesso Deng Xiaoping nel corso del recente congresso del partito comunista cinese.

L'intenso traffico di oggetti preziosi avrebbe, secondo alcune fonti, preso l'avvio a Shanghai in seguito al diffondersi della voce della vendita, nel corso di un'asta a Londra, per acquisto sul mercato di Hongkong televisori, registratori e altri articoli di lusso, posti poi in vendita in Cina sul mercato nero.

La pesantezza della sentenza emanata contro Hei Guang viene giudicata come un indiretto avvertimento lanciato dalle autorità nei confronti di tutte le persone coinvolte in questo «losco» commercio che verranno colpite con estrema severità nel quadro della generale campagna contro la corruzione lanciata dallo stesso Deng Xiaoping nel corso del recente congresso del partito comunista cinese.

ti quariato: al posto di confine di Guangdong, nel Sud del paese, la polizia ha ritrovato nella macchina di un commerciante di Hongkong 28 pezzi di porcellana tra cui due rarissimi vasi della dinastia Sung (960-1279); un altro carico del valore di un milione di dollari stava passando la frontiera sotto la dicitura «oggetti d'artigianato»; la figlia di un noto pittore infine è stata fermata al momento della sua partenza per un viaggio di studio all'estero con indosso una dozzina di tele del padre e di altri artisti.

Le autorità di Pechino, in seguito a una lunga serie di furti nei più noti musei cittadini, hanno a più riprese ordinato la chiusura di tutti i negozi di antiquariato della capitale alla ricerca delle opere trafugate e con lo scopo dichiarato di «mettere un po' di ordine nel caotico mercato delle antichità». Infatti oltre ai negozi ufficiali controllati dallo stato, con quotazioni in linea con quelli internazionali e che trattano unicamente oggetti la cui vendita è stata preventivamente autorizzata, sono sorti a decine negozi di semi-abusi, in aperta concorrenza tra loro, che vendono pezzi di altissimo valore a prezzi incredibilmente bassi.

Michael Parks
Del «Los Angeles Times»

■ ANIMALI — La commissione Cee ha avviato uno studio approfondito per determinare le specie animali minacciate nell'area comunitaria e il loro grado di vulnerabilità.

CHIUDEVANO GLI OCCHI SUL TRAFFICO DELLE NAVI CONTRABBANDIERE

Esponenti del regime castrista coinvolti nel giro della «coca»

WASHINGTON — Due membri del comitato centrale del Partito comunista cubano e alcuni alti funzionari del regime castrista figurano tra le 14 persone accusate da un tribunale federale di Miami di essere i responsabili della «Cuban connection», la via della droga attraverso la quale la cocaina e marijuana della Colombia raggiungeva la Florida.

Le indagini della Drug Enforcement Administration (Dea), l'ente ufficiale statunitense specializzato nella repressione del traffico degli stupefacenti, avrebbero accertato che dal 1978 sino a fine scorso aprile un'agguerrita banda di contrabbandieri avrebbe ottenuto il permesso di utilizzare basi di rifornimento e di carico sulle coste cubane per la numerosa flotta

gla di natanti impiegata nel trasporto della droga dalla Colombia alle coste degli Stati Uniti.

Nonostante voci e indizi fossero stati raccolti già da lungo tempo è la prima volta che esponenti di rilievo del regime cubano vengono formalmente coinvolti in un procedimento per contrabbando di narcotici.

«Sarà praticamente impossibile processare direttamente gli accusati — ha detto Jim Judge, un portavoce della Dea — poiché gli Usa non intrattengono rapporti diplomatici con Cuba, ma l'elemento di gran lunga più importante dopo tre anni di inchiesta è l'esser riusciti a mettere a fuoco il ruolo determinante del governo di Fidel Castro nella copertura e nell'organizzazione del traffico di droga nel continente americano».

Secondo i dati forniti dalla Dea la banda guidata dal colombiano Jaime Guillot-Lara, che agiva in accordo con i funzionari cubani, avrebbe illegalmente introdotto negli Stati Uniti circa mille tonnellate di marijuana e oltre quaranta chili di cocaina.

Se all'andata le imbarcazioni di Lara trasportavano droga, nel viaggio di ritorno poi tale carico, dopo un'ulteriore sosta a Cuba, si trasformava in armi destinate a rifornire gli arsenali dei guerriglieri colombiani di estrema sinistra del movimento «M-19», come risulta anche dalle ripetute denunce delle autorità di Bogotá, che nel 1981 intercettarono uno yacht carico di oltre cento tonnellate di ordigni di ogni tipo.

Guillot-Lara, ricercato dalle polizie di mezzo mondo, venne casualmente tratto in arresto dai servizi di sicurezza messicani con l'accusa di terrorismo, ma venne inspiegabilmente rilasciato pochi mesi dopo.

Il trafficante-guerrigliero si troverebbe ora nascosto in Europa, da dove continuerebbe a dirigere la complessa organizzazione da lui creata in questi anni, la quale sta subendo i primi gravi colpi anche in seguito alla costituzione da parte del governo americano di dodici nuovi reparti operativi, chiamati le squadre «pesce spada», impegnati nelle zone più calde del paese per porre un argine al dilagare del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella giornata di ieri infine la Dea ha reso noti i nominativi esatti dei funzionari governativi cubani implicati nella vicenda: si tratta di Rene Rodriguez-Cruz, ufficiale del servizio segreto, membro del comitato centrale del partito comunista cubano per l'amicizia tra i popoli, Aldo Santamaria-Cuadrado, viceammiraglio della marina cubana e anch'egli membro del Cc, Fernando Ravelo-Rendo, ex ambasciatore in Colombia e di un altro diplomatico Gonzalo Bassols-Suarez, tutti quanti accusati di aver consentito dietro pagamento di forti somme di denaro la sosta dei battelli contrabbandieri nei porti cubani e il loro libero transito nelle acque territoriali del paese.

Mary Thornton
del «Washington Post»

L'ORGANO PRELEVATO AD UN BIMBO MORTO

Trapianto di fegato salva una undicenne

WASHINGTON — Una bambina di undici anni, alla quale i medici avevano prognosticato poche settimane di vita, grazie ad un trapianto di fegato è tornata a sperare.

Il dramma è lieto fine è iniziato giovedì, quando il padre della bambina ha lanciato un appello disperato alla nazione per trovare un fegato sano da trapiantare sulla figlia, gravemente ammalata. L'appello è stato raccolto dai medici dell'ospedale di Salt Lake City, nel Minnesota, che hanno prelevato l'organo da un bambino di dieci anni morto in seguito ad un grave incidente stradale.

Jamie Fiske — questo il nome della undicenne — si trovava nelle corsie dell'ospedale di Minneapolis, specializzato in trapianti chirurgici, fin dal settembre scorso. Nata con una malformazione congenita alle vie biliari, Jamie aveva riposto tutte le sue speranze in un trapianto di fegato. In passato, infatti, due operazioni chirurgiche per risolvere la malformazione erano fallite, e da allora le sue condizioni di salute erano andate progressivamente peggiorando.

Nell'impossibilità di reperire un organo col quale sostituire quello malato, i medici della «University of Minnesota» avevano dovuto emettere un verdetto drammatico: Jamie non sarebbe sopravvissuta fino al prossimo Natale. La bile prodotta nel suo fegato, infatti, stava avvelenando tutto l'organismo.

Per la piccola c'era bisogno disperato di un fegato prelevato da un bambino del peso compreso tra i 27 e i 30 chili, possibilmente dalle caratteristiche così rispondenti a quelle richieste.

Disperato, papà Fiske si è recato nei giorni scorsi ad un convegno medico in corso a New York, e qui ha lanciato il proprio appello ai circa 400 medici presenti: «Per favore, tenete occhi e orecchie aperte per trovare un possibile donatore per mia figlia».

L'appello, trasmesso poi anche in televisione, è stato ascoltato a Salt Lake City dai genitori di un bambino che proprio poche ore prima era clinicamente morto in seguito ad un incidente stradale.

Victor Cohn
del «Washington Post»

Darà alla luce il figlio della gemella sterile

PARIGI — In aprile a la Grande Motte, nell'Herault, Christine, Madre Trentunenne di due bambini in ottima salute, darà alla luce il figlio di Magali, la sorella gemella, sterile, grazie a inseminazione artificiale avvenuta nel luglio scorso e perfettamente riuscita.

Nella giornata di ieri infine la Dea ha reso noti i nominativi esatti dei funzionari governativi cubani implicati nella vicenda: si tratta di Rene Rodriguez-Cruz, ufficiale del servizio segreto, membro del comitato centrale del partito comunista cubano per l'amicizia tra i popoli, Aldo Santamaria-Cuadrado, viceammiraglio della marina cubana e anch'egli membro del Cc, Fernando Ravelo-Rendo, ex ambasciatore in Colombia e di un altro diplomatico Gonzalo Bassols-Suarez, tutti quanti accusati di aver consentito dietro pagamento di forti somme di denaro la sosta dei battelli contrabbandieri nei porti cubani e il loro libero transito nelle acque territoriali del paese.

Mary Thornton
del «Washington Post»

NOVITÀ PER DIABETICI

HYPO-COUNT B

apparecchio tascabile

BOEHRINGER BIOCHEMIA ROBIN

permette l'autocontrollo della glicemia

semplice • rapido • preciso

DIMOSTRAZIONE GRATUITA presso la Filiale amplifon della Vostra città

sull'elenco telefonico l'indirizzo delle Filiali Amplifon

LE ULTIME NOVITÀ DELLE SFILATE FRANCESI E IL COLORATISSIMO MIPEL DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

L'alta moda di Parigi e l'italian style a Milano

Il «casual-chic»

PARIGI — Donne eteree, longilinee e flessuose, silhouettes che ricordano il tratto sottile delle donne di Marcello Dudovich, dei modelli di Brunetta o di Ventura, degli anni 20 e '30 per intenderci, hanno sfilato nei giorni scorsi sulle passerelle d'alta moda e del prêt à porter di Parigi. Per la primavera — estate 1983 è stato decretato il trionfo della femminilità, di una certa classe «casual-chic» che, da Claude Montana a Balmain, da Thierry Mugler a Valentino, da Enrico Coveri e Cerruti (e tutta l'alta couture con l'erre moscia e no), ha allungato o accorciato le gonne, ma con misura, ha ammorbidito i contorni, ma ben definendoli, per valorizzare al massimo la grazia muliebre.

Sembrava così, ma forse si era in errore, di assistere ad un «déjà vu» tra sogno e realtà, di un filo conduttore timoroso di proporre volti pindarici troppo azzardati.

Ed ecco perciò un'elegantissimo ma non nuovissimo, stile trillato marinaro con tanto di collo graduato, spalline, bottoniera dorata e tasche a soffietto... oppure i cari pantaloni larghissimi, d'antiquariato, a righe alla caviglia e, quasi alle parti di gonne, morbidi e femminili. Abbinati a blousons o pulls incrociati e rimborsati, sono proposti quasi più spesso di gonne o pantalone.

Queste, quando sono presenti, prediligono il plissé e sono abbinati a giacche stile saharano (intramontabile), a corte giacchine dai bordi contrastanti, a cardigan e balzer in lino, cotone e canapa di mano greggia e raffinata. Le gonne, talvolta accorate, talvolta allungate, sono spesso a portafoglio, a piegioni, dai bordi arrotondati e con lunghi spaccati laterali.

Sporadico, ma fulminante per il colpo d'occhio, il ritorno della donna-fatale, anni quaranta, questa volta — tutta cipria e lavanda Coty — con fianchi voluttuosi e seno prorompente messi in risalto da un vitino di vespa e da fascianti gonne a sigaretta.

Nei colori, impero assoluto del bianco e nero (profili, abbinamenti, incastri, piedepoule ecc.), ma anche molto beige dai toni dorati, blu marino, rosso acceso e tinte solari e vivaci.



I maghi della pelle

MILANO — Nei padiglioni 29 e 30 della Fiera Campionaria di Milano si svolge in questi giorni la 42.a edizione del Mipel che è considerata la più qualificata rassegna di pelletteria del mondo.

Moltissimi gli operatori del settore, italiani e stranieri, presenti a questa edizione, ma non si può dire, ad ogni modo, che il mercato della pelletteria «tiri» ancora come alcuni anni fa. La difficile situazione congiunturale dell'economia italiana si ripercuote anche in questo settore: gli operatori stranieri, pur attirati dall'alta qualità del prodotto nazionale, vengono spesso conquistati dalla agguerrita concorrenza estera, resa «valida» da una politica di bassi prezzi, insostenibile dal nostro mercato. Ci consoli il fatto che la linea italiana — come sempre — non teme rivali nella «griffe» e nell'inventiva. Doti, queste, che la prossima primavera-estate '83 c'è un deciso ritorno al classico (sia con lo stile «greco-vestale» sia con lo stile «anni 30» destinato particolarmente all'uomo) e una riscoperta del romantico, un romantik-look adattato ai tempi nostri e alla calda estate.

La tavolezza delle tinte delle borse vede un forte predominio del bianco con decisi accostamenti contrastanti o dolcemente fusi in gradazione. Molti colori naturali: greggio, cuoio, verde spento, si alternano a frustate violente di rosso pompetano, blu carabi, verde smeraldo, magari combinati tra loro in un allegro arcobaleno.

Sulle forme e i materiali si è sbizzarriti la fantasia degli stilisti: c'è la tranquilla linea sportiva, classica ed elegante, talvolta floscia e morbida, realizzata spesso in pellami preziosi quali il coccodrillo (a volte abbinato a nappa o addirittura a pagnola e tessuto).

Molti sono i modelli che, per i colori intensissimi e brillanti, la lucentezza dei tessuti sintetici largamente impiegati e la bizzarria delle forme e delle dimensioni, potranno vivere — veramente — una sola e pazzesca estate!

ESTERI

IL CONGRESSO DI BERLINO DOPO LA CONFERMA DI GENSCHER

Il ruolo dei liberali: contrappeso a Strauss

La sinistra rinunciarebbe alla scissione - I sindacati contro il governo Kohl

BERLINO — Un senso di rassegnazione ha animato, nella seconda giornata del congresso del partito liberale tedesco a Berlino Ovest, i delegati della sinistra, che non hanno potuto impedire la rielezione alla presidenza della Fdp di Hans-Dietrich Genscher, ma sono soltanto riusciti a ottenere che il modo in cui egli ha condotto il passaggio del partito dall'alleanza di governo con i socialdemocratici a quella con l'unione Cdu-Csu fosse ufficialmente dichiarato dal congresso.

I delegati che hanno annunciato di voler uscire dal partito in conseguenza di questa evoluzione si contano sulle dita di una mano e tra loro solo un paio avevano posizioni di rilievo sulla scena liberale tedesca.

Inoltre, l'estrema sinistra del partito, che ha discusso in una riunione separata l'eventualità di una scissione, si è dimostrata propensa a prendere tempo prima di passare a decisioni irreversibili.

In queste condizioni, le maggiori difficoltà che Genscher può attendersi derivano ora non già dai propositi dell'estrema sinistra, bensì dall'evoluzione del dibattito che è cominciato a Berlino sui due principali documenti programmatici presentati al congresso: il «manifesto berline» e il «manifesto liberale».

I rapporti con gli alleati democristiani rischiano già di essere notevolmente turbati dall'impegno imposto a Genscher con un voto a grande maggioranza, di ritenere dagli alleati dopo le elezioni del 6 marzo 1983 il ministero degli interni. Questo posto, tolto al liberale di sinistra Gerhard Baum, poco più di un mese fa, è stato dato a Friedrich Zimmermann (Csu), che è il braccio destro di Franz Joseph Strauss e ha fama di conservatore intransigente.

Che la Csu si appresti a rendere la vita difficile alla Fdp nel nuovo governo di coalizione è apparso chiaro da una intervista del leader bavarese Strauss, il quale ammonisce la Fdp a non aprire un conflitto permanente con la Csu, in quanto ciò metterebbe a rischio l'esistenza del governo di coalizione.

D'altro canto, le prospettive per il partito liberale che esce dal congresso di Berlino di sopravvivere come gruppo parlamentare alle elezioni del 6 marzo dipendono in larga misura dalla possibilità che esso avrà di profilarsi come argine all'invasione della Csu e di Strauss nel governo di Bonn.

Molti osservatori sono infatti dell'avviso che, così caratterizzato, il partito liberale potrebbe beneficiare, il 6 marzo prossimo, di un notevole afflusso di voti moderati, spaventati dall'aumento dell'inflazione di Strauss che si verificherebbe se i liberali non riuscissero a rientrare in Parlamento.

Per il terzo sabato consecutivo, i sindacati tedeschi hanno dato vita intanto a manifestazioni di protesta contro la politica del governo Kohl, più di centomila persone hanno manifestato ad Amburgo e a Saarbrücken, chiedendo una riforma radicale del sistema economico tedesco per far fronte ai quasi due milioni di disoccupati.



Berlino — La soddisfazione del vice cancelliere Hans-Dietrich Genscher dopo la conferma a leader liberale (Tel. Dpa)

LA «CARTA» DEI GENERALI

Turchi alle urne per la ratifica della costituzione

ANKARA — Oltre 20 milioni di elettori turchi sono chiamati a pronunciarsi nel referendum di oggi sulla nuova costituzione che, se approvata, confermerà automaticamente per sette anni alla presidenza della repubblica l'attuale capo dello stato generale Kenan Evren. La consultazione non prevede altre candidature.

La nuova costituzione prevede severe limitazioni per l'attività sindacale, dei partiti e della stampa, esclude in modo praticamente definitivo dall'attività pubblica i più noti esponenti della classe politica dell'epoca precedente alla instaurazione del regime militare, tra cui i capi del Partito della giustizia Demirel, del Partito repubblicano del popolo Ecevit, del Partito d'azione nazionale, Turkish, del Partito della salvezza Erbakan.

Le previsioni sono per una larga maggioranza in favore della costituzione, anche se non sono mancate le critiche prevalentemente negli ambienti intellettuali ed universitari, che accusano il testo di «scarsa democraticità».

Favorevoli, in complesso, gli ambienti industriali e d'affari. L'opinione pubblica, in genere, sembra accettare la nuova costituzione, pur senza entusiasmo. E ancora vivo, infatti, il ricordo dell'ondata di terrorismo e di anarchia che aveva sconvolto il paese immediatamente prima del colpo di stato che portò al potere i militari.

Successivamente al referendum, è prevista la graduale abrogazione delle disposizioni della legge marziale. La costituzione elaborata da una nuova legge elettorale e una nuova legge che disciplinerà l'attività dei partiti. Sono comunque fin d'ora vietati movimenti che si ispirino al comunismo, al fascismo e al fondamentalismo religioso. È prevista poi l'abolizione del senato e l'adozione di un sistema unicamerale.

Un docente espulso dall'ateneo di Betlemme

GERUSALEMME — Mark Cheverton, tecnico di laboratorio inglese presso l'università di Betlemme, è stato espulso da Israele per essersi rifiutato di sottoscrivere l'impegno, richiesto a tutti i docenti in Cisgiordania, «di non aiutare o fare propaganda in favore dei terroristi dell'Olp». In conseguenza del suo rifiuto Mark Cheverton si è visto rifiutare il rinnovo del visto turistico con il quale soggiornava in Israele.

In altre università della Cisgiordania vi sono ventimila docenti che si sono rifiutati di sottoscrivere l'impegno. I docenti stranieri si trovano stretti tra incudine e martello perché se sottoscrivono l'impegno subiscono l'ostracismo e l'ostilità degli studenti che simpatizzano per l'Olp d'altra parte rifiutarsi di sottoscrivere l'impegno porta all'espulsione. Anche se finora le autorità israeliane avevano in più di un caso lasciato correre.

«Giallo»: scomparire (per poco) ritratto di Breznev

MOSCA — La scomparsa di una gigantografia di Leonid Breznev ha tenuto ieri gli osservatori stranieri col fiato sospeso.

La capitale è piena dei ritratti del Presidente sovietico, degli altri massimi esponenti del Cremlino e di Vladimir Lenin per la ricorrenza della rivoluzione d'ottobre.

La scomparsa del ritratto di Breznev dalla galleria delle personalità allestita in viale Kutuzovskij ha fatto pensare subito a un'uscita di scena dell'anziano leader sovietico. Anche in seguito al precedente di Andrei Kirilenko, l'autorevole esponente dell'ufficio politico del Pcus che si è ritirato «per motivi di salute».

In assenza di un annuncio ufficiale, i giornalisti occidentali hanno visto nella mancata esibizione del ritratto di Kirilenko la conferma del suo ritiro.

Il «giallo» è durato sino alle 12.30 allorché una squadra di operai ha sistemato un altro ritratto di Breznev.

ACCORATE PAROLE DEL PONTEFICE NELLA REGIONE SCOSSA DAL TERRORISMO

Appello del Papa nei paesi baschi: la violenza non risolve i problemi

«È bene lottare per la giustizia ma i mezzi non devono offendere l'umanità»

LOYOLA — Un appello, rivolto alla gioventù basca «con affetto e fermezza», perché non si lasci tentare dalle «ideologie materialiste e di violenza» è stato il momento principale del discorso che il Papa ha pronunciato durante una lunga messa, in basco e catalano, celebrata dinanzi a circa trecento mila persone, che lo hanno acclamato, agitando soltanto bandiere coi colori della regione, in un gran prato tra i monti, a valle del palazzo antico che fu della famiglia dei Loyola, in un piccolo borgo nel quale Sant'Ignazio, qui nato, visse i momenti della sua conversione, da uomo d'armi a militante cristiano e fondatore dei gesuiti, salutati oggi dal Papa come «il maggior ordine religioso della Chiesa».

Il Papa ha voluto anche ricordare la sua personale esperienza di vittima d'un atto violento, per dar più forza al suo invito alla riflessione rivolto ai baschi e soprattutto alla gioventù. Il rito, cominciato con un'ora e mezzo di ritardo, in un luogo circondato da un'imponente servizio di sicurezza, si è svolto tra bellissimi canti religiosi dei fedeli, i quali hanno riservato all'ospite un'accoglienza assai calorosa fin da quando è sceso dall'elicottero, atterrato in un punto diverso.

Si è fatto subito incontro al Papa, insieme al vescovo locale, il presidente della regione basca, Carlos Garaikoetxea, che dopo aver stretto la mano al Papa gli ha donato il proprio bastone di comando, con un pomello in argento, che poi il Papa ha tenuto nella mano sinistra mentre salutava con la destra numerose personalità basche. Nel discorso, pronunciato durante la messa, il Papa ha esaltato le grandi tradizioni del popolo basco, «ricco di valori cristiani, umani e culturali» ed ha detto di esser venuto soprattutto «per la riconciliazione degli spiriti», poiché questa è la missione della Chiesa.

«So che vivete momenti difficili, in campo sociale e religioso, conosco lo sforzo delle vostre chiese locali e lo appoggio di cuore. Poi ha voluto rivolgersi, con maggior calore, ai giovani. «Tanti giovani — ha detto — hanno vissuto i grandi ideali e realizzato opere ammirevoli, nel passato e nel presente: sono la gran maggioranza».

«Voglio elogiarli e rendere loro questo omaggio di fronte a possibili generalizzazioni o accuse ingiuste. Però ci sono anche, disgraziatamente, alcuni che si lasciano tentare da ideologie materialistiche e di violenza».

Riprendendo il discorso, interrotto da applausi, il Papa ha aggiunto: «Vorrei dir loro con affetto e fermezza, e la mia voce è quella di chi ha sofferto personalmente la violenza, che riflettano sulla loro strada. Che non lascino strumentalizzare la loro generosità e il loro altruismo. La violenza non è un mezzo di costruzione, offende Dio, chi

la soffre e chi la pratica». Il Papa ha poi rivolto di nuovo, a tutto l'uditorio, l'esortazione ad abbandonare ogni odio nella lotta per la giustizia, ricordando quanto disse tre anni fa ai giovani d'Irlanda: «Una volta ancora ripeto che il cristianesimo comprende e riconosce la nobilità e giusta lotta per la giustizia a tutti i livelli, ma proibisce di cercare soluzioni per strade di odio e di morte».

L'intero discorso lo aveva aperto con una frase in lingua basca, contenente un'esortazione di «pace e felicità». E con un «cordiale saluto a tutti di pace per tutti», sempre in basco, il Pontefice ha concluso la sua orazione.

Nella prima parte dell'omelia, rivolgendosi ai membri degli ordini religiosi, presenti coi superiori generali di tutta la Spagna, il Papa aveva invitato non solo i gesuiti, ma anche i domenicani, i francescani e gli altri religiosi, a rimanere «fedeli alla vocazione particolare di ciascuno».

«LA LEGA ARABA NON SI OCCUPI DEGLI AFFARI INTERNI LIBANESI»

Gemayel respinge seccamente le ingerenze di Gheddafi e Klibi

Mercoledì prossimo il ministro Colombo a Beirut per una visita di lavoro

BEIRUT — Il governo di Beirut ha chiesto di ricevere scuse ufficiali dal leader libico, colonnello Muammar Gheddafi, per le valutazioni negative da lui compiute sull'elezione alla presidenza di Amin Gemayel, e ha espresso al segretario generale della Lega araba, Chadli Klibi, il proprio disappunto per le sue critiche all'esercito libanese.

Lo hanno rivelato ieri fonti ufficiali, precisando che l'esecutivo guidato da Shafik Wazzan desidera che Gheddafi faccia pubblica ammenda per le affermazioni fatte a Pechino due settimane fa. L'uomo forte libico aveva sostenuto, in quella occasione, che il presidente Amin Gemayel era stato eletto «contro la volontà del popolo libanese e sotto l'occupazione israeliana». Le stesse fonti, che hanno chiesto di non essere nominate, hanno inoltre reso noto che l'incarico di affari libanesi a Tripoli, Nezar Farhat, richiamato in patria in segno di protesta per le dichiarazioni

di Gheddafi, non tornerà al suo posto fino a quando non perverranno le scuse richieste alla Libia.

Gheddafi intanto è partito ieri da Belgrado dopo una visita di cinque giorni nel corso della quale ha avuto colloqui con le autorità jugoslave. In particolare è stato discusso e varato un piano di intensificata cooperazione economica nei settori dell'industria pesante e leggera, petrolifera e nei trasporti. In campo politico è stato discusso il problema del Medio Oriente e del Mediterraneo nonché i preparativi della conferenza dei paesi non allineati.

Come si è inoltre appreso, è stato lo stesso presidente Amin Gemayel a inviare una risentita lettera a Klibi, respingendo l'accusa che l'esercito libanese venga in stato di detenzione 2.500 palestinesi residenti a Beirut. «Neghiamo il diritto alla lega araba — afferma il messaggio — di lanciare accuse all'esercito libanese... e prenderemo posizione contro la Lega araba, il suo segretario generale, o chiunque cercherà di trattarci dall'alto in basso».

Sta la dura lettera a Klibi del leader cristiano-maronita che la richiesta rivolta a Gheddafi testimonia la nuova determinazione del Libano di assumere una posizione autorevole all'interno del mondo arabo. I precedenti governi avevano evitato qualsiasi polemica con gli altri paesi arabi, lasciando senza risposta le critiche, e perfino le interferenze negli affari interni del paese.

Questo atteggiamento è cominciato dopo la partenza dei guerriglieri palestinesi e di Yasser Arafat da Beirut. Per dodici anni, infatti, l'Olp aveva rappresentato in Libano una sorta di «stato nello stato».

In relazione alle trame di rapporti diplomatici che il Libano sta intessendo c'è da registrare il fatto che il ministro degli esteri Emilio Colombo, su invito del ministero degli esteri libanese Elie Salem, effettuerà una visita di lavoro a Beirut il 10 novembre 1982. Lo ha annunciato ieri la Farnesina precisando che nel corso della visita il ministro degli esteri si incontrerà con il presidente della Repubblica, Amin Gemayel.

Nel frattempo prevale la calma nella regione montuosa dello Chouf e nella città settentrionale di Tripoli, dove all'inizio della settimana 22 persone sono morte e 52 sono rimaste ferite negli scontri tra fazioni rivali. I giornali di Beirut, infine, hanno parlato ieri di un progetto del presidente Gemayel di visitare l'Arabia Saudita, probabilmente il 14 novembre. Della notizia non è giunta però, fino a questo momento, nessuna conferma ufficiale.

■ SOMOZA — Indiana Somoza, figlia dell'ex dittatore del Nicaragua, è rimasta gravemente ferita in un agguato a Miami che è costato la vita al suo autista.

DOPO SADAT

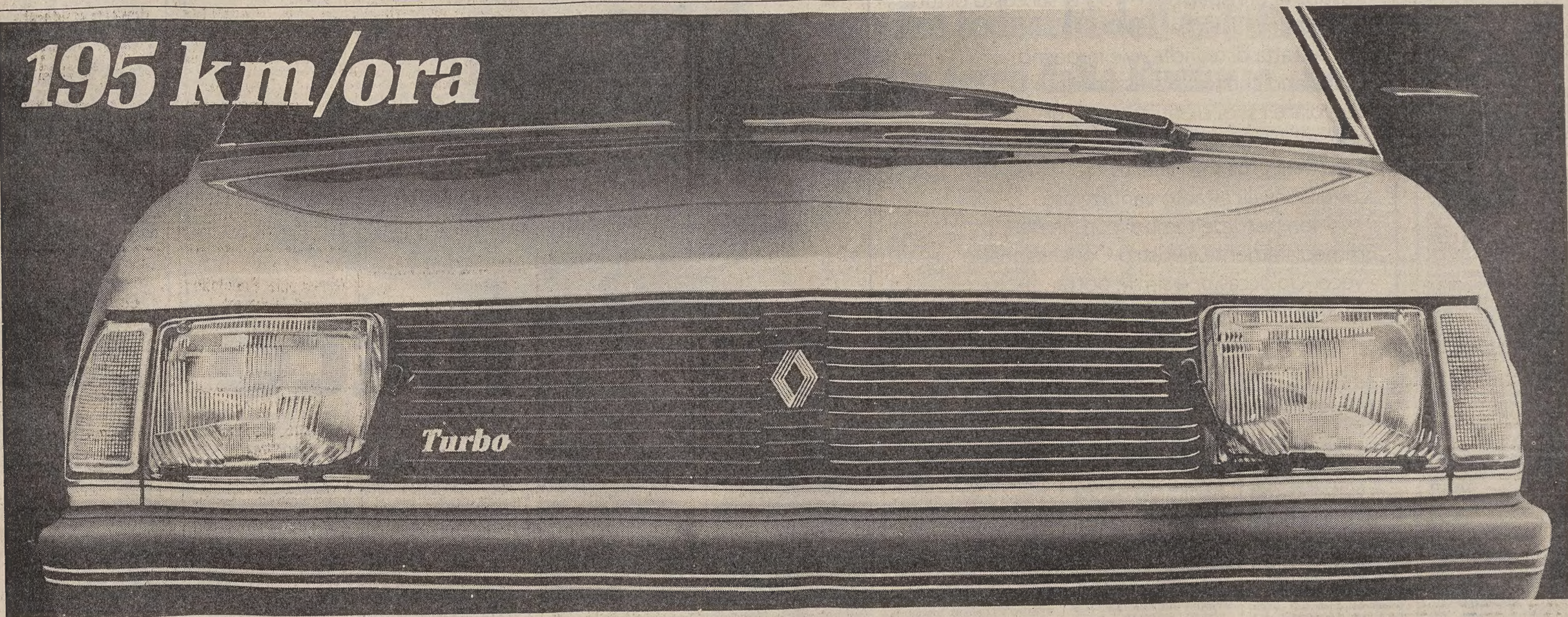
«Avances» del Cairo al fronte arabo

IL CAIRO — L'Egitto ha rinnovato ieri l'offerta di riconciliazione ai paesi arabi che rupevano col regime di Sadat a causa della pace di Camp David, con una dichiarazione in parlamento del primo ministro Fuad Mohieddin, il quale ha detto che gli egiziani sono disposti ad aiutare qualsiasi paese arabo in caso di aggressione esterna.

Nel suo discorso, il primo ministro ha anche invitato gli Stati Uniti a proseguire la loro parte attiva per la pacificazione arabo-israeliana e ha detto che l'iniziativa del presidente Reagan dà nuovo slancio al processo di pace.

Fuad Mohieddin, che ha ricordato per l'occasione il grosso aiuto egiziano all'Irak nella guerra in corso con l'Iran, ha detto che l'Egitto «è ansioso di spalancare le braccia alla nazione araba (cioè ai paesi del mondo arabo) e invitare i loro statisti a intraprendere azioni concertate per la risoluzione dei problemi pendenti».

195 km/ora



Nuova Renault 18 Turbo, la più veloce e potente delle 1600

Più grinta, più sicurezza, più turbo che mai. La nuova Renault 18 Turbo è di gran lunga la berlina più veloce e più potente della classe 1600. E può lasciarsi dietro senza fatica tutte le berline «due litri» con motore aspirato.

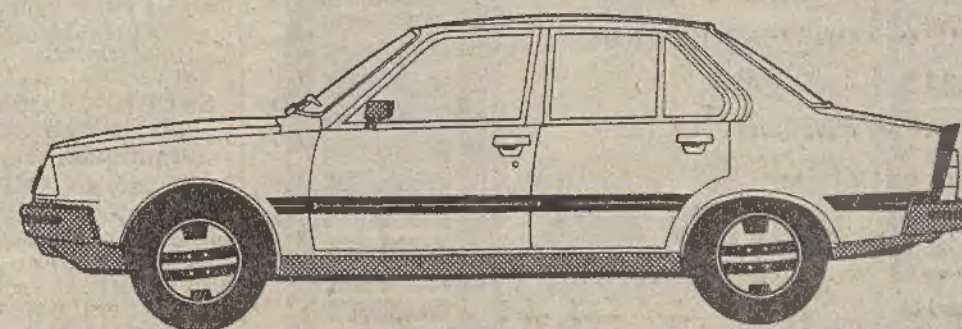
La tecnica: 1565 cc, potenza 125 cv, 5 marce, accensione elettronica, quattro freni a disco, avantreno con braccio a terra negativo. Le prestazioni: oltre 195 km/ora, da 0 a 100 in 10 secondi, curva di coppia eccezionale già a partire da 1800 giri. I consumi: 13 km/litro a 120 orari, valore fra i più

bassi della categoria. L'aerodinamica: alettone posteriore, paraurti anteriore con spoiler incorporato, carenatura sottoscocca posteriore anti-turbolenza (CX abbassato a 0,35). La maneggevolezza: trazione anteriore Renault, servosterzo, volante regolabile in altezza. L'equipaggiamento, completo e totalmente di serie, comprende fra l'altro: dispositivo a infrarossi per l'apertura e chiusura centralizzata delle porte, alzacristalli elettrici anteriori, sedili anteriori a struttura anatomica con poggiatesta e cinture

autoavvolgenti, lunotto termico, orologio digitale con funzione cronometrica, manometro pressione turbo, contagiri, predisposizione impianto radio, lavatergifiati, ruote in lega con pneumatici a profilo basso, avvisatore sonoro delle luci rimaste accese per dimenticanza.

Renault 18 è disponibile anche nelle versioni GTL 1400 5 marce, GTS 1600 96 cv, Automatica, Diesel, Break benzina e diesel.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



RENAULT 18, professione automobile.

Continuaz. dalla 18.a pagina

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Soncini) soggiorno camera cucina bagno terrazzo cantina 43.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Muggia recentissima villa bifamiliare con meravigliosa vista sul golfo composto da 2 saloni 2 cucine 5 camere doppi servizi terrazzi scantinato cantina soffitta terreno di 1100 mq 238.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale attico con mansarda stupenda vista mare salone cucina 5 camere doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina terrazzo 249.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via Vespucchi) camera cameretta cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (androna Colombo) cucina 2 camere bagno terrazzo riscaldamento 47.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giovanni (viale Sazio) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo cantina 44.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Balanconi (via Parenzo) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo cantina 34.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Rolano (via Sara Davis) camera cucina bagno cantina 32.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Grotta (via Aquileia) saloncino 3 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale 89.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo lussuossissimo viale Miramare posizione unica panoramissima in palazzina stupendo appartamento su due piani di oltre 300 mq anche frazionabile in 2 appartamenti 2 saloni 5 camere cucina tripli servizi doppi ingressi terrazzi giardino proprio box 2 auto 578.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Opedale (via Fonderia) salone camera cucina bagno riscaldamento autonomo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Valdivino) piano alto con ascensore saloncino 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi riscaldamento autonomo 108.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile splendida vista mare adiacenze via Commerciale (scala dell'Enrica) su due piani salone camera cucinotto sala da pranzo 2 camere cucina doppi servizi terrazzo volendo box per 2 auto 184.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Garibaldi (via Toti) camera cucina bagno 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno camera cucina bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale XX Settembre 2 camere cucina doppi servizi 36.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina (via di Prosecco) recentissimo signorile saloncino camera cucina doppi servizi terrazzo posto macchina coperto 73.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Marconi) salone 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 102.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Sistianna recentissimo signorile in palazzina soggiorno 2 camere cucina bagno giardino pensile posto macchina 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina Barcola (salita Cedamare) stupenda vista mare salone 2 camere cucina bagno ripostiglio terrazzo di 20 mq 199.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (piazza Puecher) 2 camere cucina 23.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Aurisina di soggiorno 3 camere cucinino bagno garage per 2 auto giardino di 400 mq riscaldamento autonomo 137.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Vito (via Navali) 2 camere cucina bagno cantina vista mare 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze piazza Sansovino (via Bramante) soggiorno 2 camere cucina bagno due terrazze cantina 51.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero 500 mt Università ripara cucina bagno cantina 24.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Servola attico con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 118.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale (vicolo San Fortunato) ingresso camera cucina bagno 25.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Belpoggio soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo ripostiglio 62.500.000. 14/22

RAVASCLETTO splendida villa recente costruzione mq 170, altri appartamenti in palazzina in costruzione vicino funivia varie metrature visione progetti agenzia Meridiana. Tel. 732755. 11870/22

ROIANO stanza cucina bagno comfort 35.000.000; COMMERCIALE stanza cucina bagno autoriscaldamento 28.500.000. Vendo. Tel. 89413-94580. 5123/22

ROIANO libero luminoso salone due camere cameretta cucina servizi cantina 77.000.000. Tel. 831013. 12704/22

ROSSETTI grande prestigioso casa epoca adatto medico mutuo parziale accordato. Tel. 64276. 12685/22

ROZZO recente affittato camera soggiorno cucinino cantina comfort 27.000.000. 12704/22

GRANDE INIZIATIVA IVECO PER AGEVOLARE I TRASPORTATORI

PER FARE I VOSTRI INTERESSI RIDUCIAMO I NOSTRI DEL 35%

Oggi che la congiuntura economica rende difficili gli investimenti, Iveco ha pensato di incentivare con una propria contribuzione gli autotrasportatori che hanno necessità di rinnovare o ampliare la loro flotta di automezzi medio-pesanti e pesanti, sia stradali sia da cantiere.

Attraverso la Sava, il servizio per l'acquisto rateale dei suoi veicoli industriali, Iveco vi offre una grande opportunità:

nel periodo che va dal 1° settembre al 31 dicembre 1982, potrete acquistare modelli Fiat e OM della gamma 160, 180, 190 e 330, e modelli Magirus 360, 256 e 320, con la possibilità di risparmiare il 35% sul costo di tutte le rateazioni Sava dai 24 mesi in su.

Si tratta di un notevole impegno finanziario che Iveco si assume per agevolare i suoi clienti di oggi e di domani. Nessun'altra casa di veicoli industriali vi ha mai offerto condizioni altrettanto vantaggiose.

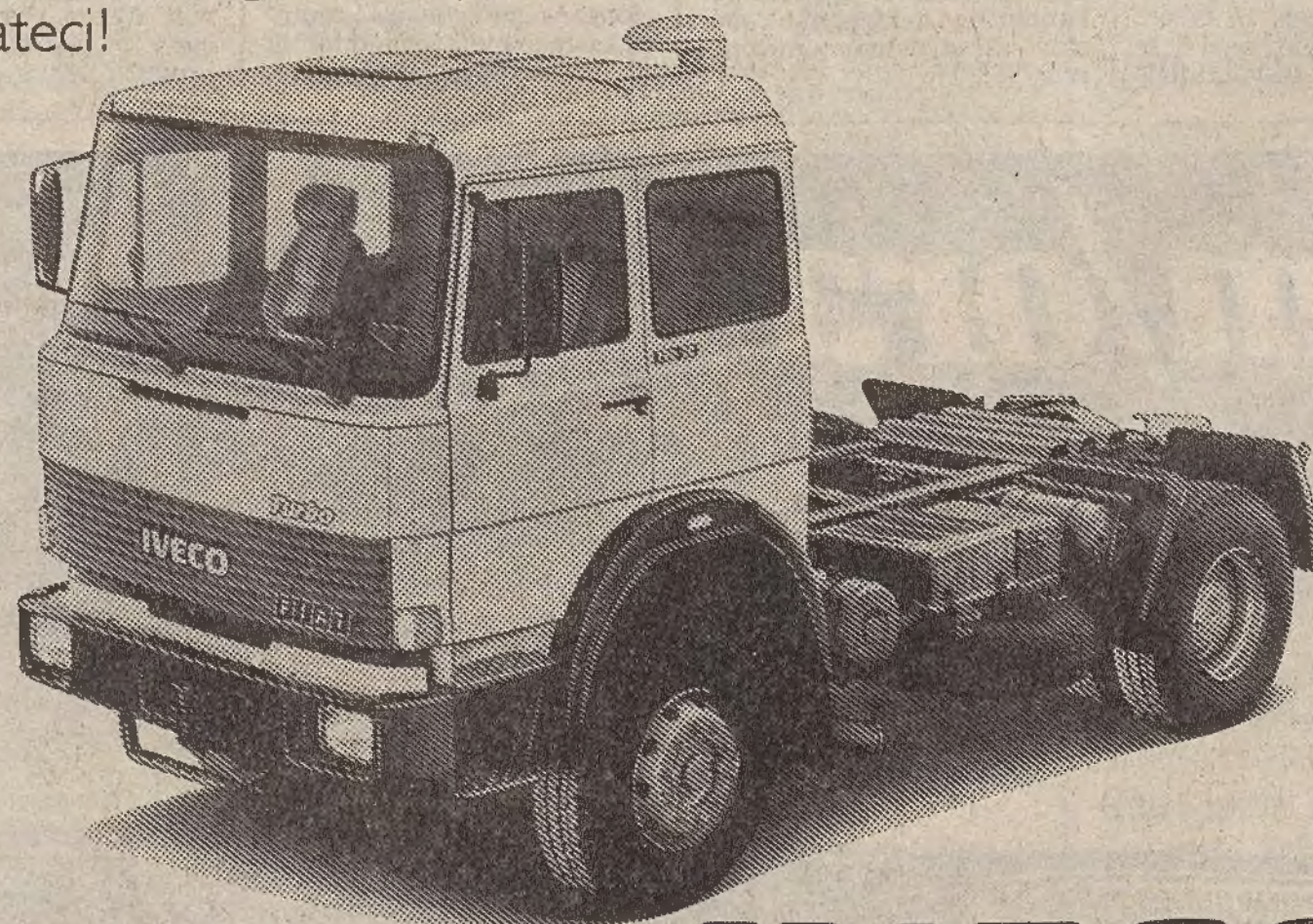
Non perdetevi tempo: consultate immediatamente il vostro Concessionario Iveco. Un'occasione simile potrà non ripetersi più.

COME E QUANTO SI RISPARMIA. ESEMPIO:

Supponiamo di partire da un importo rateabile netto di lire 70 milioni. E vediamo quanto risparmiate sugli interessi:

in 24 mesi	sconto di £. 8.246.000
in 30 mesi	sconto di £. 10.500.000
in 36 mesi	sconto di £. 12.873.000
in 42 mesi	sconto di £. 15.043.000
in 48 mesi	sconto di £. 17.129.000

Nel caso di cabinato Fiat/OM 190.38 da acquistare a mezzo Sava con rateazione massima e durata 42 mesi, la riduzione del monte interessi che Iveco vi concede sulle rateazioni Sava può dunque raggiungere e superare l'importo di 14 milioni. Pensateci!



IVECO

RUSTICO grazioso vicinanza Sistianna 98.000.000. Tel. 768800-54519. 3072/22

RUSTICO zona Ruda primingresso 2 piani giardino 1500 mq garage OCCASIONE. Tel. 60125. 6/22

SALITA ZUGNANO 151 NUOVI PRONTI INGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazzi ogni comfort. Mutui già accordati con possibilità mutuo regionale. VISTE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 3088/22

SELLA NEVA residence Bucanera: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati. Informazioni e visione piano d'investimento presso l'agenzia immobiliare Grebo piazza Damiana 3, tel. 040/68789-299959 ufficio a Sella Neve tel. 0433/54090 aperto sabato e domenica. 23/22

SISTIANA immobiliare VITTORIA tel. 41569 Montefalco vende appartamento nuovo 3 letto, giardino privato, 118.000.000. 3068/22

STABILE intero in posizione centrale con dodici appartamenti occupati vendesi 150.000.000. Scrivere a Pubblicità cassette n. 8/m 34100 Trieste. 1/22

STARANZANO immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento 2 letto con ampia mansarda, garage, orticello, 72.000.000. 981/22

STARANZANO libero signorile saloncino 3 camere cucinotto giardino box. GRIMALDI tel. 0481/45283. 1000/22

STRADA DEL FRUOLI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARDITO - Secondo lotto splendida vista rifiniture accurate ultimi appartamenti portici giardini privati impianti autonomi. Tel. 89131. 3068/22

STUDIO 4 - 728334 - 3075/22

STUDIO 4 - 728334 - Valsaia recentissimo attico 150 mq salone triservizi doppi servizi terrazzo. 3068/22

STUDIO 4 - Opicina rustico 10 mq da ristrutturare progetto approvato. 3068/22

STUDIO 4 - 728334 Costiera appartamenti lussuossissimi 100-190 mq accesso spiaggia. 3068/22

STUDIO 4 vende Brunico Piancavallo-S. Vito di Cadore appartamenti arredati varie metrature. 3068/22

STUDIO 4 - 728334 - Opicina in villa schiera ultimo lussuoso appartamento 170 mq più taverna giardino proprio garage. 3068/22

STUDIO 4 - Ghirlandoia recente 90 mq ascensore riscaldamento ottimo affare. 3068/22

STUDIO 4 - 728334 - Viale casa epoca perfetto salone due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. 3068/22

STUDIO 4 - Piccardi ultimo lussuoso ufficio 120 mq garage. 3068/22

STUDIO 4 - 728334 - Marconi primo ingresso salone bistranze doppi servizi terrazzi rifiniture accurate. 3068/22

STUDIO 4 - Coroneo soggiorno due stanze biservizi poggolo riscaldamento autonomo ascensore casa epoca. 3068/22

STUDIO 4 - 728334 - Grignano lussuosa villa bifamiliare panoramissima ampio giardino. 3068/22

STUDIO 4 - Piccardi secondo ingresso soggiorno bistranze servizi cantina garage ampio terrazzo. 3068/22

STUDIO 4 - 728334 - vende ultimi lussuosi appartamenti zona Rossetti soggiorno bistranze biservizi ampio terrazzo cantina garage. 3068/22

STUDIO 4 - vende centralissimi in ristrutturazione 100-110 mq soggiorno due stanze servizi rifiniture lussuose. 3068/22

TERRENI rurali Fernel (Muggia) vende La Chiave 272725. 12700/22

TERRENO agricolo prato alberato 4000 mq circa possibilità luce e acqua zona Padriciano-Basovizza 24 milioni, altro carsico 2000 mq 10 milioni. Tel. 756545 ore serali. 12096/22

TERRENO costruibile Muggia 90 mq ascensore obbligatorio 4 piani Montefalco vendono occasione. Tel. 375145.

TERRENO costruibile Muggia mq 1200 vende privato. Telefonare ore ufficio al 040/730415. 12661/22

TERRENO 800 mq via San Pasquale con progetto per costruzione due tre alloggi e giardino proprio vendesi. Tel. 731318 ore 16.30-18.30. 3143/22

TEZZO D'AQUILA locana San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera pronto ingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Agenzia ALFA Montefalco 41807. 1/22

TRIESTE, S. Luigi vendesi appartamento bicamerale soggiorno cucina bagno poggolo cantinetta posto macchina riscaldamento vista meravigliosa. Immobiliare Nord-Est Papariano. Tel. 0431-96640. 984/22

TRIESTE paraggi piazza Hortis vendesi ampio appartamento 3.0 piano Immobiliare Nord-Est Papariano. Tel. 0431-96640. 984/22

VENDESI appartamento nuovo Sistianna solo cantanti. Tel. 291084. 3152/22

VENDESI casetta Redipuglia L. 55.000.000. Telefonare ora presso 821624. 3113/22

VENDESI ultimo villino a Mucoli di Cervignano del Friuli ottimo affare. Telefonare al (0431) 60941. 050866/22

VENDO appartamento libero 55 metri quadrati telefonare 794224. 12599/22

VENDO appartamento stanza-soggiorno cucinotto stanzetta doccia cantina v. Canova L. 37.000.000 trattabili tel. 753650. 3155/22

VENDO appartamento ristrutturato via Donadoni III piano cucina 2 camere ripostiglio 58 milioni trattabili tel. 411116. 12392/22

VENDO inintermediari appartamenti liberi vicinanze Tigor Ospedale Perugino facilitazioni. Telefonare 752061, 1430-15.30. 329/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Tesa mq 100 altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistianna stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera zona monte Cengio con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Tesa mq 100 altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via S. Daniele stanza stanzino cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale due stanze soggiorno cucinotto bagno poggolo riscaldamento box telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina bagno giardino box telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina tre stanze salone cucina doppi servizi poggolo riscaldamento posto auto tel. 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupati zona diverse 1-2-3 stanze cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

ELIMINATE LE BRUTTE SORPRESE

approfittando della nostra irripetibile offerta

ACQUISTATE SUBITO UN APPARTAMENTO A PREZZO TUTTO COMPRESO

eviterete le revisioni, le spese accessorie e le commissioni. Potrete invece usufruire di ampie facilitazioni di pagamento; di mutuo e contributo regionale.

Pagamento delle prime rate già in misura ridotta

Telefonate subito per più dettagliate informazioni allo 040/828789. Orario 9.30-12.

VIA INDUSTRIA 63 vende appartamento libero e occupati visite fertili dalle 11 - 12. 3071/22

VIA S. Marco libero vista mare economico camera cucina servizio 23.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 3156/22

VIGNETO bellissimo con orto e molti alberi frutta zona S. Giovanni alla ceda a persona capace al 50%. Tel. Lunedì 750028. 3156/22

VILLA prestigiosa vista golfo periferia Trieste su 3 piani complessivi mq 400 giardino 3200 metri vera occasione. NORD-EST 0431-96640. 984/22

VILLA 2 ALLOGGI GIARDINO 1600 METRI SISTIANA CENTRO VENDESI CAUSA TRASFERIMENTO. DOMUS Montefalco 72623. 989/22

XX Settembre appartamento mq 120 util. Vende privato tel. 55319. 12564/22

ZARABARA 732409, Servola, casetta accostata mq 100, cortile, autoriscaldamento. 106.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409, San Giusto recente, cucinino, soggiorno, bicamerale, camera, auto riscaldato, 69.500.000. 12651/22

ZARABARA 732409, Stadio, recentissimo, cucinino, camera, soggiorno, ripostiglio. 44.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409, Balanconi, recente, 60 mq., cantina, poggolo 42.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409, zona Commerciale, prestigioso attico, mq 150, vista golfo, giardino, box. 12651/22

ZARABARA 732409, Bibione, bilocale primoingresso, arredato signorilmente, posto auto coperto 54.000.000. 12651/22

ZARABARA 732409, Muggia, magazzino mq 700, servizi, ufficio, 230.000 al mq. 12651/22

ZARABARA 732409, Ravascletto, residence costruzione vicinanza piste, soggiorno, camera, stanzetta, bagno, balcone, cantina, box, a partire da 47.000.000, prezzi bloccati. 12651/22

ZONA Aquilina splendido appartamento 115 mq in casetta con verde vende La Chiave 272725. 12701/22

ZONA Giardino Pubblico venditori locali liberi adatti attività commerciali, artigianali deposito da 170 a 490 mq possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

ZONA Lamarmora libero luminoso camera cucina servizio cantina 25.500.000. Tel. 631013. 12704/22

ZONA Revoltella due appartamenti 80 mq 50 mq vendono. 3150/22

4 appartamenti zona Perungio parzialmente liberi 240 mq occasione 40.000.000 Spaziocasa Valdivino 24. 6/22

19.000.000 - grazioso, camera, cucina, servizio, paraggi Rossetti, Trieste MIA. 3072/22

29.000.000 adiacenze via Cereria libero parzialmente ristrutturato camera soggiorno cantina cottura. Tel. 631013. 11704/22

78.000.000 trattabili privato venditori intermediari, appartamento recente piano altopiano minissimo zona Sestefonane: tre camere, cucinino, veranda, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, ascensore. 6/22

23 Turismo e villeggiature

ALPICASA - Natale in Cadore: affittiamo appartamenti 2-4-6 posti letto tel. 733229. 25/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina Natale L. 24.000 Capodanno L. 30.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

AL rinventore anello uomo oro con brillante verrà pagato il suo controvalore reale. Telefono 795668. 12578/24

SMARITTO portachiavi "I Fenici" con circa 12 chiavi. Il rinventore telefonare al 512526 (9.12.30, 16-19.30). 12717/24

25 Animali

AMMAESTRO cani a domicilio per ubbidienza, intelligenza, lavoro. Polonsky 62689.3130/25

GATTI Rex, Burma in arrivo persiani e siamesi al Bestiario via Einaudi 1. 3136/25

YORKSHIRE terrier, barboncini grigi toy al Bestiario via Einaudi 1. 3136/25

SALUKI, stupendi levrieri persiani vendono al Bestiario tel. 040-68018. 3136/25

26 Matrimoniali

ASPIRANDO felice matrimonio inviamovi gratuitamente dossier. Vantaggi: massima serietà, proposte matrimoniali: ogni età, condizione, residenza. «Focolare» Eustachi 45 Milano 02/222380. 92081/26

NO alla solitudine. Finalmente una filiale A.N.A.C. - Cerchia-moci - unica seria professionale iniziativa nazionale per amicizia, convivenza, matrimonio, anche a Trieste 62357, Udine 287943, sede Milano 4989132. 12551/26

27 Diversi

A. CHEIRO PARAPSIKOLOGIA astrologia, oroscopi completi, meditazione. Prenotare 754535. 12624/27

A. STELLA Sibilla umana vede e prevede consiglia. Telefono 733344. 92081/26

CEROCASI signora Irde sessantacinquenne già manicure con Milka Koren nel 1934. Richiesta da parte signor Albino, via Vittorio Veneto 192 40131 Bologna. Tel. 051/416725. 236/27

CHIROMANZIA, consulenze astrologiche, tarocchi, lettura delle mani. 13-14-15 e serali 12-14-15 ore 13-14-15 e serali 12-14-15. 55523

SIETE preoccupati. Avete problemi amore affari. Consultate la cartomante chiara fama seria e consigliata, massima serietà riceve per appuntamenti. Tel. 717911. 12562/27